



AMPLIAMENTO DI FABBRICATO PRODUTTIVO
IN VARIANTE ALLO STRUMENTO
URBANISTICO GENERALE
(Art. 8 D.P.R. 160/2010 e Art. 4 L.R. 55/2012 e s.m.i.)

Relazione Tecnica

Ditta richiedente che esercita l'attività:

ERAL srl unipersonale
via Europa, 14
31028 VAZZOLA - Treviso
Codice Fiscale e Partita IVA 04269920262

Firma

Ditta proprietaria dell'opificio esistente:

INCO srl
Sede legale in via Cal Longa, 7/d
31028 VAZZOLA - Treviso
Codice Fiscale e Partita IVA 01825470261

Firma

Ditta proprietaria dell'area:

POSSAMAI VITTORIO C. F. PSS VTR 33H11 C957C
ROSOLEN MARIA C. F. RSL MRA 39C71 I103P
CESCON GIANFRANCA C. F. CSC GFR 39C55 I2210
POSSAMAI MARZIA C. F. PSS MRZ 69H69 C957J
POSSAMAI MIRKO C. F. PSS MRK 67D26 C957Y

Firma

Coordinatore:

Dott. Domenico Feltrin
Architetto

Progettista:

Dott. Roberto Cazziola
Pianificatore territoriale

Dott. Franco Furlanetto
Pianificatore territoriale

Provincia di Treviso



Comune di Vazzola



**Ampliamento di fabbricato
produttivo in variante allo
strumento urbanistico generale
(Art. 8 D.P.R. 160/2010 e Art. 4 L.R.
55/2012 e s.m.i.)**

RELAZIONE TECNICA

ottobre 2017

Sommario

1. VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE MEDIANTE ATTIVAZIONE DEL PROCEDIMENTO S.U.A.P.	4
1.1. Finalità della variante	4
1.1.1. Descrizione dell'attività produttiva	6
1.1.2. Impatti determinati dall'attività produttiva esistente.....	7
1.1.3. Motivazioni in merito alla necessità di variante	10
1.1.4. Progetto di riorganizzazione e potenziamento dell'attività produttiva.....	12
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E PREVISIONI DI VARIANTE	16
2.1. Strumentazione di livello locale.....	16
2.1.1. P.R.G. del Comune di Vazzola e P.L. Vazzola Est.....	17
2.1.1.1. Legittimità dello stato di fatto.....	17
2.1.1.2. Ambito di variante e ambito di progetto	23
2.1.2. P.A.T.I. dell'Agro coneglianese Sud-orientale.....	26
2.1.2.1. Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale.....	28
2.1.2.2. Carta delle Invarianti	30
2.1.2.3. Carta delle Fragilità	32
2.1.2.4. Carta delle Trasformabilità	35
2.1.2.5. Coerenza azioni strategiche – p.r.g.	39
2.1.3. P.A.T. del Comune di Vazzola	41
2.1.3.1. Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale.....	42
2.1.3.2. Carta delle Invarianti	44
2.1.3.3. Carta delle Fragilità	46
2.1.3.4. Carta delle Trasformabilità	49
2.1.3.5. Coerenza azioni strategiche – p.r.g.	52
2.1.3.6. Limiti fisici alla nuova edificazione	53
2.2. Parametri urbanistici di variante.....	55
2.3. Strumentazione di livello sovraordinato	60
2.3.1. Strumentazione di livello regionale: P.T.R.C. del Veneto.....	60
2.3.2. Strumentazione di livello provinciale: P.T.C.P. di Treviso.....	70
3. INDAGINI DI SETTORE	85
3.1. Relazione geologica-geotecnica	85
3.2. Valutazione di compatibilità idraulica	88
3.3. Valutazione previsionale di impatto acustico	90
3.4. Studio di impatto viabilistico.....	93

1. VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE MEDIANTE ATTIVAZIONE DEL PROCEDIMENTO S.U.A.P.

La variante allo strumento urbanistico generale oggetto della presente elaborazione è finalizzata alla legittimazione di un intervento di edilizia produttiva attraverso l'attivazione dello Sportello Unico per le Attività Produttive (d'ora in poi "S.U.A.P.") in applicazione dell'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 e s.m.i. (d'ora in poi "D.P.R. 160/2010") e dell'articolo 4 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 55 e s.m.i. (d'ora in poi "L.R. 55/2012").

1.1. Finalità della variante

La ditta proponente, ERAL S.r.l. uni personale, p. iva 01825470261, contraddistinta ai sensi della classificazione delle attività economiche ATECO dal codice 27.40.09 - *Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione*, ha sede principale a Vazzola, in via Europa 14, nello stabilimento, di proprietà della INCO S.r.l., catastalmente identificato dal Catasto Terreni nella Sezione A, Foglio 1, mappale n. 591 del Comune di Vazzola.



Sede centrale della ERAL S.r.l. in via Europa 14 a Vazzola posta a ridosso della parte centrale dell'estremo margine Nord della zona industriale di espansione di Vazzola (foto propria – ripresa da drone, aprile 2017).

Con assenso dei soggetti proprietari Cescon Gianfranca, Possamai Marzia, Possamai Mirko, Possamai Vittorio e Rosolen Maria, ERAL S.r.l. richiede l'approvazione della variante allo strumento urbanistico generale concernente l'ambito di intervento individuato dal Catasto Terreni nella Sezione A. Foglio 1. mappali nn. 431, 675, 678, 679 e 682 del Comune di Vazzola.

L'ambito di variante si colloca a Nord e in adiacenza al sito dello stabilimento esistente, esternamente al perimetro della zona industriale di espansione di Vazzola, risultando attualmente privo di una destinazione di tipo produttivo.



ESTRATTO MAPPALE
COMUNE DI VAZZOLA
SEZ. A FOG. 1
MAPPALE N° 591-431-675-678-679-682



Individuazione dell'ambito di variante confinante e posto a Nord dello stabilimento esistente, esternamente al perimetro della zona produttiva di Vazzola (estratto mappa catastale).



Individuazione dell'ambito di variante posto a Nord dello stabilimento esistente ed esterno al perimetro della zona industriale di espansione di Vazzola (foto propria – ripresa da drone, aprile 2017).

La variante ha la finalità di creare le condizioni necessarie per potenziare l'attività produttiva esistente, riorganizzarla dal punto di vista funzionale così da renderla maggiormente competitiva e performante rispetto alle richieste del mercato, scongiurando lo spostamento e la delocalizzazione della produzione in ambito estero.

Nello specifico, l'intervento di variante prospetta l'approntamento di un impianto produttivo aggiuntivo, funzionalmente e strutturalmente collegato all'insediamento originario, finalizzato alla riorganizzazione e razionalizzazione dell'attività complessiva già svolta in loco e alla realizzazione di nuove linee produttive di assemblaggio, nonché di un nuovo magazzino automatizzato ad alta efficienza che rappresenta il fulcro della logistica ERAL poiché raggruppa i materiali derivati dalla propria produzione, li smista ai terzisti per ulteriori lavorazioni e inoltre prepara le liste di prelievo per fornire tutti i materiali per l'assemblaggio conclusivo.

1.1.1. Descrizione dell'attività produttiva

Come evidenziato nell'elaborato "AOB" intitolato "Progetto – Relazione tecnica illustrativa delle motivazioni aziendali" a firma dell'architetto Feltrin Domenico, ERAL S.r.l. progetta e produce sistemi e soluzioni di illuminazione per interni e illuminazione per esterni a led, articoli dedicati all'illuminazione pubblica ed industriale altamente tecnologici ed ecocompatibili, puntando, attraverso l'offerta di prodotti interamente *Made in Italy*, anche ai mercati internazionali dai quali, attualmente, deriva circa il 15% del fatturato.

Oltre alla sede produttiva principale di Vazzola, ERAL S.r.l. opera in uno stabilimento sito a Castelminio di Resana, che svolge funzione di centro logistico e sede commerciale, oltre ad essere costretta ad utilizzare altre strutture adibite a magazzino distribuite sul territorio.

Attualmente conta filiali commerciali in Francia, Germania, Gran Bretagna, Polonia, Russia, Middle East Dubai, Stati Uniti d'America, Cina.

La storia del gruppo comincia nel 1985 quando tre aziende trevigiane del settore illuminotecnico si fondono in un'unica società: "Minulamp", produttrice di minuteria per l'illuminazione; "Eva Stampaggi", esperta di stampaggi rotazionali; "Linea Light", produttrice di corpi illuminanti di *design*.

Per affermarsi come *leader* in questo settore si è dotata di un reparto di ricerca e sviluppo elettronico interno all'azienda, affiancato dall'operato di un qualificato *team* di progettisti e *lighting designer*, oltre che dalla conduzione di rigorose e continue analisi di mercato.

ERAL S.r.l. è caratterizzata da un Sistema di Gestione Qualità certificato, che prevede che la produzione avvenga nel rispetto di procedure standardizzate secondo le direttive internazionali UNI EN ISO 9001:2016.

La presenza di un laboratorio prove permette di effettuare la maggior parte dei test previsti dalle normative del settore, tutti i test relativi alla sicurezza elettrica e alla compatibilità elettromagnetica, i test di temperatura, tutti i lotti di produzione vengono controllati da un apposito *team* di controllo qualità che ripete tutti i test di omologazione su alcuni campioni della produzione.

Negli ultimi anni sono stati introdotti anche il comparto informatico e telecomunicazioni, aggiungendo all'organico figure addette alla programmazione di APP per *smartphone/tablet/pc* e alla creazione di sistemi di controllo remotizzati, nonché il settore dell'illuminazione architeturale con lo sviluppo di apparecchi di illuminazione intelligenti capaci di ricreare effetti luminosi su grandi edifici.

Ad oggi i dipendenti che lavorano per ERAL S.r.l. sono oltre 350.

1.1.2. Impatti determinati dall'attività produttiva esistente

ERAL S.r.l. in sintesi progetta, produce e commercializza sistemi di illuminazione basati sulla tecnologia led nel rispetto di procedure standardizzate dal proprio Sistema di Gestione Qualità certificato, avvalendosi anche di lavorazioni conto terzi su propri disegni e progetti esclusivi.

All'interno dell'azienda si sviluppano linee produttive di pre-assemblaggio di materiali, componentistica e prodotti semilavorati esterni, sviluppati comunque in Italia, che sono

oggetto di successive lavorazioni conto terzi, oppure di assemblaggio di prodotti finiti pronti per la spedizione e la commercializzazione anche con l'estero.

Come premesso nel paragrafo 1.1.1., ERAL S.r.l. è inoltre dotata di un reparto di ricerca e sviluppo e di un laboratorio prove interni all'azienda, per l'effettuazione della maggior parte dei test e collaudi previsti dalle normative del settore, nonché degli appositi controlli qualità su alcuni campioni della produzione.

Le lavorazioni che prevedono processi chimici dei metalli vengono fatte conto terzi e all'interno di uno stabilimento periferico ERAL; nel complesso il ciclo produttivo si concretizza nell'assemblaggio e nella movimentazione delle merci semilavorate o dei prodotti finiti, e nelle operazioni di collaudo/controllo, quindi senza esternalità negative sulle componenti ambientali e con poco probabili rumori fonte di inquinamento acustico.

Come evidenziato nell'elaborato "ROA" intitolato "*Valutazione previsionale di impatto acustico - Relazione*" a firma del dott. Fasan Marco, la campagna di misure fonometriche preliminari svolte nell'area in esame, ha infatti evidenziato che il clima acustico in prossimità dell'insediamento ERAL S.r.l. è in linea con i valori prescritti dalla specifica normativa di settore.

Per quanto concerne i rifiuti prodotti, ERAL S.r.l. è soggetta esclusivamente a comunicazione ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i. e appartiene alla categoria di soggetti con iscrizione obbligatoria al "Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti" in quanto produttrice iniziale di rifiuti speciali pericolosi.

Nello specifico risulta il seguente elenco di rifiuti pericolosi con corrispondente categoria tratta dal catalogo europeo dei rifiuti (d'ora in poi "CER"): adesivi di scarto fangosi contenenti solventi (CER 080409), imballaggi in materiali misti (CER 150106), imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose (metallo/plastica/bombolette spray) (CER 150110), assorbenti e stracci contaminati (CER 150202), componenti rimossi da apparecchiature (toner) (CER 160216).

A questi si aggiungono i seguenti rifiuti non pericolosi: imballaggi di carta e cartone (CER 150101), imballaggi in plastica (CER 150102), apparecchiature fuori uso (diverse da quelle di cui alle voci CER da 160209 a 160214), alluminio (CER 170402), ferro e acciaio (CER 170405), cavi (diversi da quelli di cui alle voci CER 170410 e 170411).

La gestione dei rifiuti prodotti avviene secondo le modalità riscontrabili nelle "Schede informative del produttore" e "Schede integrate gestione rifiuto" riferite alle suddette categorie CER e nel rispetto delle modalità del deposito temporaneo di cui all'art. 183 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, facendo ricorso al servizio di alcune ditte specializzate appositamente autorizzate per lo smaltimento: "CRT - Centro Recupero Trevigiano S.r.l.", "Da

Re Giuseppe S.a.s.” di Da Re Paolo Domenico & C., “Recycla S.r.l.”, “Antiga S.r.l.”, “Metallica Marcon S.r.l.”, “Trevimetal S.r.l.”.

Di seguito si riportano i quantitativi di rifiuto prodotti suddivisi per categoria CER e corrispondente ditta specializzata per lo smaltimento:

CER	DITTA SPECIALIZZATA	kg
080409	Recycla srl	449
150101	CRT - Centro Recupero Trevigiano srl	33.460
150102	CRT - Centro Recupero Trevigiano srl	4.960
150106	Trevimetal srl	14.440
150110	Recycla srl	1.575
150102	Recycla srl	1.000
160214	Metallica Marcon srl	10
160216	Metallica Marcon srl	11.878
160216	Recycla srl	268
170402	Da Re Giuseppe sas di Da Re Paolo Domenico & C.	6.650
170405	Da Re Giuseppe sas di Da Re Paolo Domenico & C.	2.290
170411	Metallica Marcon srl	730

Per quanto riguarda gli impatti determinati sulla viabilità, tutti i materiali che entrano nella filiera produttiva della ERAL S.r.l. e che ne escono a ciclo concluso, oppure vengono trasformati in semilavorati e successivamente destinati per conto lavoro, sono movimentati su trasporto gommato.

L'ampia area industriale di Vazzola è localizzata in un ambito territoriale facilmente raggiungibile dal sistema autostradale (uscita A27 Conegliano, a Nord, a 9 km; uscita A28 Godega di Sant'urbano, a Nord-Est, a 8,5 km) oltre che dalle principali polarità logistiche dell'area (Conegliano a Nord, Oderzo a Sud, percorrendo la S.P. 15 “Cadore Mare”).

L'accesso all'area avviene lungo la S.P. 44 “Cervaro”, in particolare attraverso via Cavour per le direttrici da Nord, attraverso via Battisti per le direttrici da Sud.

Come evidenziato nell'elaborato “TOA” intitolato “Studio di impatto viabilistico - Relazione” a firma del dott. Fasan Marco, esaminando i più recenti dati disponibili relativi ai flussi veicolari che impegnano i principali assi viari di accesso, si evince che la pressione veicolare lungo la S.P. 15 e la S.P. 44 non risulta particolarmente marcata, anche perché il contributo della componente pesante non è significativo rispetto al totale dei flussi veicolari.

Anche l'attuale organizzazione e il dimensionamento dei nodi sui quali ricadono i principali itinerari di accesso all'area in esame (intersezione tra la S.P. 15 e la S.P. 44 organizzata con un sistema circolatorio; nodo tra la S.P. 44 e via Moretto configurato con un trivio canalizzato),

appaiono più che adeguati per la portata di servizio da cui attualmente sono interessati, garantendo un adeguato livello di deflusso.

Alla luce di quanto premesso, anche gli impatti determinati dall'attività produttiva esistente sulla viabilità possono considerarsi ininfluenti.

1.1.3. Motivazioni in merito alla necessità di variante

Il gruppo ERAL S.r.l. negli anni ha incrementato in modo importante il suo fatturato crescendo in siti produttivi e addetti fino ad arrivare ad un sistema molto complesso di aziende.

A seguito di questo sviluppo, la sede attuale si è rivelata non idonea per carenze di spazi e sotto il profilo funzionale, in particolare per quanto concerne gli aspetti della logistica e dell'immagazzinamento di prodotti semilavorati grezzi e finiti.

Conseguentemente, l'azienda è attualmente costretta ad utilizzare magazzini collocati nel territorio, non idonei, con ripercussioni a carico del sistema della mobilità per transito quotidiano, oltre che con insostenibili aggravii della gestione aziendale.

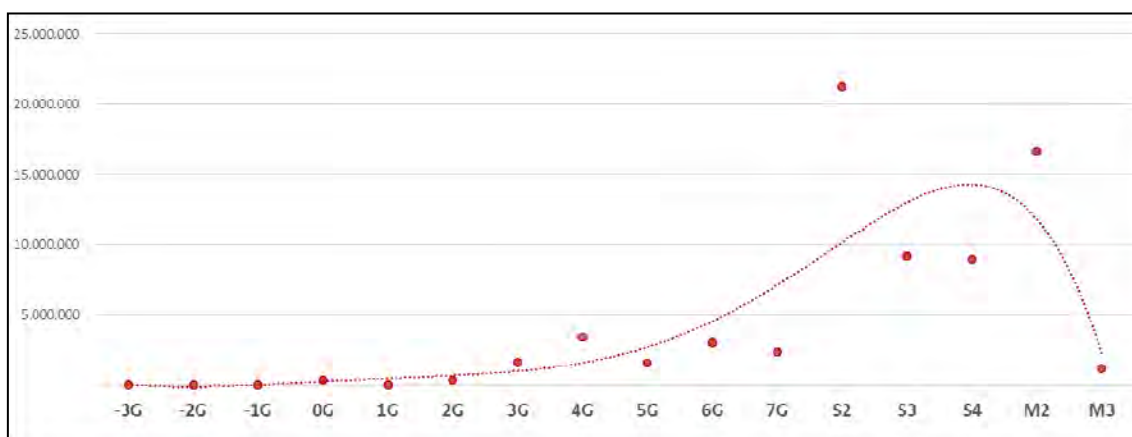
Come evidenziato nell'elaborato "AOB" intitolato "Progetto - Relazione tecnica illustrativa delle motivazioni aziendali" a firma dell'architetto Feltrin Domenico, oggi i flussi di lavorazione e produzione sono molto dispersivi e richiedono troppo tempo di attraversamento.

La gestione diventa sempre più complicata e spesso incontrollabile andando ad accrescere una serie di costi di movimentazione e trasporti che potrebbe compromettere la competitività dell'azienda.

Questo sistema complesso di gestione è completamente distante dalle necessità di mercato tanto che già oggi in alcuni casi si perdono vendite per effetto dei tempi di consegna:

Metodologia	Tempi di evasione ordine	Tempi richiesti dal mercato
MTS - Make to stock	10 gg lavorativi	Pronta consegna - Max 3 gg lavorativi
MTO - Make to order	20 gg lavorativi	5-10 gg lavorativi
ETO - Make to project	30-40 gg lavorativi	15-20 gg lavorativi

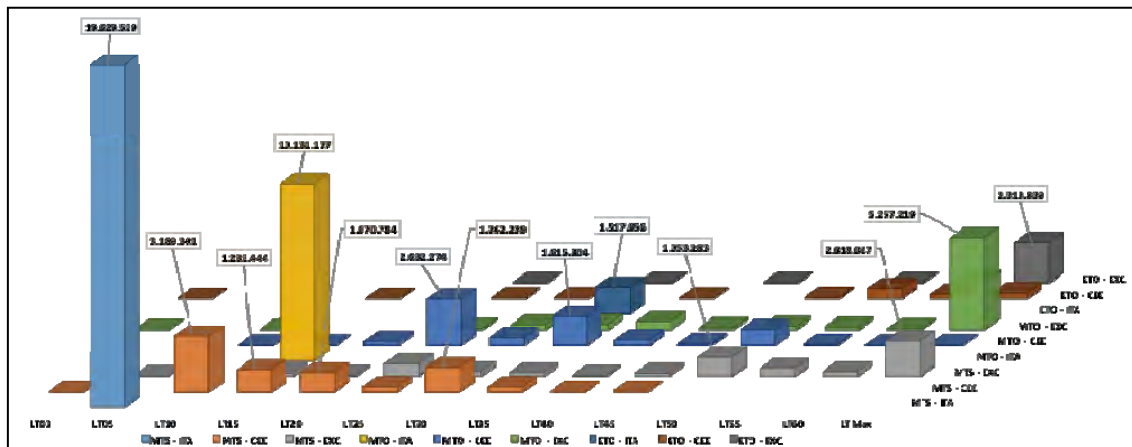
Se si considera la distribuzione dei fatturati rispetto ai tempi di consegna (*lead time*) si evidenzia che il fatturato si concentra su un lead time di 4 settimane, ovvero 20 giorni lavorativi, quando il mercato ne chiede al massimo 3 per il MTS e da 5 a 10 per il MTO.



Distribuzione delle spedizioni con riferimento ai relativi lead time (fonte ERAL, dati anno 2016).

Se poi si analizzano i lead time per area geografica si evidenzia come i mercati internazionali sono particolarmente penalizzati dai tempi di consegna rendendo l'azienda a rischio nei mercati globali.

L'alternativa per ridurre questo svantaggio competitivo sarebbe quello di delocalizzare le produzioni nei mercati a maggior fatturato.



Distribuzione delle spedizioni per area geografica e tipologia (fonte ERAL, dati anno 2016).

L'azienda pur avendo prodotti innovativi e appetibili sul mercato con ampia possibilità di ampliamento a livello globale, si trova in una situazione di perdita di competitività a causa dei tempi di consegna e reattività sul mercato.

Anche la SWOT ANALYSIS conferma che l'organizzazione produttiva non è adeguata al mercato e richiede un cambiamento che permetta maggiore flessibilità e velocità per rispondere al mercato.



Matrice dell'analisi SWOT che evidenzia i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce dell'attuale sistema produttivo della ERAL S.r.l. (fonte ERAL).

1.1.4. Progetto di riorganizzazione e potenziamento dell'attività produttiva

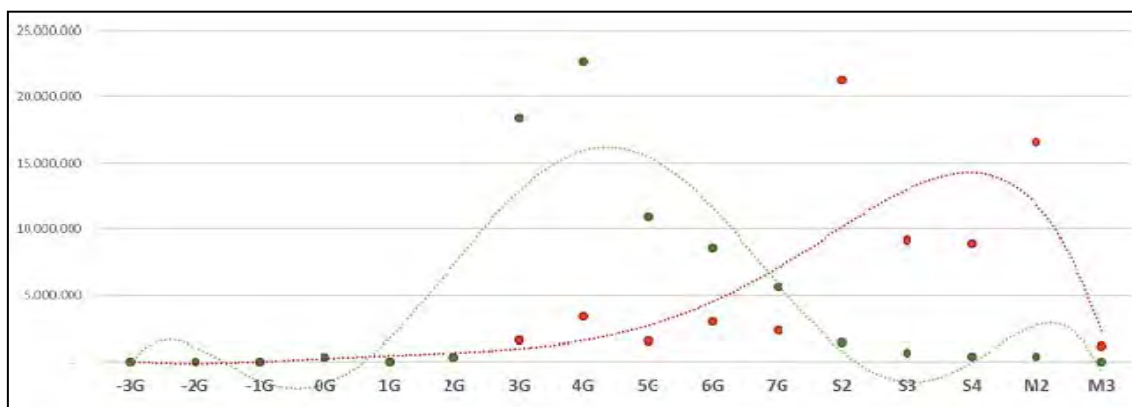
Come evidenziato nell'elaborato "AOB" intitolato "Progetto - Relazione tecnica illustrativa delle motivazioni aziendali" a firma dell'architetto Feltrin Domenico, l'obiettivo principale del progetto di riorganizzazione e potenziamento dell'attività produttiva è rendere l'azienda performante in termini di *lead time* di consegna con un'attività di *insourcing* e miglioramento dei processi e flussi produttivi-logistici, raccogliendo e ravvicinando tutte le attività produttive principali in modo da eliminare costi di movimentazione e trasporto e da abbattere i tempi di attraversamento e di consegna.

Il progetto prevede di integrare nello stabilimento di Vazzola la produzione dei terzisti esterni e di altri siti produttivi creando così la giusta flessibilità e potendo rispondere velocemente al mercato; prevede inoltre la creazione di un sistema logistico performante che permette la spedizione direttamente dal sito produttivo al cliente finale in modo da ridurre i *lead time* di consegna.

Questo consente non solo di non delocalizzare la produzione, ma anche di integrare diverse produzioni oggi sparse, fornendo la possibilità di incrementare il personale interno dell'azienda, di ridurre i costi di materiali a stock e di evitare movimentazioni inutili.

Il perseguimento di questi obiettivi richiede un ampliamento dello stabilimento ERAL S.r.l. in via Europa 14 a Vazzola per consentire la riorganizzazione del sistema produttivo, l'introduzione di nuove linee di assemblaggio e la realizzazione di un nuovo magazzino automatizzato ad alta efficienza.

Nel grafico riportato a pagina seguente, con il colore verde viene illustrata la proiezione della riduzione dei tempi di consegna e i lead time possibili a seguito della realizzazione degli interventi connessi alla variante: confrontata con la curva dei dati del 2016 evidenzia una possibilità di contrazione delle consegne da circa 4 settimane a 3-5 giorni.

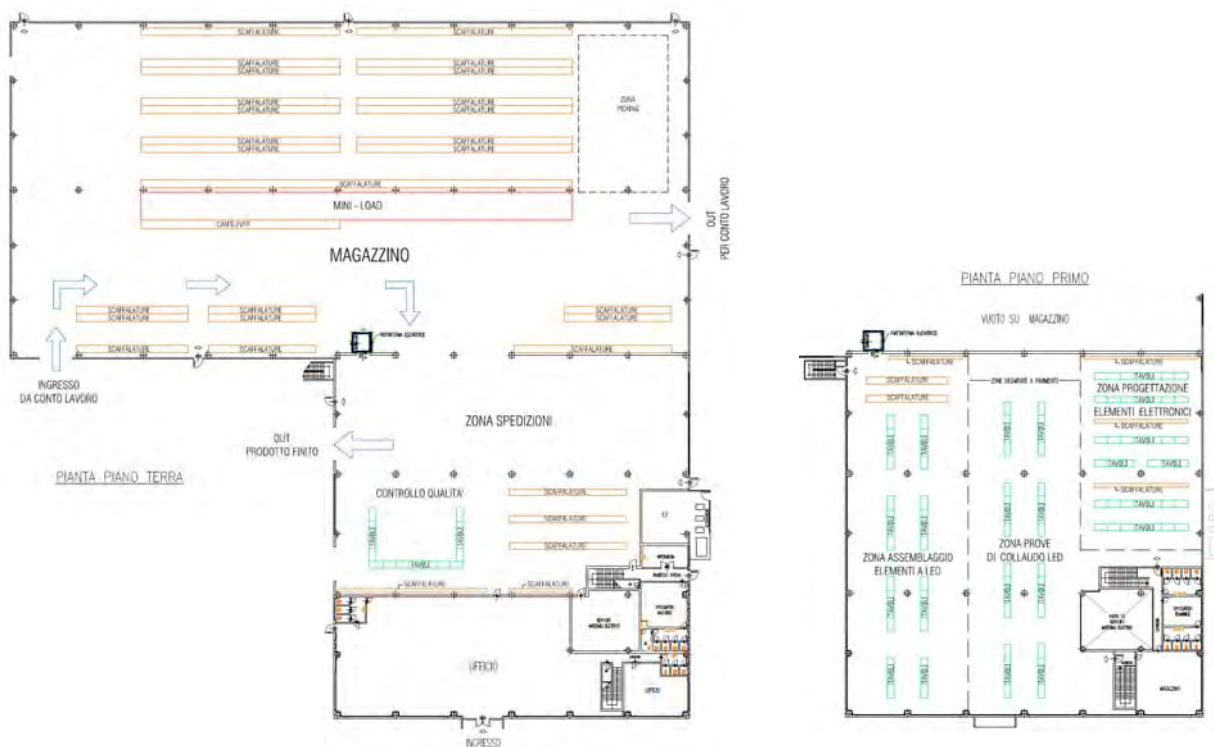


Distribuzione delle spedizioni con riferimento alla proiezione della riduzione dei relativi lead time rapportata alla distribuzione 2016 (fonte ERAL, in colore rosso i dati anno 2016).

Le stime di incremento commerciale connesse al miglioramento delle prestazioni in termini di tempi di consegna ammontano al 20% circa del fatturato, incremento che implicherà l'inserimento stimato di circa 60 nuove risorse di personale diretto, che andrà ad aumentare sensibilmente la sua percentuale rispetto a quello indiretto.

Nelle pagine successive, sono riportate rispettivamente le piante dell'impianto produttivo esistente (stato di fatto) e quelle dell'impianto ampliato ai sensi della variante in essere (stato di progetto), con evidenza dei corrispondenti layout di produzione.

La lettura comparata delle mappe consente di cogliere la trasformazione del sistema produttivo interno a seguito dell'implementazione del progetto di variante.



Pianta del piano terra e del primo piano (stato di fatto) con evidenza del layout di produzione (fonte ERAL).



Pianta del piano terra e del primo piano (stato di progetto) con evidenza del nuovo layout di produzione (fonte ERAL).

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E PREVISIONI DI VARIANTE

2.1. Strumentazione di livello locale

Gli articoli della Sezione I del Capo I del Titolo II della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 (d'ora in poi "L.R. 11/2004"), stabiliscono che il Piano Regolatore Generale Comunale (d'ora in poi "P.R.G.") sia articolato in disposizioni strutturali e in disposizioni operative.

Le disposizioni strutturali sono trattate nel Piano di Assetto del Territorio Comunale (d'ora in poi "P.A.T."), strumento di indirizzo e coordinamento che non produce effetti conformativi della proprietà per le parti non oggetto di vincolo e che mantiene efficacia a tempo indeterminato; le disposizioni operative sono contenute nel Piano degli Interventi (d'ora in poi "P.I."), che al contrario produce effetti conformativi della proprietà e ha durata quinquennale.

Per pianificare in modo coordinato scelte strategiche e tematiche relative ad una scala più vasta di quella comunale, la L.R. 11/2004 contempla inoltre la possibilità di redigere il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (d'ora in poi "P.A.T.I.).

Per quanto riguarda la realtà territoriale del Comune di Vazzola e il suo immediato intorno, il quadro pianificatorio di livello locale è costituito da:

- P.A.T.I. tematico, denominato dell'"Agro coneglianese Sud-orientale", approvato dalla Conferenza di servizi di data 27 maggio 2015, ratificato, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11/2004, con Deliberazione della Giunta della Provincia di Treviso n. 225 di data 29 giugno 2015;
- P.A.T. adottato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 12 di data 05 aprile 2017 e che ai sensi dell'art. 29 della L.R. 11/2004 determina il regime di salvaguardia limitatamente alle prescrizioni ed ai vincoli espressamente previsti nelle Norme Tecniche di Attuazione (d'ora in poi "N.T.A.");
- P.R.G. approvato con Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 4246 di data 21 settembre 1993, modificato con successive varianti parziali, che ai sensi commi 5 e 5bis dell'art. 48 della L.R. 11/2004 mantiene la propria efficacia fino all'approvazione del P.A.T. e che, successivamente, in attesa della definizione del P.I., costituirà il primo P.I. del P.A.T., per le sole parti compatibili;

- Piano di Lottizzazione (d'ora in poi "P.L.") denominato "Vazzola Est", approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 20 di data 30 luglio 2002 e modificato con successiva variante approvata con Deliberazione del Consiglio comunale n. 8 di data 9 febbraio 2009.

2.1.1. P.R.G. del Comune di Vazzola e P.L. Vazzola Est

2.1.1.1. LEGITTIMITÀ DELLO STATO DI FATTO

Ai sensi del P.R.G. vigente l'ambito territoriale su cui insiste l'attuale sede della ERAL S.r.l., catastalmente identificato dal Catasto Terreni nella Sezione A, Foglio 1, mappale n. 591 del Comune di Vazzola, è ricompreso nella Zona Territoriale Omogenea (d'ora in poi "Z.T.O.") D1.3/3 disciplinata dall'art. 29 delle N.T.A. del P.R.G. - rubricato "Zone D1.3 industriali di espansione" - nonché dagli artt. 25, 25bis, 26, 29 e 32 del Capo IV del Titolo III delle N.T.A. del P.R.G. - a sua volta rubricato "Le zone D".

Il compendio territoriale ERAL S.r.l. è inoltre interessato dalla zona di rispetto di cui all'art. 57bis delle N.T.A. del P.R.G. - rubricato "Fascia di rispetto e tutela per gli elettrodotti" - determinata dal passaggio della linea elettrica ad alta tensione "Conegliano-Oderzo" (220 KW, terna singola).

In particolare per l'edificazione devono essere rispettati i parametri edificatori elencati all'interno dell'art. 26 - rubricato "Norme comuni alle zone D1 industriali ed artigianali" - che testualmente recita:

"...omissis..."

- a) *Altezza massima: ml. 11,00 salvo eventuali maggiori altezze necessarie per comprovate esigenze tecniche, o salvo particolari prescrizioni di zona;*
- a bis) *Distanza dai fabbricati: pari a ml. 10,00;*
- b) *Distanza dai confini: pari a ml. 5,00, è ammessa la costruzione in aderenza salvo autorizzazione da ottenere a seguito di presentazione di progetto unitario;*
- c) *Distanza dal ciglio delle strade: pari ad almeno ml. 10,00;*
- d) *Distanza da agglomerati residenziali: come indicato in cartografia con l'indicazione di verde privato; tale spazio dovrà essere utilizzato a verde arborato;*
- e) *Aree riservate a parcheggio private: dovranno essere pari al 5% della superficie del lotto di intervento e comunque dimensionate in modo tale da garantire almeno un posto macchina della dimensione di mq. 12,50 ogni 1,5 addetti compresi i titolari dell'azienda;*

esse non potranno essere sistemate lungo le strade, ma all'interno dell'area ed opportunamente mascherate da verde arborato;

- f) Aree destinate a verde: dovranno essere pari almeno al 5% della superficie del lotto di intervento, ivi compresa la fascia di verde di cui al precedente punto d) del presente articolo; esse dovranno trovare collocazione anche all'interno della fascia di cui al punto c) del presente articolo;
- g) Tutte le aree a verde e le aree di rispetto: dovranno avere l'indice di alberatura di una pianta ad alto fusto ogni 60 mq. di area a verde e non potranno essere utilizzate come deposito all'aperto se non con autorizzazione del Sindaco, sentita la Commissione Edilizia.”.

Per disposizione del P.R.G. vigente, l'attuazione delle previsioni nelle Z.T.O. D1.3 può avvenire esclusivamente a mezzo della predisposizione di uno strumento urbanistico attuativo che nello specifico della Z.T.O. D1-3/3 deve recepire le precisazioni elencate nel terzo comma dell'art. 29 delle N.T.A. del P.R.G. che provvede ad introdurre anche delle precisazioni rispetto alle prescrizioni del precedente art. 26:

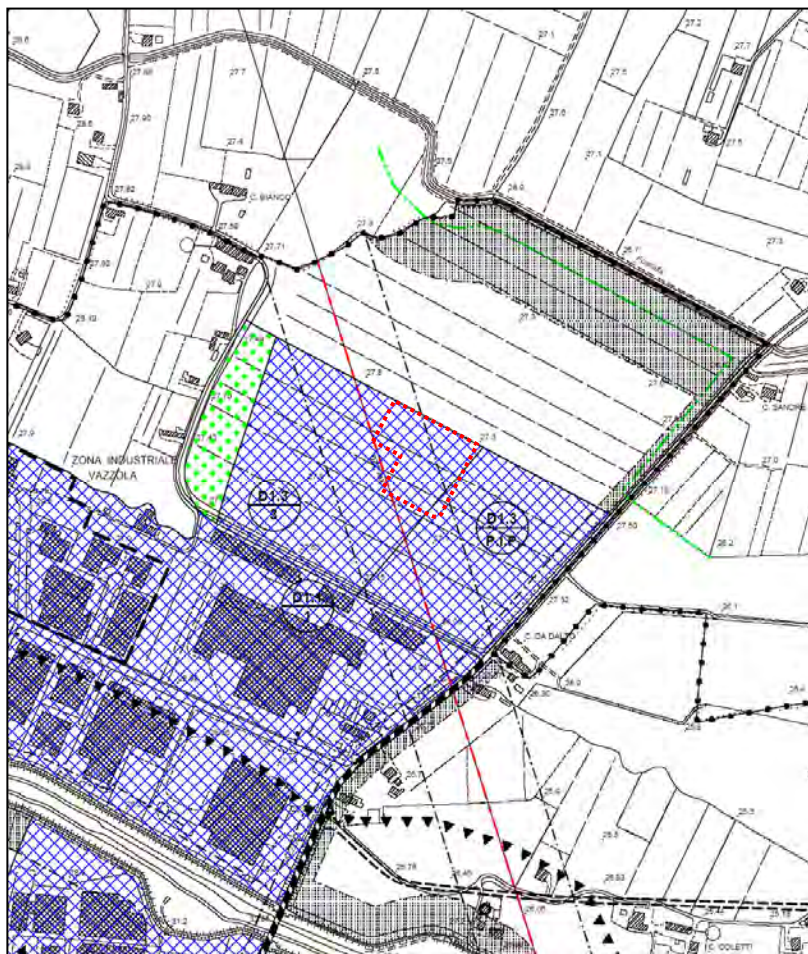
“...omissis...

- a) l'indice di copertura sull'intera superficie fondiaria non potrà essere superiore al 60%;
- b) l'accesso ai singoli lotti potrà avvenire esclusivamente a mezzo di strade di penetrazione facenti capo all'asse viario principale della zona produttiva;
- c) la distanza dei fabbricati dalle strade provinciali dovrà essere di ml. 20 come stabilito dal D.M. n. 1404/68, fatto salvo quanto disposto dal Codice della Strada.

...omissis...


- Per la zona D1-3/3 posta a Vazzola si precisa, inoltre, quanto segue:

- Nell'ambito dello studio del Piano Attuativo, dovrà essere assicurato l'accesso all'area agricola posta a Nord-Est della zona D1-3/3, al fine di consentire un futuro sviluppo della stessa senza interessare la S.P. n. 44 con nuove intersezioni. Dovrà inoltre essere assicurato l'ampliamento di Via Moretto dall'incrocio con la Provinciale sino alla zona a verde pubblico.
- Nell'area pubblica destinata a verde di complessivi mq. 13500 compresa nell'ambito della zona D1-3/3 possono essere ricavati per la zona D1-3/3 stessa gli standard primari a verde oltre a quelli secondari nella misura prevista all'art. 25 L.R. 61/85.
- La realizzazione della pista ciclabile già prevista dal P.R.G. nel tratto da Via Moretto all'incrocio con Via Toniolo è da considerarsi opera di urbanizzazione secondaria ...omissis...”.



Rif.: P.R.G. VIGENTE

TAVOLA 13.1:
INTERO TERRITORIO COMUNALE
Zona Nord

 Ambito di attuale insediamento ERAL S.r.l.

Zone Industriali, Artigianali, Commerciali, Direzionali e Rurali



Z.T.O. D1.1 - industriale di completamento
Z.T.O. D1.3 - industriale di espansione con obbligo di strumento attuativo



denominazione zona
riferimento tabella superficie



Z.T.O. E2 - agricola

Zone per Attrezzature di Interesse Comune



aree attrezzate per parchi gioco sports Fc

Zone a Vincolo Speciale



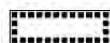
zona di rispetto



linea elettrica alta tensione e relativo limite di rispetto



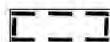
limite non edificabile di rispetto



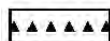
obbligo di strumento urbanistico attuativo



11 ml. gasdotto DN 300 - 64 Bar
11 ml.



P. di L. convenzionato

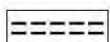


vincolo ambientale e paesaggistico

Indicazioni Particolari e Puntuali



viabilità da potenziare con allargamento e pista ciclabile



viabilità di progetto

Nel rispetto delle disposizioni di cui sopra, gli interventi relativi alla zona industriale d'espansione posta a Nord-Est del centro di Vazzola a monte di via Moretto, comprendente sia la Z.T.O. D1-3/3 che l'adiacente Z.T.O. D1-3/P.I.P. ("Piano per gli insediamenti produttivi"), sono disciplinati dal P.L. Vazzola Est.

Il P.L. recepisce i parametri definiti dal P.R.G. e identifica l'ambito di attuale insediamento della ERAL S.r.l. con i lotti nn. 9 e 10 rappresentati nella Tavola 6/b - "Planimetria della lottizzazione" - la cui utilizzazione è soggetta alle prescrizioni contenute nei punti delle N.T.A. del P.L. di seguito testualmente riportati:

"...omissis..."

3- L'utilizzazione delle zone D1-3/3 potrà avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni e parametri edificatori:

- indice di copertura fondiario non potrà essere superiore al 60%;*
- la distanza dei fabbricati dalla strada di lottizzazione dovrà essere di ml. 10;*
- altezza massima: ml. 11.00 salvo eventuali maggiori altezze necessarie per i volumi tecnici o comprovate esigenze tecnologiche;*
- distanza dai confini: pari a ml. 5.00 è possibile la costruzione in aderenza con presentazione di progetto unitario, oppure previo accordo tra i proprietari confinanti, con atto da trascriversi presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari. ...omissis...*
- aree riservate a parcheggio private: dovranno essere pari al 5% della superficie del lotto e collocate all'interno del lotto e dovranno garantire almeno un posto macchina di mq. 12.5 ogni 1,5 addetti compreso il titolare, ed opportunamente mascherate da verde arborato. Per interventi di nuova edificazione, ampliamento o cambio di destinazione d'uso riguardanti attività di tipo commerciale, le superfici scoperte del lotto dovranno essere destinate a parcheggio nella misura di 1 mq/mq. della superficie lorda di pavimento.*
- aree destinate a verde privato: dovranno essere pari almeno al 5% della superficie del lotto e dovranno trovare collocazione sulla fascia di rispetto dalle strade.*

4- ...omissis..."

5- Ogni attività deve osservare ed uniformarsi alle norme in materia ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché alle norme e regolamenti regionali, provinciali e comunali in materia.

6- Le recinzioni fronte strada potranno avere un'altezza massima di ml. 2.00 e dovranno essere eseguite con uno zoccolo in calcestruzzo non superiore a cm. 100 e con sovrastante rete metallica o ringhiera.

7- ...omissis...

8- Per tutti gli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione e cambio d'uso rientranti nella fascia di rispetto dell'elettrodotto da 220 kV "Conegliano-Oderzo" indicata dal PRG di ampiezza ml. 140, compresi quelli i cui lavori non siano stati ultimati ovvero le opere rese agibili, l'Amministrazione comunale potrà derogare a tale fascia di rispetto in favore di una fascia minore determinata dalla Terna - ente gestore - previa verifica da parte dell'ARPAV o di altro laboratorio riconosciuto competente per l'effettuazione di tali misure, del rispetto dei limiti previsti dal D.P.C.M. 8-7-2003. All'interno di dette fasce minori i locali dovranno essere destinati ad usi accessori nei quali la permanenza delle persone sia saltuaria (non più di 4 ore giorno) e quindi limitata a specifiche funzioni (servizi igienici, corridoi, ripostigli, archivi, depositi non presidiati).".

Nel pieno rispetto delle disposizioni urbanistiche di livello comunale fin qui descritte, la realizzazione e l'utilizzo dell'attuale sede ERAL S.r.l. sono stati autorizzati attraverso i seguenti provvedimenti:

- Permesso di costruire n. 10541 di data 30 agosto 2007;
- Denuncia di inizio attività presentata in data 6 marzo 2008, protocollo n. 2930;
- Voltura n. 10877 di data 12 novembre 2008 per il trasferimento delle opere autorizzate con il titolo abilitativo originariamente rilasciato a favore della I.N.C.O. S.r.l.;
- Certificato di agibilità n. 10877 di data 12 novembre 2008.


Il progetto autorizzato definisce i seguenti parametri urbanistici conformi ai corrispondenti parametri contenuti nel P.L. Vazzola Est:


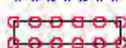
	PARAMETRI URBANISTICI P.L. VAZZOLA EST	
SUPERFICIE FONDIARIA		14.143,00 mq
INDICE DI COPERTURA FONDIARIO	60%	7.920,62 mq (56%)
DISTANZA DAI CONFINI	5,00	6,25 m
DISTANZA DA STRADE	10,00 m	10,50 m
ALTEZZA MAX FABBRICATO	11,00 m	11,00 m
AREA A PARCHEGGIO PRIVATO	5%	1.990,00 mq (14,08%)
AREA A VERDE	5%	1.001,00 mq (7,07%)





Rif.: P.L. Vazzola Est
(variante)

TAVOLA 6/b:
PLANIMETRIA
DELLA
LOTTIZZAZIONE



 Ambito di attuale insediamento ERAL S.r.l.: lotti nn. 9 - 10

-  Contenerminazione di piano
-  Contenerminazione area interessata dalla lottizzazione **mq. 127.182**

AREE DA CEDERE AD USO PUBBLICO


-  Strade e marciapiedi
-  Superficie per pista ciclabile al di fuori dell'ambito di lottizzazione


Standards primari:

-  10% Area **D1-3/P.I.P.**
-  10% Area **D1-3/3**


Standards secondari:


-  10% Area **D1-3/P.I.P.**
-  4% Area **D1-3/3**
-  10% Area **D1-3/3**

 Aree da cedere al Comune di Vazzola (per eventuale installazione cabine elettriche, in servizio d'uso all'ENEL)

 Aree private per cabine elettriche

 Area di rispetto (con capacità edificatoria da accorparsi ai lotti n° 12, 13 e 14)



 Area a verde secondario e/o per opere di interesse pubblico - impianto CERD

 Area per realizzazione magazzino comunale

ZONA D1-3/P.I.P.

LOTTO 3	mq. 1.460
LOTTO 4	mq. 4.315
LOTTO 5	mq. 2.515
LOTTO 6/a	mq. 1.431
LOTTO 6/b	mq. 503
LOTTO 6/c	mq. 604
LOTTO 7/a	mq. 1.824
LOTTO 7/b	mq. 200
LOTTO 8/b	mq. 2.409
SUPERFICIE FONDIARIA	mq. 15.261

ZONA D1-3/3

LOTTO 1	mq. 6.549
LOTTO 2	mq. 2.515
LOTTO 8/a	mq. 5.064
 LOTTO 9	mq. 9.108
 LOTTO 10	mq. 4.997
LOTTO 11	mq. 2.763
LOTTO 12	mq. 6.720 + mq. 993
LOTTO 13	mq. 6.729 + mq. 995
LOTTO 14	mq. 9.388 + mq. 1534
LOTTO 15/a	mq. 1.873
LOTTO 15/b	mq. 3.119
LOTTO 15/c	mq. 1.447
LOTTO 15/d	mq. 901
LOTTO 15/e	mq. 1.852
LOTTO 16/a	mq. 4.874
LOTTO 16/b	mq. 1.600
LOTTO 16/c	mq. 2.451
LOTTO 17	mq. 3.625
SUPERFICIE FONDIARIA	mq. 79.097

2.1.1.2. AMBITO DI VARIANTE E AMBITO DI PROGETTO

L'estensione dell'ambito oggetto della variante urbanistica è strettamente commisurato alle specifiche ed esclusive esigenze prospettate dal progetto di riorganizzazione e potenziamento dell'attività produttiva esistente.

Ai sensi di legge, il progetto esecutivo dell'impianto produttivo aggiuntivo, che troverà legittimazione in forza della presente variante, dovrà infatti essere esaminato ed approvato unitamente alla variante stessa, attraverso l'attivazione del procedimento S.U.A.P..

La sovrapposizione georeferenziata tra l'estratto della Tavola 6/b del P.L. Vazzola Est e la Carta Tecnica Regionale Numerica (base cartografica estratta dalla banca dati del quadro conoscitivo del P.A.T. successivamente aggiornata con rilievi di campagna e verifica degli elementi geometrici ricompresi nell'ambito interessato dalla variante - aggiornamento maggio 2017), attendibile supporto per la verifica dello stato realizzato, permette di evidenziare la piena coerenza tra il livello pianificatorio attuativo e i corrispondenti risvolti esecutivi.

Questa verifica ha consentito di georeferenziare il perimetro del progetto esecutivo del nuovo impianto produttivo che si colloca in posizione perfettamente aderente al margine Nord del compendio territoriale caratterizzato dall'attuale sede ERAL S.r.l..



Sovrapposizione georeferenziata tra l'estratto della Tavola 6/b del P.L. Vazzola Est e la Carta Tecnica Regionale Numerica (aggiornamento maggio 2017) con individuazione del lotto pertinenziale e della sagoma dell'insediamento produttivo di progetto, direttamente confinanti con l'ambito di attuale insediamento della ERAL S.r.l..



Rif.: P.R.G. VARIATO
(estratto elaborato
"U01 rev. 1")

TAVOLA 13.1:
INTERO TERRITORIO COMUNALE
Zona Nord

SUAP - Ditta ERAL srl
Ambito S.U.A.P.
Progetto approvato in Consiglio Comunale con deliberazione n. _____ del _____, a seguito di procedimento di Sportello Unico Attività Produttive di cui al D.P.R. 160/2010 e L.R. 55/2012

Zone Industriali, Artigianali, Commerciali, Direzionali e Rurali

- Z.T.O. D1.1 - industriale di completamento
- Z.T.O. E2 - agricola
- denominazione zona
- riferimento tabella superficie
- Z.T.O. D1.3 - industriale di espansione con obbligo di strumento attuativo

Zone per Attrezzature di Interesse Comune

- aree attrezzate per parchi gioco sports Fc

Zone a Vincolo Speciale

- zona di rispetto
- limite non edificabile di rispetto
- obbligo di strumento urbanistico attuativo
- P. di L. convenzionato
- vincolo ambientale e paesaggistico
- linea elettrica alta tensione e relativo limite di rispetto
- 11 ml. gasdotto DN 300 - 64 Bar

Indicazioni Particolari e Puntuali

- viabilità da potenziare con allargamento a pista ciclabile
- viabilità di progetto

Ai sensi del P.R.G. vigente l'ambito su cui è previsto l'insediamento produttivo di progetto funzionale al potenziamento dell'attività produttiva della ERAL S.r.l., catastalmente identificato dal Catasto Terreni nella Sezione A, Foglio 1, mappali nn. 431, 675, 678, 679 e 682 del Comune di Vazzola, ricade in Z.T.O. E2 disciplinata dall'art. 49 delle N.T.A. del P.R.G. – rubricato “Zone E.2 agricole estensive” – nonché dagli artt. 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45 e 46 del Capo V del Titolo III delle N.T.A. del P.R.G. – a sua volta rubricato “Le zone E”.

Analogamente all'ambito d'insediamento esistente, anche l'ambito di progetto è marginalmente interessato dalla zona di rispetto di cui all'art. 57bis delle N.T.A. del P.R.G. determinata dal passaggio dell'elettrodotto “Conegliano-Oderzo”.

È evidente che la destinazione agricola in atto, precludendo qualsiasi utilizzo di tipo produttivo, determina una condizione di non conformità urbanistica dell'intervento di progetto rispetto al livello comunale di pianificazione.

2.1.2. P.A.T.I. dell'Agro coneglianese Sud-orientale

Come anticipato in apertura di capitolo, per quanto riguarda l'inquadramento urbanistico della variante rispetto alle disposizioni strutturali di livello locale, è necessario rivolgere l'attenzione al P.A.T.I. dell'Agro coneglianese Sud-orientale e al P.A.T. di Vazzola adottato e determinante il regime di salvaguardia.

Il P.A.T.I. dell'Agro coneglianese Sud-orientale è di tipo tematico ed è lo strumento urbanistico di pianificazione intercomunale che il Comune di Vazzola ha condiviso con i confinanti Comuni di Mareno di Piave e di Santa Lucia di Piave per il raggiungimento dei principali obiettivi comuni riguardanti: infrastrutture e mobilità, ambiente, difesa del suolo, centri storici, attività produttive, turismo.

Il territorio di piano si colloca in Sinistra Piave ed individua la fascia di pianura alluvionale interessata da parte dei bacini del Fiume Piave e del Torrente Monticano, al quale confluisce anche il Torrente Favero che qui assume carattere perenne grazie all'arricchimento d'acqua delle risorgive di cui il sottosuolo è ricco.

L'area è delimitata ad Est dalla S.S. “Pontebbana” e ad Ovest dalla S.P.15 “Cadore Mare”; l'autostrada A28 “Portogruaro-Conegliano” interseca da Nord a Sud il territorio dei Comuni di Mareno di Piave e di Santa Lucia di Piave, mentre la S.P.47 “di Vazzola” e la S.P.45 “Ramoncello” connettono i tre comuni da Est a Ovest.

La prevalente destinazione del territorio è agricola anche se in prossimità degli assi infrastrutturali principali si sono assestate alcune aree produttive di dimensioni significative come quella ospitante la sede della ERAL S.r.l..

In sostanza il progetto di piano è costituito, oltre che dallo specifico apparato normativo, da quattro tavole:

- Elaborato 1: “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale”;
- Elaborato 2: “Carta delle Invarianti”;
- Elaborato 3: “Carta delle Fragilità”;
- Elaborato 4: “Carta delle Trasformabilità”.

È inoltre presente una quinta tavola indicata con Elaborato 5: “Coerenza azioni strategiche – P.R.G.”, che fornisce la sintesi visiva tra le scelte strategiche dello strumento di livello superiore, in questo caso il P.A.T.I., e la pianificazione territoriale di livello comunale che deve necessariamente rispondere ad una logica di coerenza nei confronti delle prime.

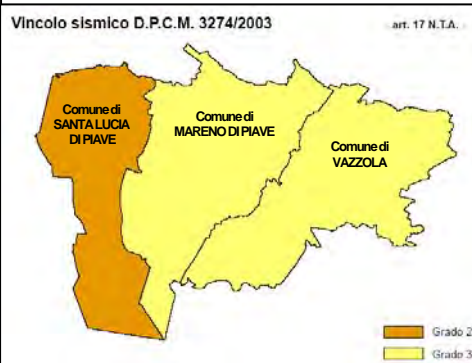
Nei paragrafi seguenti vengono richiamati i contenuti derivanti da ciascun elaborato cartografico del P.A.T.I. descrittivi dell’ambito di attuale insediamento della ERAL S.r.l. e dell’ambito su cui insiste l’insediamento produttivo di progetto (evidenziati con testo sottolineato), nonché dell’immediato intorno e vengono inoltre inseriti i richiami alla normativa di piano.









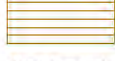




2.1.2.1. CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE



Rif.: P.A.T.I.

ELABORATO 1:
CARTA DEI VINCOLI E DELLA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE



	Confini comunali		
	Confine P.A.T.I.		
Vincoli			
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua	[art. 14]	
Rete natura 2000			
	Siti di Importanza Comunitaria	[art. 18]	
Pianificazione di livello superiore			
	Piani di Area Medio Corso del Piave	[art. 20]	
	Ambiti naturalistici di livello regionale		
	Strade romane e agro centuriato	[art. 23]	
Are a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I.			
	F - Alveo del corso d'acqua	[art. 22]	
	P1 - Pericolo moderato	[art. 22]	
Altri elementi			
	Idrografia / Fasce di rispetto	[art. 36]	
	Viabilità	[art. 34]	
	Elettrodotti / Fasce di rispetto	[art. 29]	
	Gasdotti / Fasce di rispetto	[art. 28]	

I VINCOLI riportati in questo elaborato derivano da norme di legge e disposizioni pianificatorie sovraordinate e consistono in:

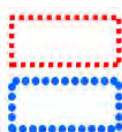
- vincolo paesaggistico sui corsi d'acqua (ex D.Lgs. 42/2004) associato all'ambito del Torrente Monticano che scorre circa 550 m a valle dell'insediamento ERAL S.r.l., disciplinato dall'art. 14 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Vincolo Paesaggistico - Corsi d'acqua*”;
- SIC IT3240029, sito di importanza comunitaria della Rete Natura 2000 (istituita dalla Direttiva 92/43/CEE, cosiddetta “*Direttiva Habitat*”), associato all’“Ambito fluviale del Livenza e del corso inferiore del Monticano”, disciplinato dall'art. 18 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Biodiversità, Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale*”;
- tutta l'area del P.A.T.I. è inclusa nel Piano d'area n. 19 del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (d'ora in poi “P.T.R.C.”) riguardante il “Medio Corso del Piave”, del quale viene ripreso il perimetro disciplinato dall'art. 20 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Il Piano di Area del Medio Corso del Piave*”;
- sia l'ambito di attuale insediamento della ERAL S.r.l. che l'ambito su cui insiste l'insediamento produttivo di progetto sono ricompresi in un'area a rischio idraulico ed idrogeologico classificata come “P1 – Pericolo moderato” nella quale si applicano le discipline di tutela del vigente ordinamento in materia di idraulica stabilite dal P.A.I. (“Piano di assetto idrogeologico”), come definito dall'art. 22 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Aree fluviali*”. La pericolosità è dovuta principalmente al regime idraulico torrentizio del Monticano che si caratterizza per bassi tempi di corrivazione e ridotti tempi di propagazione del colmo di piena;
- fascia di rispetto definita localmente dall'idrografia presente, vincolo disciplinato dall'art. 36 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Idrografia fasce di Rispetto*”;
- fascia di rispetto definita localmente dalla viabilità, vincolo disciplinato dall'art. 34 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Strade*”;
- fascia di rispetto definita localmente dall'elettrodotto “Conegliano-Oderzo”, vincolo disciplinato dall'art. 29 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Elettrodotti*”;
- fascia di rispetto definita localmente dal gasdotto collocato circa 300 m a monte dell'insediamento ERAL S.r.l. e a ridosso di un tratto del confine comunale, vincolo disciplinato dall'art. 28 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Gasdotti*”;
- all'intero territorio del Comune di Vazzola è associato un vincolo sismico, di cui al D.P.C.M. 3274/2003, di grado 3, disciplinato dall'art. 17 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Vincolo sismico*” – e dall'art. 43 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Compatibilità geologica: Zone omogenee in prospettiva sismica*”.

2.1.2.2. CARTA DELLE INVARIANTI



Rif.: P.A.T.I.

ELABORATO 2:
CARTA DELLE INVARIANTI



Confini comunali

Confine P.A.T.I.

Invarianti di natura paesaggistica e ambientale

[artt. 38 - 39]



Megafan



Pozzi artesiani



Pozzi freatici



Corsi d'acqua



Ambito delle risorgive



Rete ecologica - Corridoio ecologico principale



Siti di Importanza Comunitaria

Le INVARIANTI riportate in questo elaborato individuano le specificità territoriali e ambientali di tipo areale, lineare o puntuale, la cui tutela e salvaguardia risultano indispensabili all'attuazione di uno sviluppo sostenibile.

Si tratta di risorse di natura geologica, idrogeologica, ambientale, storico-monumentale che nell'ambito in esame sono riconducibili alle tipologie disciplinate dall'art. 38 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Invarianti di natura paesaggistica*” – e dall'art. 39 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Invarianti di natura ambientale*” e consistono in:

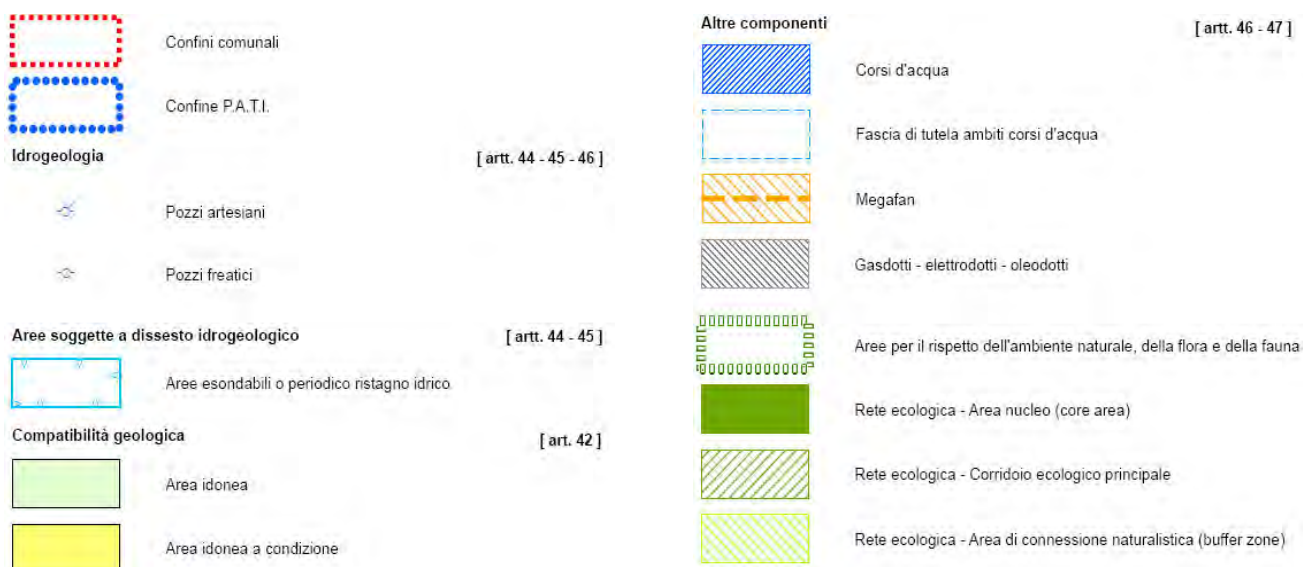
- area del megafan di Nervesa che ingloba l'intero territorio oggetto del P.A.T.I. (grande conoide alluvionale la cui formazione è caratteristica e strettamente legata all'evoluzione tardo pleistocenica e olocenica dei fiumi alpini che hanno ripetutamente cambiato percorso a valle del loro sbocco montano interessando aree molto ampie, fino a coprire migliaia di kmq; insieme di sistemi sedimentari allungati fino al mare, che in pianta presentano una morfologia a ventaglio, mentre nelle tre dimensioni possiedono una forma simile a un cono appiattito);
- pozzi artesiani e freatici che, direttamente connessi alla presenza delle risorgive, vanno considerati sia dal punto di vista funzionale, che della tutela delle falde freatiche;
- Torrente Monticano e corsi d'acqua minori paralleli, artificiali e non, molti dei quali destinati ad una funzione mista irrigua da una parte, di drenaggio dei terreni dall'altra, che formano un paesaggio ricco di acque e zone umide;
- ambito delle risorgive che comprende tutta la parte Nord-Est del territorio comunale di Vazzola ed interessa in modo diretto sia l'ambito di attuale insediamento della ERAL S.r.l. che l'ambito su cui insiste l'insediamento produttivo di progetto;
- rete ecologica che rappresenta il sistema interconnesso e polivalente di ecosistemi caratterizzati dalla presenza di popolazioni vegetali e/o animali, configurato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso (d'ora in poi “P.T.C.P.”). In coerenza con quanto stabilito dal P.T.C.P. le componenti strutturali della rete ecologica individuate dal P.A.T.I. in questo specifico ambito sono il Torrente Monticano e i corsi minori ad esso paralleli, che determinano l'area nucleo, e una serie di corridoi ecologici su questa gravitanti. I corridoi che assumono rilevanza per tutto il territorio di piano, o per ampie porzioni di esso, vengono definiti come “corridoi ecologici principali”: subito a monte dell'ambito d'insediamento di progetto, a ridosso del confine comunale, ad una fascia di circa 500 m di sviluppo lineare e 100 m di profondità viene associata la valenza di corridoio ecologico principale;
- SIC IT3240029 – Ambito fluviale del Livenza e del corso inferiore del Monticano – al quale, con riferimento alla rete ecologica, viene riconosciuto il carattere forte di risorsa strutturale.

2.1.2.3. CARTA DELLE FRAGILITÀ



Rif.: P.A.T.I.

ELABORATO 3:
CARTA DELLE FRAGILITÀ



Non casualmente, in materia di fragilità vengono richiamate problematiche, risorse fisiche e temi già esaminati sotto il profilo dei vincoli e delle invarianti, a riprova del fatto che la condizione propria dei fenomeni territoriali ed ambientali va considerata secondo molteplici aspetti, tenendo sempre presente il binomio vincolo-opportunità.

Le FRAGILITÀ riportate in questo elaborato per l'ambito in esame consistono in:

- presenza di pozzi artesiani e freatici;
- sia l'ambito di attuale insediamento della ERAL S.r.l. che l'ambito su cui insiste l'insediamento produttivo di progetto, così come la parte dell'area produttiva "Vazzola" posta a Nord di via Moretto e dall'area agricola adiacente delimitata a Nord-Est da parte del confine comunale con Codognè, sono ricompresi in un'area soggetta a dissesto idrogeologico classificata come "Area esondabile o periodico ristagno idrico", disciplinata dall'art. 44 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato "Aree di dissesto idrogeologico" – e dall'art. 45 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato "La risorsa acqua: vulnerabilità intrinseca degli acquiferi";
- la medesima area è classificata in termini di compatibilità geologica come "Area idonea a condizione" ai sensi dell'art. 42 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato "Compatibilità geologica: idoneità agli assetti territoriali ed insediativi in essere e in previsione". Nello specifico l'area è penalizzata dalla presenza nei primi metri di terreno di livelli litologici con caratteristiche geotecniche mediocri o scadenti che rendono necessario dimostrare la compatibilità degli interventi di progetto con le norme di tutela e sicurezza emanate con il D.M. 11/3/1988 e il successivo D.M. 14/01/2008;
- presenza del Torrente Monticano e di corpi d'acqua naturali ed artificiali minori vicini, nonché della fascia di tutela definita localmente dagli stessi corsi d'acqua, secondo la disciplina contenuta nell'art. 46 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato "Zone di tutela dei corpi idrici ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004";
- area del megafan di Nervesa, secondo la disciplina dell'art. 42 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato "Compatibilità geologica: idoneità agli assetti territoriali ed insediativi in essere e in previsione" – e dall'art. 43 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato "Compatibilità geologica: Zone omogenee in prospettiva sismica";
- presenza dell'elettrodotto "Conegliano-Oderzo" e del gasdotto collocato a monte dell'insediamento ERAL S.r.l.;
- "Area per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna" comprendente l'ambito fluviale del Monticano e i corpi d'acqua minori, come disciplinato dall'art. 47 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato "Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e fauna";

- rete ecologica che nell'ambito in esame presenta l'area nucleo a sviluppo lineare costituita dal sistema del Torrente Monticano, alcuni tratti di corridoi ecologici principali e le aree di connessione naturalistica (*buffer zone*) diffuse e mirate a ridurre i fattori di minaccia o disturbo alle aree nucleo e ai corridoi, secondo la disciplina contenuta dall'art. 47 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “*Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e fauna*”.

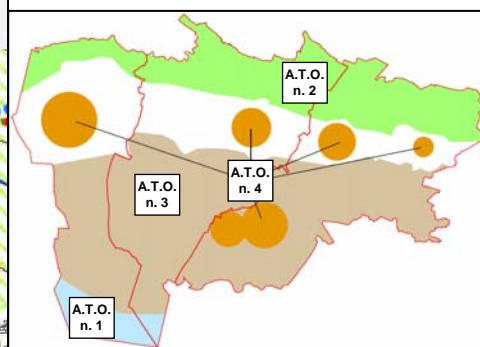
2.1.2.4. CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ









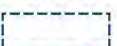







Rif.: P.A.T.I.

ELABORATO 4:

CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ



	Confini comunali		
	Confine P.A.T.I.		
Azioni strategiche			
	Urbanizzazione consolidata - produttivo	[art. 51]	
	Limiti fisici alla nuova edificazione	[art. 53]	
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - produttivo	[art. 54]	
Infrastrutture di collegamento			
	Infrastrutture di maggior rilevanza	[art. 56]	
	Mobilità lenta - percorso ciclo-pedonale	[art. 56]	
Valori e tutele culturali			
	Strade romane	[art. 23]	
	Fascia di tutela idraulica		
Valori e tutele naturali - Rete ecologica locale			
	Rete ecologica - Area nucleo (core area)	[art. 64]	[art. 65]
	Rete ecologica - Corridoio ecologico principale	[art. 67]	
	Rete ecologica - Area di connessione naturalistica interna ed esterna (buffer zone)		
	Barriere infrastrutturali	[art. 70]	
Recepimento disposti PTCP Provincia TV			
	Produttiva ampliabile	[art. 49]	

La carta della TRASFORMABILITÀ visualizza le strategie di trasformazione del territorio relative ai contenuti tematici di specifica competenza del P.A.T.I., rispetto ad un quadro di coerenza localizzativa.

Nella carta sono infatti rappresentati gli Ambiti Territoriali Omogenei (d'ora in poi "A.T.O.") individuati dal P.A.T.I. ai sensi del combinato disposto dell'art. 13 della L.R. 11/2004 – rubricato "Contenuti del Piano di Assetto del Territorio", e dell'art. 16 – rubricato "Contenuti, procedimento di formazione e varianti del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale".

Per ciascuno degli A.T.O., il P.A.T.I. fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili così come disciplinato dall'art. 48 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato "Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei – A.T.O. pertinenti al P.A.T.I. e dimensionamenti".

Alcuni A.T.O. costituiscono una porzione reale del territorio di piano con carattere di unitarietà spaziale come l'A.T.O n. 1 – "Fiume Piave", l'A.T.O n. 2 – "Torrente Monticano e corsi d'acqua del suo bacino" e l'A.T.O n. 3 – "Pianura irrigua della Piavesella"; altri costituiscono porzioni del territorio aventi omogeneità tematica con dislocazione spaziale discreta e sparsa come l'A.T.O. n. 4 – "Centri Storici e beni di interesse culturale", l'A.T.O. n. 5 – "Turismo" e l'A.T.O. n. 6 – "Insediamenti produttivi".

L'attuale sede operativa della ERAL S.r.l., individuata dal P.R.G. vigente come una Z.T.O. D1.3/3, ai sensi del P.A.T.I. è:

- rappresentata come parte dell'area d'"Urbanizzazione consolidata - produttivo" estesa all'intera area produttiva "Vazzola", disciplinata dall'art. 51 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato "Aree di urbanizzazione consolidata e programmata";
- inserita nell'A.T.O. n. 6. a cui il P.A.T.I. associa come obiettivo di livello generale la riqualificazione ed il rilancio attraverso il perseguimento di nuove prospettive economiche ed occupazionali. Per l'individuazione cartografica dell'A.T.O. n. 6, il P.A.T.I. ha recepito la classificazione delle aree produttive stabilita a livello sovraordinato dal P.T.C.P., confermandone la distinzione tra "ampliabili" e "non ampliabili". Coerentemente con le possibilità di cui all'art. 12 delle N.T.A. del P.T.C.P. – rubricato "Analisi delle aree produttive", il P.A.T.I. individua l'intera area produttiva "Vazzola" come un'area "Produttiva ampliabile" disciplinata dall'art. 49 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato "Prescrizioni e vincoli per le aree ed attività produttive commerciali".

L'ambito su cui insiste l'insediamento produttivo di progetto ai sensi del P.A.T.I. è infatti interessato dalle "Linee preferenziali di sviluppo insediativo - produttivo" di cui all'art. 54 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato "Previsioni del P.A.T.I. tematico" – linee preferenziali di sviluppo"

– che definiscono la direzione dell’eventuale espansione insediativa potenziale da esprimersi in contiguità con gli insediamenti esistenti.

Quest’ambito, individuato in corrispondenza di tutto il margine Nord dell’area produttiva “Vazzola Est”, si estende da qui fino al sovrastante “Limite fisico alla nuova edificazione”, disciplinato dall’art. 53 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “Limiti fisici della nuova edificazione”, parallelo al margine esistente e distanziato da quest’ultimo di circa 200 m.

Dal limite fisico di cui si è appena detto, si sviluppa verso Nord il corridoio ecologico principale, già descritto nei precedenti paragrafi 2.1.2.2. e 2.1.2.3., che secondo la disciplina contenuta nell’art. 67 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “Rete ecologica: Corridoi ecologici principali” – concorre al mantenimento della rete ecologica locale.

Ai fini della tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico del territorio dell’Agro Coneglianese, il P.A.T.I. stabilisce infatti dove occorre porre limiti all’edificazione necessari a tutelare le invariati ed evitare la saldatura tra insediamenti contermini, ovvero l’interruzione della continuità dello spazio rurale e dei corridoi ecologici.

Questo si verifica in modo particolare in corrispondenza dell’intersezione tra l’A.T.O. n. 6 – “Insediamenti produttivi” e l’A.T.O. n. 2 – “Torrente Monticano e corsi d’acqua del suo bacino”, che avviene a ridosso dell’area produttiva “Vazzola”.

Nell’A.T.O. n. 2 l’ambiente diventa il primo obiettivo del P.A.T.I., perseguito attraverso l’imposizione di finalità di conservazione della natura, di tutela della biodiversità, di sostenibilità ambientale delle trasformazioni insediative territoriali contermini e intercluse, di conservazione e riproduzione delle risorse naturali del territorio.

All’interno dell’A.T.O. n. 2 prevale la presenza della rete ecologica disciplinata dall’art. 64 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “Rete ecologica locale” – con l’area nucleo del Torrente Monticano, normata ai sensi dell’art. 65 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “Rete ecologica: Area Nucleo (Core Area)”, le aree di connessione naturalistica, di cui all’art. 66 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “Rete ecologica: Aree cuscinetto di connessione naturalistica (Buffer Zones) e fasce tampone”, nonché i corridoi ecologici principali di cui sopra.

Nella carta della trasformabilità trovano spazio anche i contenuti concernenti il sistema della viabilità e le infrastrutture per la mobilità, disciplinati attraverso l’art. 56 delle N.T.A. del P.A.T.I. – rubricato “Infrastrutture di maggior rilevanza”:

- per quanto riguarda la mobilità motorizzata il P.A.T.I. si raccorda con il P.T.C.P. che ha operato, sulla base del traffico presente sulle varie strade provinciali, la classificazione delle stesse secondo quanto previsto dal Codice della Strada, ed individua la S.P. 44 “Cervaro”,

che delimita il margine Est dell'area produttiva "Vazzola", quale "Infrastruttura di maggior rilevanza";

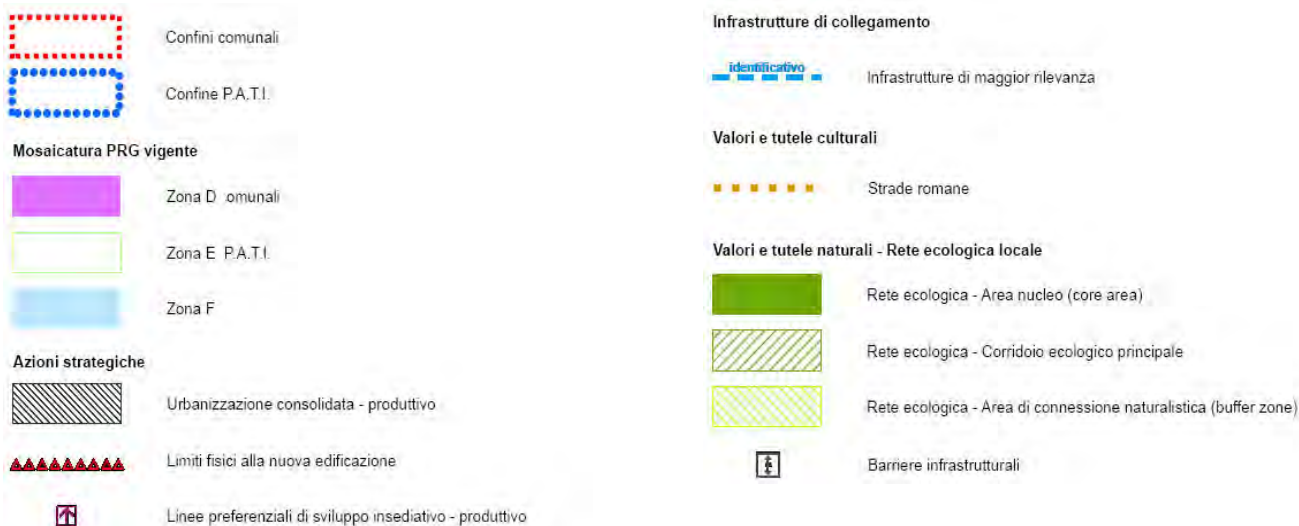
- per quanto riguarda la mobilità alternativa non motorizzata, il P.A.T.I. rafforza il sistema relazionale con piste ciclabili e percorsi pedonali, con particolare riguardo a quelli posti lungo le aste fluviali, in questo specifico ambito territoriale lungo entrambe le sponde del Torrente Monticano.

2.1.2.5. COERENZA AZIONI STRATEGICHE – P.R.G.



Rif.: P.A.T.I.

ELABORATO 5:
COERENZA AZIONI STRATEGICHE
– P.R.G.



L'analisi condotta sugli elaborati del P.A.T.I. ha permesso di evidenziare come sia lo stato di fatto rappresentato dall'attuale insediamento della ERAL S.r.l., sia la soluzione e le finalità sottese all'intervento di progetto oggetto della richiesta di variante attraverso procedimento S.U.A.P., rispondano ad una logica di coerenza rispetto alle scelte strategiche definite dallo strumento di livello sovracomunale.

Con specifico riferimento agli obiettivi strategici riguardanti le attività produttive, tenuto conto dei disposti del P.T.C.P., il P.A.T.I. infatti:

- da un lato prevede il sostanziale mantenimento delle *status quo* per quanto riguarda localizzazioni ed estensione, cosa che consente di salvaguardare al massimo l'integrità e la consistenza del territorio agricolo di pregio e di notevole rilevanza economica;
- dall'altro incentiva la qualificazione e il completamento delle aree produttive esistenti classificabili come "ampliabili".

In termini di opportunità urbanistico-edilizie di previsione, per contrastare ed invertire la tendenza in atto alla delocalizzazione all'estero delle imprese, comportante lo smantellamento di linee produttive e lo svuotamento di immobili anche di recente formazione, il P.A.T.I. ammette l'eventuale utilizzo di alcune parti del territorio rurale contigue alla realtà insediativa produttiva esistente, in modo da favorirne il completamento, la riorganizzazione e la riqualificazione e assicurando al tempo stesso l'organica integrazione delle zone di espansione, sia a livello di infrastrutture che di tessuto edilizio.

La variante oggetto della presente trattazione rientra in questa prospettiva di sviluppo.

Da un lato è conforme dal punto di vista del perseguimento dell'obiettivo strategico per il settore produttivo, dall'altro, nell'ambito della progettazione esecutiva dell'intervento di progetto, adotta le dovute attenzioni rispetto all'obiettivo strategico per il sistema ambientale, tenendo in particolare considerazione le fragilità, i valori e le tutele naturali caratterizzanti l'intorno dell'ambito di intervento, anche se quest'ultimo non risulta direttamente coinvolto nel sistema della rete ecologica.

2.1.3. P.A.T. del Comune di Vazzola

Il P.A.T. del Comune di Vazzola, ad oggi adottato e determinante il regime di salvaguardia, è un piano completo nel quale tutte le tematiche strategiche inerenti al territorio comunale sono organicamente sviluppate insieme.

Il P.A.T. recepisce, approfondisce ed integra tutte le indagini conoscitive, le previsioni e le disposizioni stabilite in precedenza dal P.A.T.I. tematico dell'Agro coneglianese Sud-orientale, con la finalità di svilupparlo al dettaglio della scala comunale e di integrarlo contestualmente ed organicamente assieme ai temi determinanti per la completezza dello strumento.

Nello specifico, il P.A.T. definisce l'assetto di lungo periodo del territorio comunale con particolare riferimento ai seguenti temi: sistema ambientale, difesa del suolo, settore turistico-ricettivo, settore produttivo, viabilità, centri storici, residenza, dimensionamento e verifica degli standard, territorio agricolo e paesaggio agrario di interesse storico-culturale.

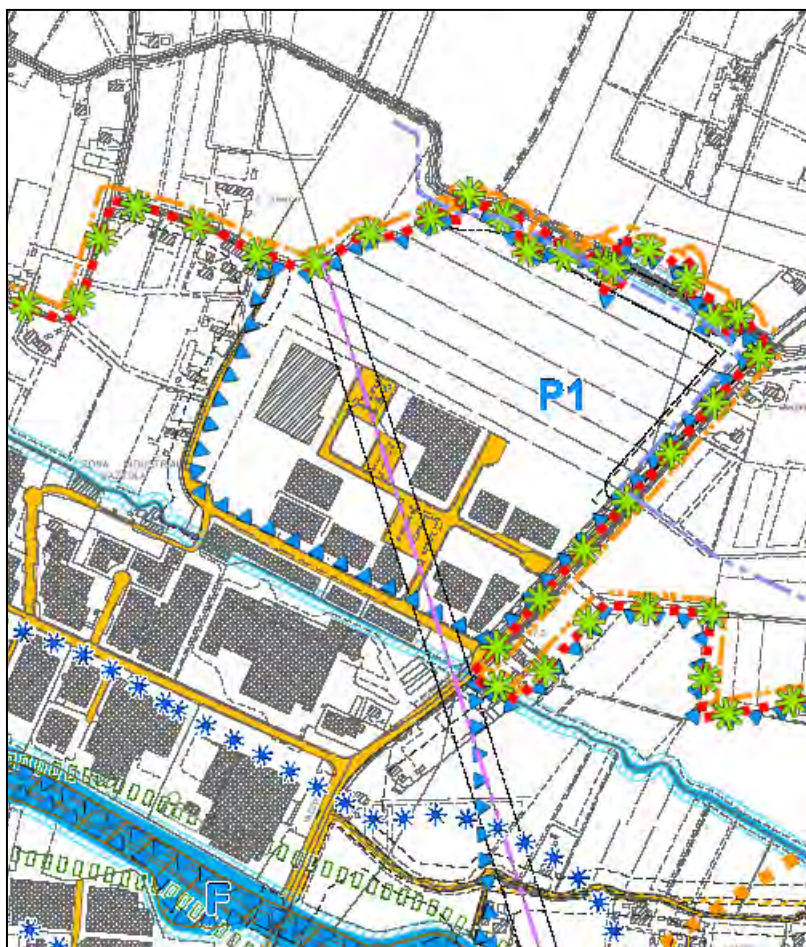
Analogamente al P.A.T.I., il progetto di piano è costituito, oltre che dallo specifico apparato normativo, da quattro tavole:

- Elaborato B.01: "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale";
- Elaborato B.02: "Carta delle Invarianti";
- Elaborato B.03: "Carta delle Fragilità";
- Elaborato B.04: "Carta delle Trasformabilità".

Ed è inoltre presente una quinta tavola indicata con Elaborato B.05: "Carta della coerenza P.A.T./P.R.G. vigente".

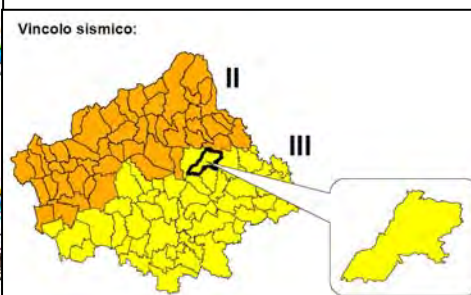
Nei paragrafi seguenti vengono richiamati i contenuti derivanti da ciascun elaborato cartografico del P.A.T. descrittivi dell'ambito di attuale insediamento della ERAL S.r.l. e dell'ambito su cui insiste l'insediamento produttivo di progetto (evidenziati con testo sottolineato), nonché dell'immediato intorno e vengono inoltre inseriti i richiami alla normativa di piano.













2.1.3.1. CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE



Rif.: P.A.T.

ELABORATO B.01:
CARTA DEI VINCOLI E DELLA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE



	Confine comunale	
Vincoli		
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3431/2005 (grado 3)	[art. 17]
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - art. 142, lett. c - Corsi d'acqua Fiume Monticano	[artt. 13 - 14 - 22]
Rete Natura 2000 - Biodiversità		
	Siti di Importanza Comunitaria IT3240029 - Ambito fluviale del Livenza e Corso Inferiore del Monticano	[art. 18]
Pianificazione di livello superiore		
	Ambiti naturalistici di livello regionale - art. 19 PTRC	[artt. 19 - 20]
	Ambiti dei Piani di Area o di Settore Medio Corso del Piave (ora riassorbita dalla Variante 2011 al PTRC in itinere)	[art. 20]
	Area a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I. P1 pericolo moderato - P4 pericolo molto elevato - F alveo del corso d'acqua	[art. 22]
	Strade romane e agro centuriato	[artt. 15 - 23]
Elementi generatori di vincolo e rispettive fasce di rispetto		
	Gasdotti e oleodotti / Fasce di rispetto	[art. 28]
	Elettrodotti / Fasce di rispetto	[art. 29]
	Viabilità esistente e di progetto Fasce di rispetto	[art. 34]
	Idrografia / Fasce di rispetto	[art. 36]

I VINCOLI riportati in questo elaborato derivano da norme di legge e disposizioni pianificatorie sovraordinate, in piena coerenza con il P.A.T.I. e consistono in:

- vincolo sismico di grado 3, di cui al D.P.C.M. 3274/2003, associato all'intero territorio del Comune di Vazzola disciplinato dall'art. 17 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Vincolo sismico*” – e dall'art. 43 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Compatibilità geologica: Zone omogenee in prospettiva sismica*”;
- vincolo paesaggistico sui corsi d'acqua (ex art. 142, Capo II, Titolo I del D.Lgs. 42/2004) associato all'ambito del Torrente Monticano lungo il quale è evidenziata una zona di rispetto della profondità di 150 m dal limite demaniale, nella quale si applicano le discipline di tutela del vigente ordinamento in materia di idraulica. Il vincolo è disciplinato nello specifico dall'art. 13 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Vincolo Paesaggistico D.Lgs. n. 42/2004*”, che al comma 11 sancisce che “*Dalla data di adozione del PAT le prescrizioni di natura paesaggistica in esso contenute costituiscono norma di salvaguardia immediatamente applicabile in attesa dell'approvazione dello Strumento urbanistico strategico.*”, dall'art. 14 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Vincolo Paesaggistico - Corsi d'acqua*” – e dall'art. 22 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Aree fluviali*”;
- SIC IT3240029, sito di importanza comunitaria della Rete Natura 2000, “Ambito fluviale del Livenza e del corso inferiore del Monticano”, disciplinato dall'art. 18 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Biodiversità, Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale*”;
- perimetro del Piano d'area n. 19 del P.T.R.C. riguardante il “Medio Corso del Piave”, associato all'intero territorio e disciplinato dall'art. 20 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Il Piano di Area del Medio Corso del Piave*”;
- rischio idraulico ed idrogeologico classificato come “P1 – Pericolo moderato” sia per l'ambito di attuale insediamento della ERAL S.r.l. che per l'ambito su cui insiste l'insediamento produttivo di progetto, per il quale si applicano le discipline di tutela del vigente ordinamento in materia di idraulica stabilite dal P.A.I.;
- fascia di rispetto definita localmente dal gasdotto collocato a ridosso di un tratto del confine comunale con Codognè, vincolo disciplinato dall'art. 28 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Gasdotti*”;
- fascia di rispetto definita localmente dall'elettrodotto “Conegliano-Oderzo”, vincolo disciplinato dall'art. 29 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Elettrodotti*”;
- fascia di rispetto definita localmente dalla viabilità, vincolo disciplinato dall'art. 34 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Strade*”;

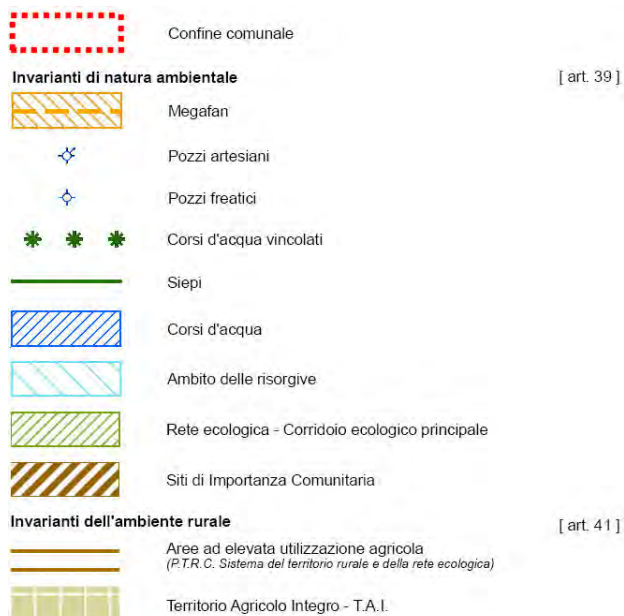
- fascia di rispetto definita localmente dall'idrografia presente, vincolo disciplinato dall'art. 36 delle N.T.A. del P.A.T. - rubricato "Idrografia - Fasce di Rispetto idraulico".

2.1.3.2. CARTA DELLE INVARIANTI



Rif.: P.A.T.

ELABORATO B.02:
CARTA DELLE INVARIANTI



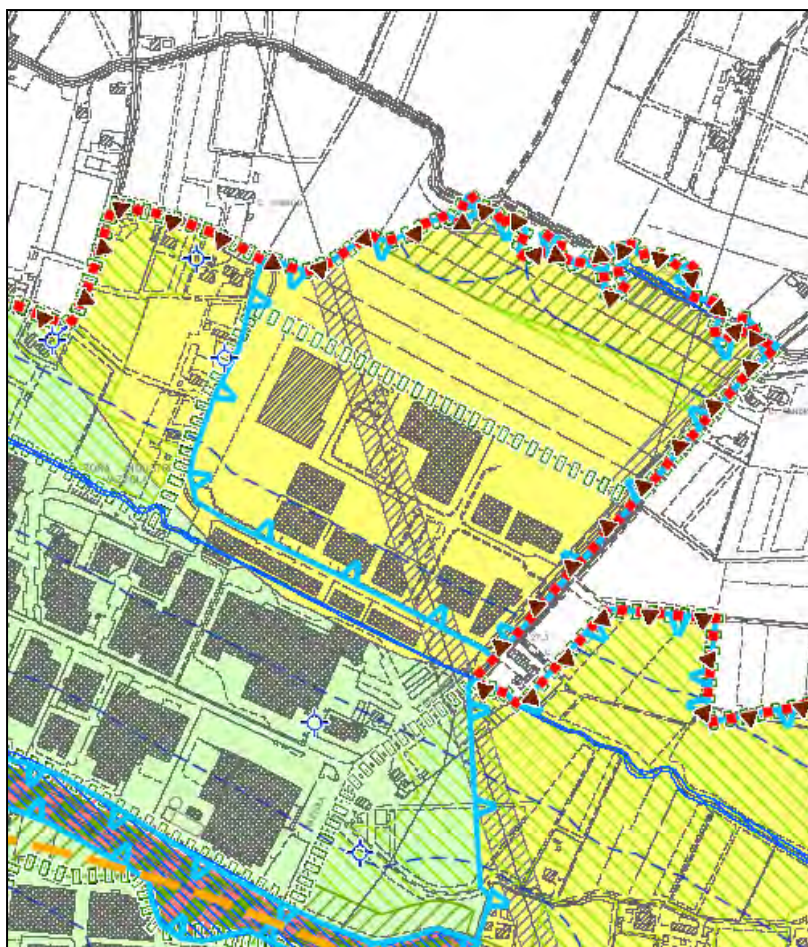
Le INVARIANTI riportate in questo elaborato corrispondono a quelle del vigente P.A.T.I. integrate con alcuni contenuti strettamente correlati al tema dell'ambiente rurale.

Il P.A.T. infatti entra più direttamente e particolareggiatamente nel merito delle specificità dei fenomeni territoriali.

Nell'ambito in esame le invarianti sono riconducibili alle tipologie disciplinate dall'art. 38 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Invarianti di natura paesaggistica*” –, dall'art. 39 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Invarianti di natura ambientale*” –, dall'art. 41 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “*Invarianti dell'ambiente rurale*” – e consistono in:

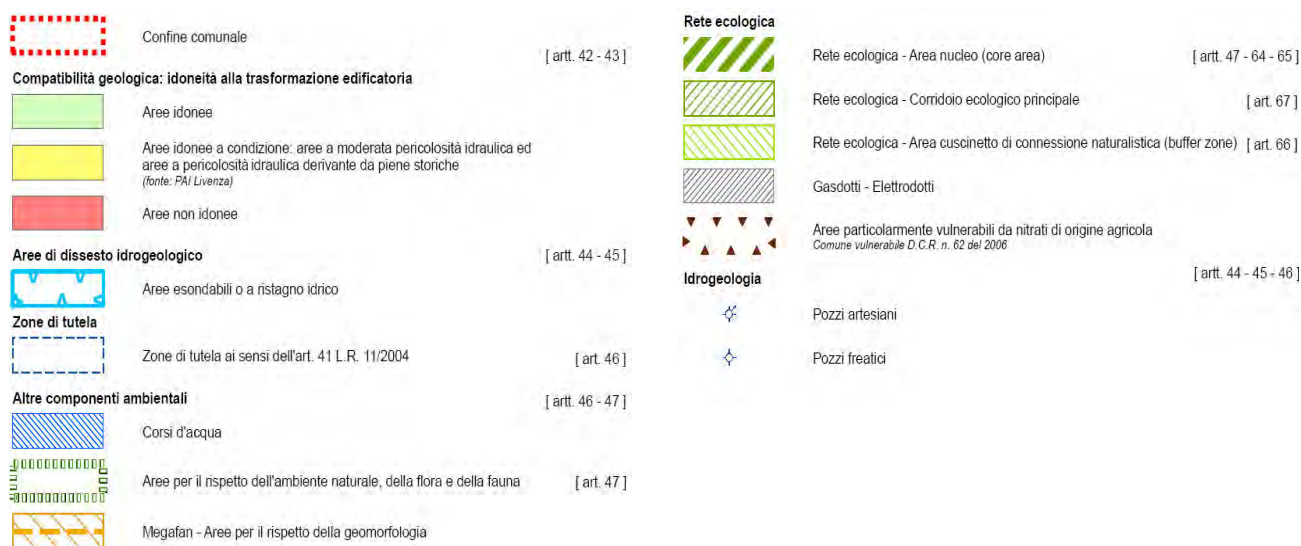
- area del megafan di Nervesa;
- pozzi artesiani e freatici;
- siepi campestri di valenza naturalistica e/o paesaggistica che costituiscono dei segni ordinatori strutturali delle sistemazioni agrarie caratteristiche del territorio per le quali è prevista la conservazione;
- corsi d'acqua vincolati;
- sistema del Torrente Monticano;
- ambito delle risorgive;
- rete ecologica (corridoi ecologici principali);
- SIC IT3240029 – Ambito fluviale del Livenza e del corso inferiore del Monticano;
- “Territorio Agricolo Integro” (d'ora in poi “T.A.I.”) individuato in attuazione del P.A.T.I. e del P.T.C.P. su gran parte del territorio vazzoese grazie alla limitata compromissione del territorio agricolo e alla scarsa intromissione di urbanizzazioni diffuse, tra l'altro relativamente circoscritte laddove presenti. Il T.A.I. comprende tutte le aree rurali di pregio dotate di ampie distese continue, ideali per lo sviluppo della moderna agricoltura nel rispetto dei più qualificanti caratteri propri della campagna. La delimitazione del T.A.I. tiene conto del carattere obiettivamente meno qualificato agronomicamente e meno specializzato delle aree agricole periurbane e per questa ragione intorno agli insediamenti principali lascia spazio a contenute fasce di interposizione costituite ancora da suoli a destinazione agricola, ma dove il regime di tutela è ragionevolmente meno restrittivo come nel caso specifico dell'ambito su cui insiste l'insediamento produttivo di progetto;
- “Aree ad elevata utilizzazione agricola” individuata dal P.T.R.C., inferiore in termini di estensione e solo in parte coincidente con il T.A.I. di cui al punto precedente.

2.1.3.3. CARTA DELLE FRAGILITÀ



Rif.: P.A.T.

ELABORATO B.03:
CARTA DELLE FRAGILITÀ



La “Carta delle Fragilità” del P.A.T. deriva direttamente dalla omologa rappresentazione prodotta dal P.A.T.I. vigente, che viene aggiornata, sviluppata e precisata localmente, tenendo per ferme le connotazioni attinenti alla complessità del territorio in oggetto essendo molte ed articolate le categorie di risorse fisiche e le problematiche di cui occuparsi.

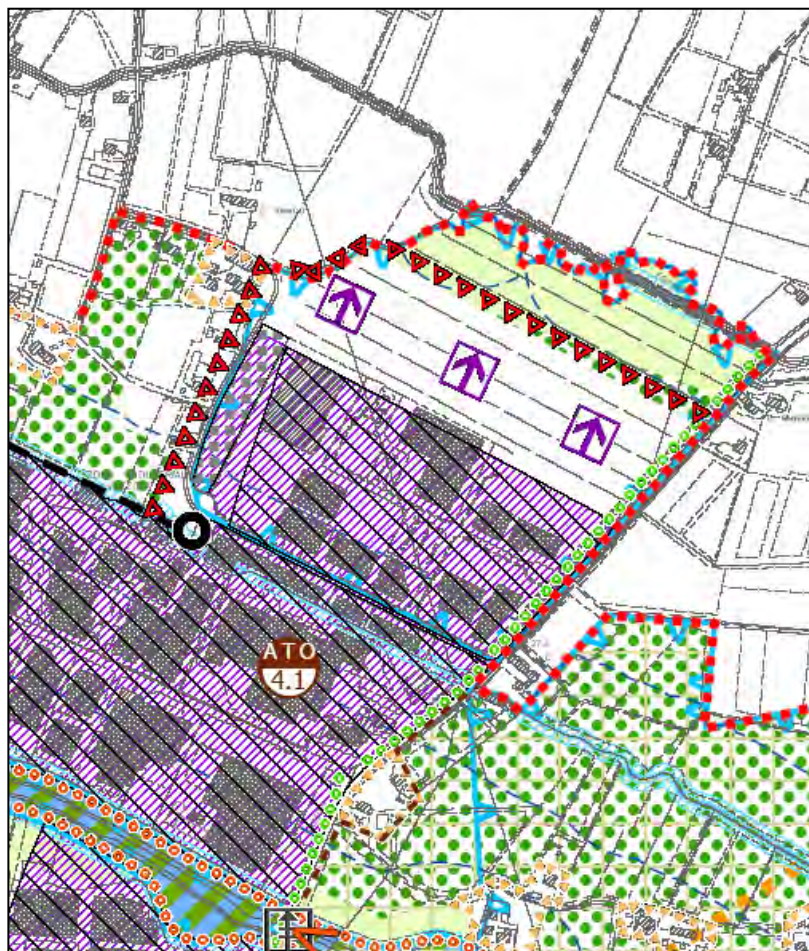
Le FRAGILITÀ riportate in questo elaborato per l’ambito in esame consistono in:

- “Area idonea a condizione”, cioè mediamente esposta al rischio geologico-idraulico, comprendente l’area produttiva “Vazzola Est” e l’area agricola adiacente delimitata a Nord-Est da parte del confine comunale con Codognè, disciplinata dall’art. 42 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “Compatibilità geologica: idoneità agli assetti territoriali ed insediativi in essere e in previsione”. Questa fragilità subisce, rispetto alla versione del P.A.T.I., un’espansione sull’area agricola posta ad Ovest dell’ambito di cui sopra;
- area soggetta a dissesto idrogeologico classificata come “Area esondabile o a ristagno idrico” comprendente sia l’ambito di attuale insediamento della ERAL S.r.l. che l’ambito su cui insiste l’insediamento produttivo di progetto, nonché l’intorno, disciplinata dall’art. 44 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “Aree di dissesto idrogeologico” – e dall’art. 45 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “La risorsa acqua: vulnerabilità intrinseca degli acquiferi”;
- Torrente Monticano e corpi d’acqua naturali ed artificiali minori e relative zone di tutela, secondo la disciplina contenuta nell’art. 46 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “Zone di tutela dei corpi idrici ai sensi dell’art. 41 della L.R. 11/2004”;
- area del megafan di Nervesa;
- “Area per il rispetto dell’ambiente naturale, della flora e della fauna” comprendente l’ambito fluviale del Monticano e i corpi d’acqua minori, come disciplinato dall’art. 47 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “Aree per il rispetto dell’ambiente naturale, della flora e fauna”;
- rete ecologica disciplinata dall’art. 64 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “Rete ecologica locale” – con l’area nucleo del Torrente Monticano, normata ai sensi dell’art. 65 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “Rete ecologica: Area Nucleo (Core Area)” –, le aree di connessione naturalistica, di cui all’art. 66 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “Rete ecologica: Aree cuscinetto di connessione naturalistica (Buffer Zones) e fasce tampone” –, nonché i corridoi ecologici principali di cui all’art. 67 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “Rete ecologica: Corridoi ecologici principali”;
- presenza dell’elettrodotto “Conegliano-Oderzo” e del gasdotto collocato a monte dell’insediamento ERAL S.r.l.;
- “Aree particolarmente vulnerabili da nitrati di origine agricola” estesa a quasi la totalità del territorio comunale secondo la designazione della Deliberazione del Consiglio regionale del

17 maggio 2006, n. 62 – rubricata “Designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi dell’art. 92 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (ex articolo 19 D.Lgs. n. 152/1999)”;

- presenza di pozzi artesiani e freatici.




2.1.3.4. CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ

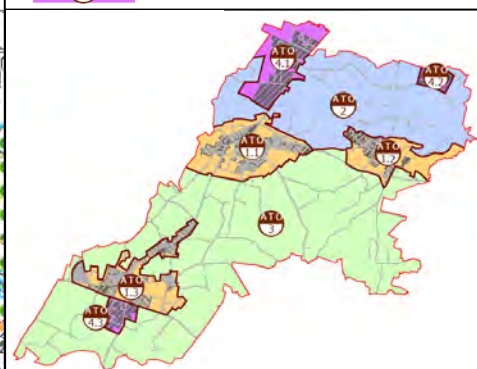






















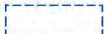

Rif.: P.A.T.

ELABORATO B.04:

CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ

-  ATO 1 - Residenziale
-  ATO 2 - Monticano
-  ATO 3 - Agro-Coneglianese
-  ATO 4 - Produttivo



	Confine comunale		
	Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.	[art. 48 - 75]	
	A.T.O. 4 - Produttivo		
Azioni strategiche			
	Urbanizzazione consolidata - aree produttive	[art. 51 - 71 - 75]	
	Ambiti di edificazione diffusa	[art. 52]	
	Limiti fisici alla nuova edificazione	[art. 53]	
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo	[art. 54]	
	Impianti fotovoltaici	[art. 80]	
Infrastrutture di collegamento		[art. 56]	
	Infrastruttura secondaria programmata - nuova connessione		
	Rotatoria		
	Percorsi ciclo-pedonali di progetto	[art. 52]	
	Percorsi ciclo-pedonali esistenti	[art. 52]	
Edifici e complessi di valore monumentale, testimoniale e culturale		[art. 57]	
	Strade romane e agro centuriato	[art. 23]	
	Coni visuali	[art. 41]	
	Valori e tutele naturali - Rete ecologica locale e sovracomunale		[art. 64]
	Area nucleo - core area - SIC IT3240029		[artt. 50 e 65]
	Area di connessione naturalistica		[art. 66]
	Corridoi ecologici		
	Corridoio ecologico principale		[art. 67]
	Barriere infrastrutturali		[art. 70]
	Ambiti di tutela, riqualificazione e valorizzazione del Territorio Agricolo Integro - T.A.I.		[artt. 26 - 41 - 74 - 80]
	Recepimento disposti PTCP Provincia TV		
	Produttiva ampliabile		[art. 49]
	Aree esondabili o a ristagno idrico		[art. 30]
	Zone di tutela ai sensi dell'art. 41 L.R. 11/2004		
	Idrografia / Fasce di rispetto		[art. 36]

La carta della TRASFORMABILITÀ del P.A.T. di Vazzola conferma sistematicamente tutti i precedenti contenuti d'insieme rilevanti sviluppati nel P.A.T.I. tematico, ma affronta ulteriori aspetti, significativi solo a scala locale, anche negli stessi campi tematici già toccati, assumendo un'identità che consolida e supera la fase precedente.

Gli A.T.O. di cui all'art. 48 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato *“Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei A.T.O. pertinenti al P.A.T e dimensionamenti”* –, individuati per definire le strategie di esclusiva competenza comunale in modo integrato rispetto a quelle del P.A.T.I., sono quattro: due articolati in diverse localizzazioni, l'ATO n. 1 – *“Residenza”* (1.1; 1.2; 1.3) e l'ATO n. 4 – *“Aree produttive”* (4.1; 4.2; 4.3); due indivisi, rappresentativi dei caratteri del territorio aperto, del paesaggio rurale e degli ambiti naturalistici, l'A.T.O. n. 2 – *“Monticano”* e l'A.T.O. n. 3 – *“Agro Coneglianese”*.

Coerentemente con il P.T.C.P. e con il P.A.T.I., l'ambito di attuale insediamento della ERAL S.r.l. ai sensi del P.A.T. è:

- rappresentata come parte dell'area d'“Urbanizzazione consolidata - aree produttive” estesa all'intera area produttiva “Vazzola”, disciplinata dall'art. 51 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “Aree di urbanizzazione consolidata e programmata”;
- inserita nell'A.T.O. n. 4.1, corrispondente all'area industriale ed artigianale “Vazzola”, che il P.A.T. conferma come l'unica “ampliabile”.

L'ambito su cui insiste l'insediamento produttivo di progetto, anche ai sensi del P.A.T. è interessato dalle “Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo” di cui all'art. 54 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “Dal P.A.T.I. tematico al P.A.T. di Vazzola. Linee preferenziali di sviluppo” – che al comma 6 precisa: *“Le indicazioni strategiche del P.A.T.I. tematico recepite nel P.A.T. e quelle stabilite dal P.A.T. stesso non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, ma saranno in questo senso definite dal P.I. del Comune, ai sensi del vigente ordinamento regionale. Tali disposizioni strategiche non possono, pertanto, rappresentare o comportare in alcun modo diritti edificatori acquisiti ... omissis...”*.

Le linee preferenziali di sviluppo definiscono la direzione della potenziale espansione insediativa da esprimersi in contiguità con l'insediamento produttivo esistente e nel rispetto del “Limite fisico alla nuova edificazione”, disciplinato dall'art. 53 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato “Limiti fisici della nuova edificazione”, posto circa 200 m a monte rispetto al margine dell'area produttiva ampliabile.

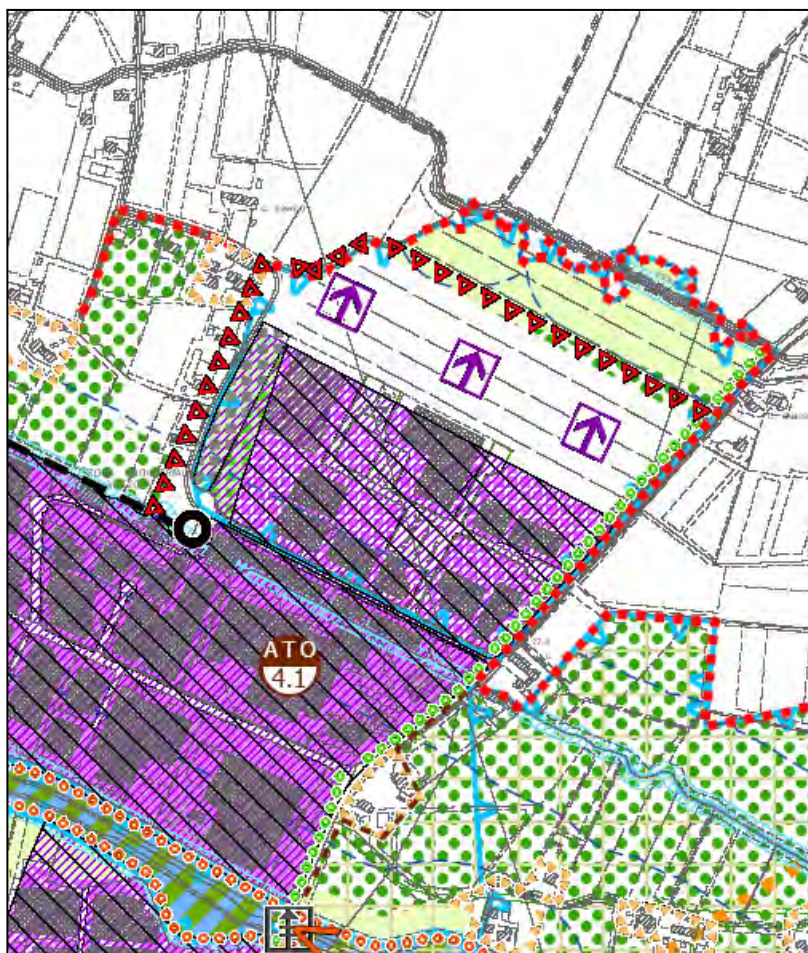
Attorno all'area produttiva “Vazzola”, il P.A.T. riprende i contenuti della rete ecologica locale e sovracomunale, secondo la disciplina contenuta nell'art. 64 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato *“Rete ecologica locale”* – associandoli all'individuazione dell'A.T.O. n. 2 – *“Monticano”*.

I limiti all'edificazione in questo specifico ambito sono posti a tutela delle invarianti presenti e per evitare l'interruzione della continuità dello spazio rurale e dei corridoi ecologici.

Il P.A.T. infatti, in attuazione del P.A.T.I. e del P.T.C.P., inserisce tra le invarianti con funzione di area di connessione naturalistica il T.A.I. di cui all'art. 41 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato *“Invarianti dell'ambiente rurale”* – e all'art. 74 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato *“Regime per il Territorio Agricolo e Limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola”*.



Anche nella carta della trasformabilità del P.A.T. trovano spazio i contenuti concernenti il sistema della viabilità e le infrastrutture per la mobilità, disciplinati attraverso l'art. 56 delle N.T.A. del P.A.T. – rubricato *“Infrastrutture di maggior rilevanza”* –, che vengono maggiormente dettagliati con riferimento al livello funzionale e gerarchico di rilevanza locale e di breve raggio, comunale o intercomunale.

2.1.3.5. COERENZA AZIONI STRATEGICHE – P.R.G.



Rif.: P.A.T.

ELABORATO B.05:
CARTA DELLA COERENZA
P.A.T./P.R.G. VIGENTE

	Confine comunale		
	Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.	[artt. 48 - 75]	
	A.T.O. 4 - Produttivo		
Zonizzazione PRG vigente			
	Z.T.O. - D1.1 industriale di completamento		
	Z.T.O. - D1.3 industriale di espansione con obbligo di strumento attuativ		
	Z.T.O. - E2 - agricola		
	Zona Fc - Area per spazi pubblici attrezzati a parco, gioco e sport		
Azioni strategiche			
	Urbanizzazione consolidata - aree produttive	[artt. 51 - 71 - 75]	
	Ambiti di edificazione diffusa	[art. 52]	
	Limiti fisici alla nuova edificazione	[art. 53]	
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo	[art. 54]	
	Impianti fotovoltaici	[art. 80]	
Infrastrutture di collegamento			
	Infrastruttura secondaria programmata - nuova connessione	[art. 56]	
	Rotatoria		
	Percorsi ciclo-pedonali di progetto	[art. 52]	
	Percorsi ciclo-pedonali esistenti	[art. 52]	
Edifici e complessi di valore monumentale, testimoniale e culturale			
	Strade romane e agro centuriato	[art. 23]	
	Coni visuali	[art. 41]	
	Centri storici Vazzola, Cao di Sotto; Visnà; Borgo Bellussi; Borgo Malanotte, Tezze; Borgo Zanetti	[art. 62]	
Valori e tutele naturali - Rete ecologica locale e sovracomunale			
	Area nucleo - core area - SIC IT3240029	[artt. 50 e 65]	
	Area di connessione naturalistica	[art. 66]	
Corridoi ecologici			
	Corridoio ecologico principale	[art. 67]	
	Barriere infrastrutturali	[art. 70]	
	Ambiti di tutela, riqualificazione e valorizzazione del Territorio Agricolo Integro - T.A.I.	[artt. 26 - 41 - 74 - 80]	
Recepimento disposti PTCP Provincia TV			
	Produttiva ampliabile	[art. 49]	
	Aree esondabili o a ristagno idrico	[art. 30]	
	Zone di tutela ai sensi dell'art. 41 L.R. 11/2004		
	Idrografia / Fasce di rispetto	[art. 36]	

Nel precedente paragrafo 2.1.2.5. è stata evidenziata la conformità dell'intervento di progetto sotteso alla proposta di variante rispetto al P.A.T.I..

Verificata la coerenza del P.A.T. adottato rispetto al P.A.T.I. vigente, è quindi possibile affermare che sia l'ambito di attuale insediamento della ERAL S.r.l. che l'ambito su cui insiste l'insediamento produttivo di progetto rispondono ad una logica di coerenza anche rispetto alle scelte strategiche definite dal P.A.T..

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici per le attività produttive, considerata la reale consistenza e la diffusa idoneità della dotazione attuale, in linea con il P.A.T.I. vigente anche il P.A.T. conferma gli insediamenti esistenti.

In concreto non si prevedono nuove aree produttive in aggiunta a quelle esistenti, cosa che consente di salvaguardare al massimo l'integrità e la consistenza del territorio agricolo di pregio, anch'esso di notevole rilevanza economica, in particolare del T.A.I., e di tutelare la rete ecologica.

La disponibilità di contenute espansioni, funzionali ad assicurare una fisiologica elasticità ad un settore vitale e promettente, altrimenti soggetto ad eccessive rigidità, è ammessa esclusivamente nelle aree produttive "ampliabili".

L'area produttiva "Vazzola", nella quale si colloca la ERAL S.r.l., è l'unica del territorio comunale dove lo si possa legittimamente ammettere perché è l'unica classificata appunto come "ampliabile".

2.1.3.6. LIMITI FISICI ALLA NUOVA EDIFICAZIONE

A questo punto dell'inquadramento urbanistico della variante rispetto alla strumentazione pianificatoria di livello locale, è necessario condurre un'ulteriore approfondimento specifico concernente la coerenza della definizione dell'ambito S.U.A.P. rispetto ai "Limiti fisici alla nuova edificazione" imposti dal P.A.T..

La sovrapposizione tra l'estratto della Tavola 13.1 del P.R.G. variato, di cui al precedente paragrafo 2.1.1.2., e la definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione estrapolata dall'Elaborato B.04 - "Carta delle trasformabilità" del P.A.T., permette di evidenziare la piena coerenza tra l'ambito S.U.A.P. e le specifiche disposizioni strutturali di livello locale.

La sovrapposizione consente inoltre di valutare l'inserimento dell'intervento di variante nell'ambito agricolo circostante sia in considerazione della superficie residua potenzialmente oggetto di modifica di destinazione, alla pari di quella richiesta attraverso la variante in essere, sia in termini di vicinanza ad aree sensibili dal punto di vista ambientale.

Esclusivamente ad Ovest e ad Est dell'ambito S.U.A.P., l'area residua assume una conformazione tale da consentirne un potenziale utilizzo compatibile con l'obbiettivo strategico per il settore produttivo previsto dal P.A.T.I. e dal P.A.T. in questo specifico ambito territoriale del Comune di Vazzola.

Le superfici poste ad Ovest e ad Est, infatti, mantengono un'estensione notevole che consente un'eventuale suddivisione in ulteriori lotti d'intervento, oltre a presentare la possibilità di integrarsi organicamente e facilmente con l'organizzazione infrastrutturale dell'insediamento produttivo esistente sviluppato ai sensi del P.L. Vazzola Est.

Nel pieno rispetto delle disposizioni del P.R.G. vigente, il P.L. è stato infatti strutturato sin dall'inizio in modo da assicurare l'accesso all'area agricola posta a Nord dell'area produttiva, al fine di consentire un futuro sviluppo della stessa senza interessare la S.P. n. 44 con nuove intersezioni.

L'accessibilità all'area residua posta ad Ovest potrà quindi essere assicurata mediante l'innesto su via Europa, l'accessibilità a quella posta ad Est mediante l'innesto su via Serenissima, entrambe interrotte in corrispondenza del limite settentrionale dell'area produttiva Vazzola Est.

A Nord dell'ambito S.U.A.P., in corrispondenza del margine superiore, compresa tra quest'ultimo e la posizione indicativa del limite fisico alla nuova edificazione, rimane invece una fascia di profondità pari a circa 20 m inutilizzabile ai fini dello sviluppo produttivo.

L'esiguità della conformazione, la prossimità della fascia di tutela dei corsi d'acqua determinata dal Rio La Fossalta posto a monte dell'ambito S.U.A.P., nonché la vicinanza all'individuazione di un tratto di corridoio ecologico principale da parte del P.A.T.I. e del P.A.T., fa propendere per il mantenimento dell'utilizzo agricolo di questa fascia residuale, con gli accorgimenti dovuti nei confronti dei valori e delle tutele naturali caratterizzanti l'intorno.



Simulazione dell'inserimento dell'insediamento produttivo di progetto con evidenza della fascia verde filtrante predisposta in corrispondenza del margine settentrionale (*base foto propria - ripresa da drone, aprile 2017*).

2.2. Parametri urbanistici di variante

Verificata la coerenza della variante rispetto alle disposizioni strutturali ed operative di livello locale, è possibile procedere all'osservazione dei parametri urbanistici caratterizzanti l'intervento di progetto.

A livello funzionale l'intervento di progetto sotteso alla variante è riconducibile ad un intervento di ampliamento dell'insediamento esistente (sede ERAL S.r.l., via Europa 14, Catasto Terreni Sezione A, Foglio 1, mappale n. 591, Comune di Vazzola) per consentire uno svolgimento dell'attività produttiva secondo modalità più efficaci e maggiormente rispondenti alle richieste di mercato.

Come già premesso, l'ampliamento consente infatti di allestire un nuovo magazzino automatizzato ad alta efficienza, lo sviluppo di nuove linee produttive di assemblaggio nonché la riorganizzazione complessiva dell'attività già svolta in loco mediante la razionalizzazione e la redistribuzione dei vari step produttivi.

A livello strutturale l'intervento prevede la realizzazione di un impianto produttivo annesso all'insediamento originario attraverso l'approntamento di due tunnel di lunghezza pari a 10 m, di larghezza pari a 3,5 m e di altezza pari a 4 m, funzionali al movimento organizzato interno di personale addetto e di merci/prodotti.

Il lotto di intervento ha forma rettangolare con lati di 125 m e 164 m e superficie pari a 20.500 mq; l'insediamento di progetto avrà forma rettangolare con lati di 101,30 m e 105,82 m e superficie pari a 10.749,17 mq, determinando un indice di copertura fondiario del 52,43%, valore compatibile con il corrispondente parametro associato dal P.R.G. vigente alle Z.T.O. D1.3 e recepito dal P.L. Vazzola Est.

Come evidenziato nell'elaborato "AOA" intitolato "Progetto - Relazione tecnica descrittiva" a firma dell'architetto Feltrin Domenico, l'ampliamento in totale aderenza viene scartato per motivi di economicità e convenienza riconducibili ai seguenti aspetti tecnologici, strutturali e funzionali:

- l'aderenza tra il fronte Nord del corpo di fabbrica esistente e il fronte Sud di quello di progetto, avrebbe inciso negativamente rispettivamente sulla rispondenza e sulla definizione dei rapporti minimi di illuminazione diretta e di aerazione naturale diretta richiesti per i locali ad uso produttivo ai sensi delle disposizioni contenute nella Circolare del Presidente della

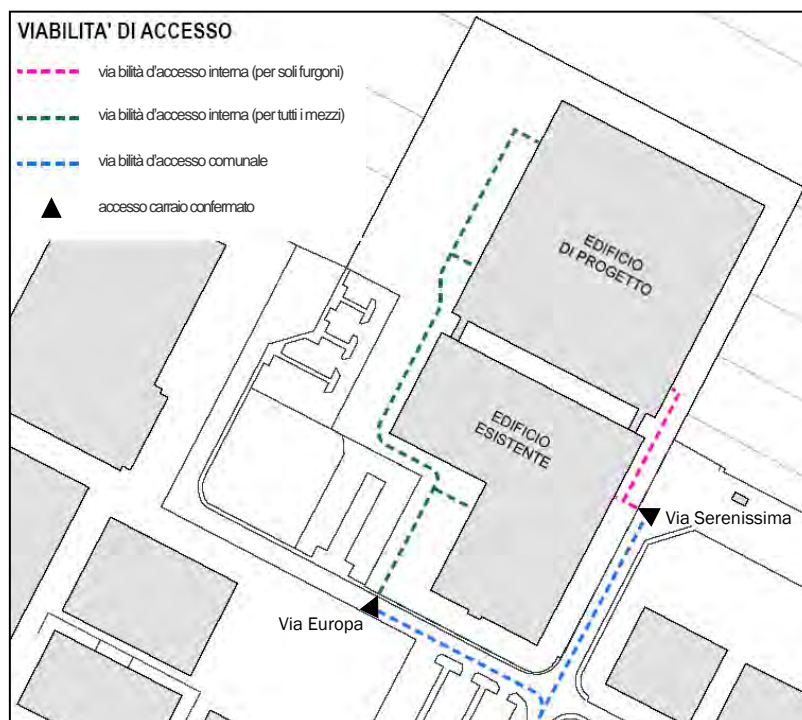
connessi dalla predisposizione dei due tunnel di cui sopra, intercorrerà una distanza pari a 10 metri.

All'interno dell'insediamento di progetto si differenzieranno tre aree funzionali principali: il magazzino verticale automatizzato per prodotti semilavorati grezzi e finiti; l'area di assemblaggio dei prodotti; l'area per le spedizioni dei prodotti finiti.

In termini di isolamento termico l'edificio è progettato nel rispetto del D.M. 26 giugno 2015 e per quanto riguarda l'utilizzo di fonti rinnovabili d'energia, sarà dotato d'impianto fotovoltaico di capacità produttiva tale da soddisfare il 53,5% del fabbisogno di energia totale richiesta.

Con riguardo al contesto ambientale ed idraulico in cui si colloca l'ambito di intervento, il progetto prevede un parametro relativo all'area a verde sensibilmente superiore a quello fissato dalle norme di zona e, per i restanti spazi scoperti, l'utilizzo dell'asfaltatura limitato alla sistemazione delle aree di sosta e manovra.

Questa scelta sottende la finalità di un consono inserimento ambientale, in particolar modo mediante la creazione di una fascia filtrante nei confronti del tessuto rurale circostante lungo il margine Nord e di un ambiente umido in prossimità del margine Ovest, che allo stesso tempo assume la funzione di vasca di laminazione per le acque di prima pioggia successivamente immesse nella rete di raccolta delle acque meteoriche comunali.



Individuazione del sistema dell'accessibilità carrabile al comparto produttivo della ERAL S.r.l. a seguito della realizzazione dell'intervento.

L'accessibilità carrabile al nuovo impianto sarà garantita sfruttando gli accessi esistenti su via Europa e via Serenissima, funzionali all'attuale insediamento di cui al mappale n. 591.

Nel complesso i parametri urbanistici descrittivi dell'intervento di progetto, risultano conformi ai corrispondenti parametri associati dal P.R.G. vigente alle Z.T.O. D1.3 e recepiti dal P.L. Vazzola Est.

L'unica eccezione riguarda l'altezza massima del fabbricato di progetto, maggiore di quella massima ammessa di 40 cm.

Ai sensi delle N.T.A., sia del P.R.G. che del P.L., l'altezza massima del fabbricato può comunque essere oggetto di deroga in caso di "...volumi tecnici o comprovate esigenze tecnologiche..." come nel caso in esame.

L'altezza massima raggiunta dall'edificio di progetto, pari a 11,40 m, è associata alla linea mediana Ovest-Est della copertura piana del nuovo insediamento, in modo da interrompere lo sviluppo della falda di lunghezza complessiva paria a circa 105 m e creare due settori con pendenza minima atta a garantire uno scorrimento maggiormente efficace delle acque meteoriche nei sistemi di raccolta e smaltimento.

Nell'ambito su cui insiste l'insediamento produttivo di progetto si definiscono i seguenti parametri urbanistici:

SUPERFICIE FONDIARIA	20.500,00 mq
INDICE DI COPERTURA FONDIARIO	10.749,17 mq (52,43%)
DISTANZA DAI CONFINI	11,93 m
DISTANZA DA STRADE	12,57 m
DISTANZA DA FABBRICATI	10,00 m
ALTEZZA MAX FABBRICATO	11,40 m
AREA A PARCHEGGIO PRIVATO	1.250,00 mq (6,09%)
AREA A VERDE	5.334,75 mq (26,02%)

L'approntamento dei due tunnel di collegamento tra l'insediamento originario e la struttura di progetto interessa parzialmente il mappale n. 591, su cui insiste l'attuale sede ERAL S.r.l., comportando la rideterminazione di alcuni dei parametri urbanistici descrittivi del complesso delle realizzazioni (esistenti e di progetto) insistenti su quest'ultimo.

I valori che subiscono una variazione sono i seguenti, ma risultano comunque conformi ai parametri ammessi dalle vigenti norme di zona:

INDICE DI COPERTURA FONDIARIO	60%	7.994,20 mq (56,52%)
AREA A VERDE	5%	957,62 mq (6,77%)

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva con comparazione dei parametri urbanistici del P.R.G. e del P.L. Vazzola Est con i corrispondenti parametri descrittivi dell'insediamento produttivo esistente e di progetto:

	PARAMETRI URBANISTICI P.L. VAZZOLA EST	INSEDIAMENTO ESISTENTE POST INTERVENTO DI PROGETTO MAPPALE N° 591	INSEDIAMENTO DI PROGETTO MAPPAL1 NN° 431, 675, 678, 679, 682
SUPERFICIE FONDIARIA		14.143,00 mq	20.500,00 mq
INDICE DI COPERTURA FONDIARIO	60%	7.994,20 mq (56,52%)	10.749,17 mq (52,43%)
DISTANZA DAI CONFINI	5,00 m	6,25 m	11,93 m
DISTANZA DA STRADE	10,00 m	10,50 m	12,57 m
ALTEZZA MAX FABBRICATO	11,00 m	11,00 m	11,40 m
AREA A PARCHEGGIO PRIVATO	5%	1.990,00 mq (14,08%)	1.250,00 mq (6,09%)
AREA A VERDE	5%	957,62 mq (6,77%)	5.334,75 mq (26,02%)

2.3. Strumentazione di livello sovraordinato

In un'ottica allargata, il P.A.T.I. costituisce lo strumento tramite tra la pianificazione di competenza regionale, recepita da quella di livello provinciale, e la pianificazione di competenza dei comuni, ciò significa che la coerenza precedentemente rilevata nei confronti del P.A.T.I. e successivamente del P.A.T., è garanzia di coerenza anche in rapporto alla restante pianificazione sovraordinata.

La pianificazione sovraordinata al P.A.T.I. tematico dell'Agro coneglianese Sud-orientale, si articola come segue:

- P.T.R.C. del Veneto approvato con Provvedimento del Consiglio regionale n. 382 di data 28 maggio 1992, ad oggi tuttora vigente, rispetto al quale la Regione del Veneto ha avviato il processo di aggiornamento giunto alla fase di adozione in forza della Deliberazione della Giunta regionale n. 372 di data 17 febbraio 2009, al quale è a sua volta seguita l'adozione della variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica, intervenuta con D.G.R. n. 427 di data 10 aprile 2013;
- P.T.C.P. di Treviso, approvato con Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1137 di data 23 marzo 2010;
- Piano d'Area del Medio Corso del Piave (d'ora in poi "P.A.M.C.P."), adottato con Deliberazione della Giunta regionale n. 826 di data 15 marzo 2010 e riassorbito nella variante paesaggistica al P.T.R.C. 2013 in itinere .

Di seguito saranno richiamati solo i contenuti ritenuti rilevanti ai fini della presente trattazione.

2.3.1. Strumentazione di livello regionale: P.T.R.C. del Veneto

Il P.T.R.C. vigente risponde all'obbligo, emerso con la Legge 8 agosto 1985, n. 431, di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali, ponendosi come quadro di riferimento per le proposte della pianificazione locale e settoriale.

Il P.T.R.C. si articola per piani d'area previsti dalla Legge regionale 27 giugno 1985, n. 61, prima legge sul governo del territorio, che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente.

Il processo di aggiornamento del piano del 1992, attualmente in corso, è rappresentato dall'adozione del nuovo P.T.R.C. (d'ora in poi "P.T.R.C. 2009"), a cui è seguita l'adozione della variante con attribuzione della valenza paesaggistica (d'ora in poi "Variante 2013").

Il P.T.R.C. 2009 è stato preceduto dal Documento Preliminare, comprensivo anche della Relazione Ambientale, come previsto dalla L.R. 24/2011 e dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ed è stato elaborato tenendo conto degli apporti collaborativi conseguenti alla fase di partecipazione, concertazione e di consultazione tra le amministrazioni interessate e i rappresentanti delle parti sociali, economiche e culturali locali.

Il P.T.R.C. 2009, a seguito della procedura di controdeduzione alle osservazioni pervenute, è stato trasmesso nell'agosto 2009 al Consiglio regionale per la sua approvazione.

Parallelamente, a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, avvenuta in data 15 luglio 2009, tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e la Regione del Veneto, è stata avviata "*...omissis...la redazione congiunta del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (...) per quanto necessario ad attribuire al P.T.R.C. la qualità di piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici.*" nel rispetto Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – rubricato "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*" (d'ora in poi "D.lgs. 42/2004") –, che ha introdotto l'obbligo di provvedere all'elaborazione congiunta Stato-Regione del piano paesaggistico regionale, anche nella forma di piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

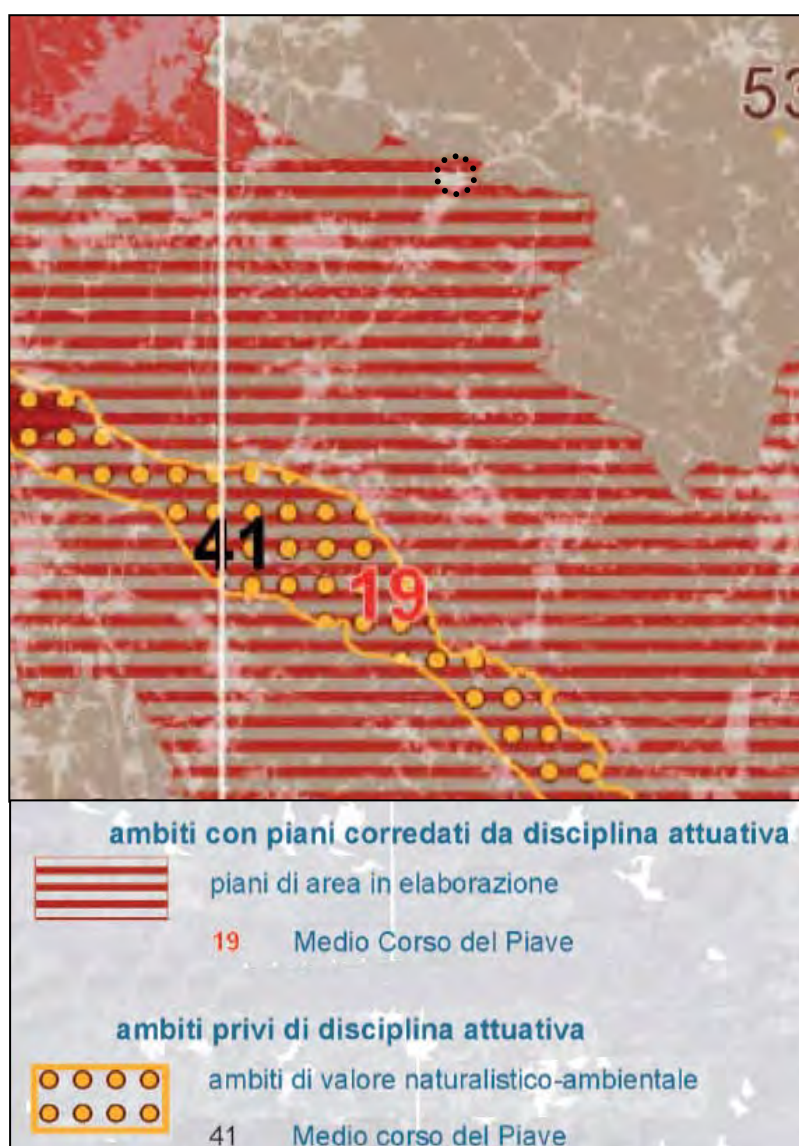
In conformità al D.lgs. 42/2004 e alla L.R. 24/2011, la Variante 2013 delinea un processo di pianificazione paesaggistica articolato in due diversi momenti: uno di carattere generale, che ha a oggetto il P.T.R.C. a valenza paesaggistica, e uno più di dettaglio che riguarda la Pianificazione paesaggistica regionale d'ambito.

In questi termini la Variante 2013 riassume i contenuti del P.A.M.C.P. richiamati anche da P.A.T.I. e P.A.T..

Inoltre, date le mutate condizioni, rispetto al 2009, dei settori dell'economia, dell'energia, della sicurezza idraulica e in adeguamento alle nuove linee programmatiche definite dal Programma regionale di sviluppo, la Variante 2013 prevede anche un aggiornamento dei suoi contenuti territoriali, riguardanti la città, il sistema relazionale, la difesa del suolo.

Di seguito vengono evidenziate le specifiche previsioni del P.T.R.C. 2009 e della Variante 2013, che con la sequenza di tavole adottate costituiscono già in regime di salvaguardia il riferimento sovraordinato di tipo conoscitivo, progettuale e normativo rispetto al quale, di fatto, sono già stati allineati P.A.T.I. e P.A.T..

Per agevolare la lettura, analogamente a quanto fatto nei precedenti paragrafi 2.1.2. e 2.1.3., nelle didascalie riportate a lato degli estratti cartografici, con testo sottolineato sono evidenziati i contenuti derivanti da ciascun elaborato cartografico del P.T.R.C. descrittivi dell'ambito di attuale insediamento della ERAL S.r.l. e dell'ambito su cui insiste l'insediamento produttivo di progetto, con testo normale non sottolineato quelli descrittivi dell'immediato intorno.



Rif.: P.T.R.C. 2009

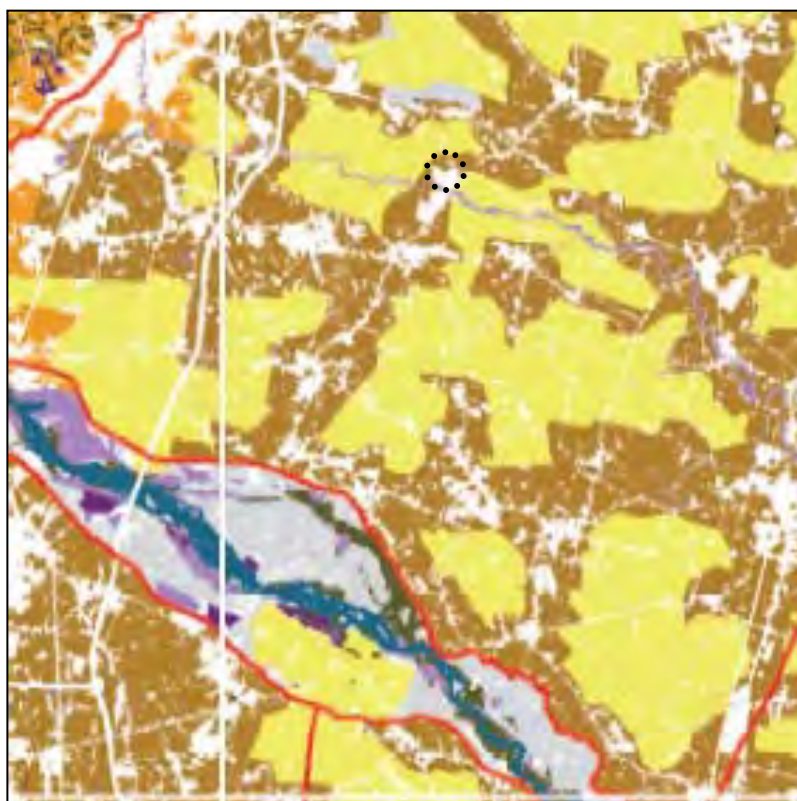
TAVOLA:

P.T.R.C. 1992 - RICOGNIZIONE



Ambito territoriale in esame

Il P.T.R.C. 2009 conferma i piani d'area precedentemente fissati dal P.T.R.C. 1992 come vincoli per la pianificazione subordinata: per lo specifico territorio in esame, il piano d'area n. 19 - P.A.M.C.P., adottato ed ora riassorbito nella Variante 2013 come un riferimento di confronto per i dati e le elaborazioni in questa autonomamente sviluppati.



Rif.: P.T.R.C. 2009

TAVOLA 01a:

USO DEL SUOLO - TERRA



Ambito territoriale in esame

Il P.T.R.C. 2009 individua in prossimità dell'ambito territoriale in esame:

- una diffusa presenza di "area agropolitana" – di cui all'art. 9 delle N.T.A. del P.T.R.C. 2009 modificato da ultimo dalla Variante 2013 –, intesa come un continuum reticolare di urbanizzazione e infrastrutture;
- un'altrettanto diffusa presenza di "area ad elevata utilizzazione agricola" – di cui all'art. 10 delle N.T.A. del P.T.R.C. 2009 modificato da ultimo dalla Variante 2013 –, interposta al reticolo formato dalle precedenti aree agropolitane.



Rif.: P.T.R.C. 2009

TAVOLA 01b:

USO DEL SUOLO - ACQUE

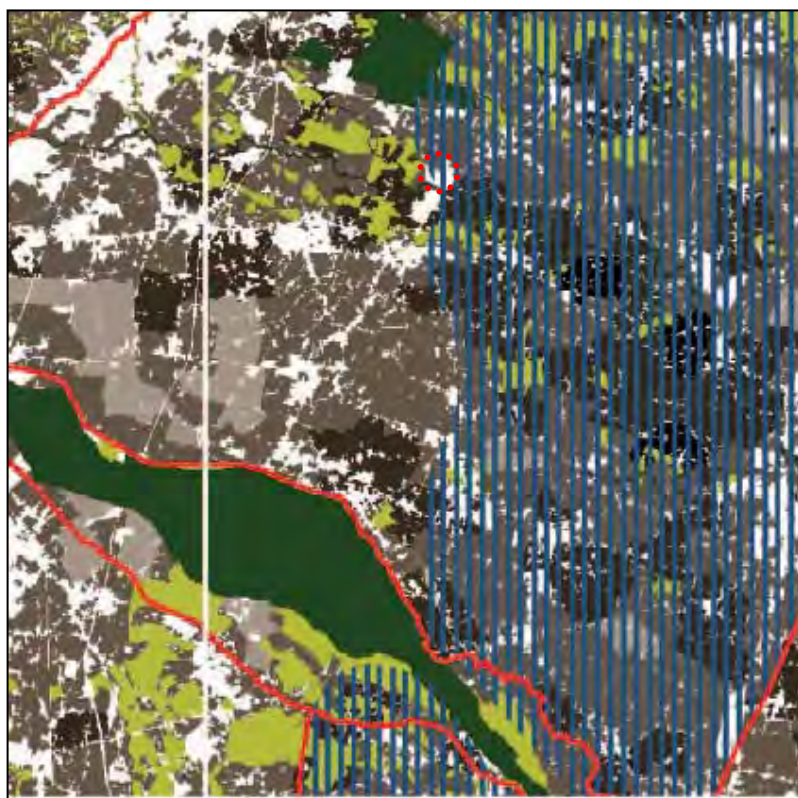


Ambito territoriale in esame

Ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A. – rubricato “Risorse idriche” – il P.T.R.C. 2009 individua in prossimità dell'ambito territoriale in esame:

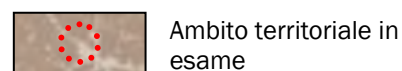
- il Torrente Monticano come “corso d'acqua significativo”;
- la “fascia delle risorgive” che include un ampio settore orientale del territorio di Vazzola, con prosecuzione, senza soluzione di continuità, nei comuni contermini orientali;
- un’“area vulnerabile ai nitrati” su tutto il territorio della pianura pedemontana in ragione della sua specifica stratigrafia ed alla conseguente permeabilità.





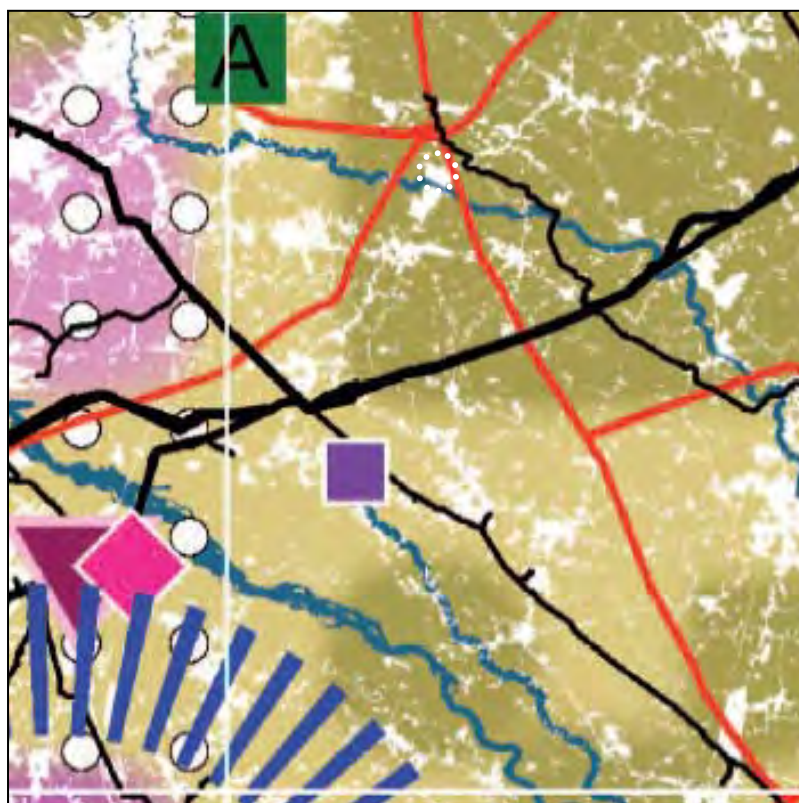
Rif.: P.T.R.C. 2009

TAVOLA 02:
BIODIVERSITÀ



Ai sensi degli articoli contenuti nel Capo I del Titolo III delle N.T.A. – rubricato “*Sistema della rete ecologica*” modificato da ultimo dalla Variante 2013 – il P.T.R.C. 2009 individua in prossimità dell’ambito territoriale in esame:

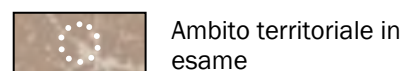
- minime superfici di “corridoio ecologico” in corrispondenza dei territori posti ad Ovest della parte dell’area produttiva Vazzola collocata a monte del Torrente Monticano, quindi non direttamente collegate all’ambito d’intervento;
- diversità dello spazio agrario “medio alta” a Nord del margine dell’area produttiva, “alta” ad Est, ricalcando rispettivamente la distinzione tra “area agropolitana” ed “aree ad elevata utilizzazione agricola”;
- la “fascia delle risorgive”.



Rif.: P.T.R.C. 2009

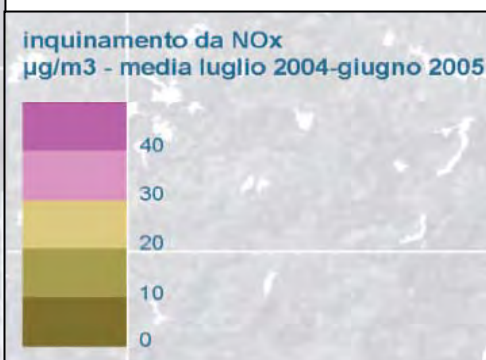
TAVOLA 03:

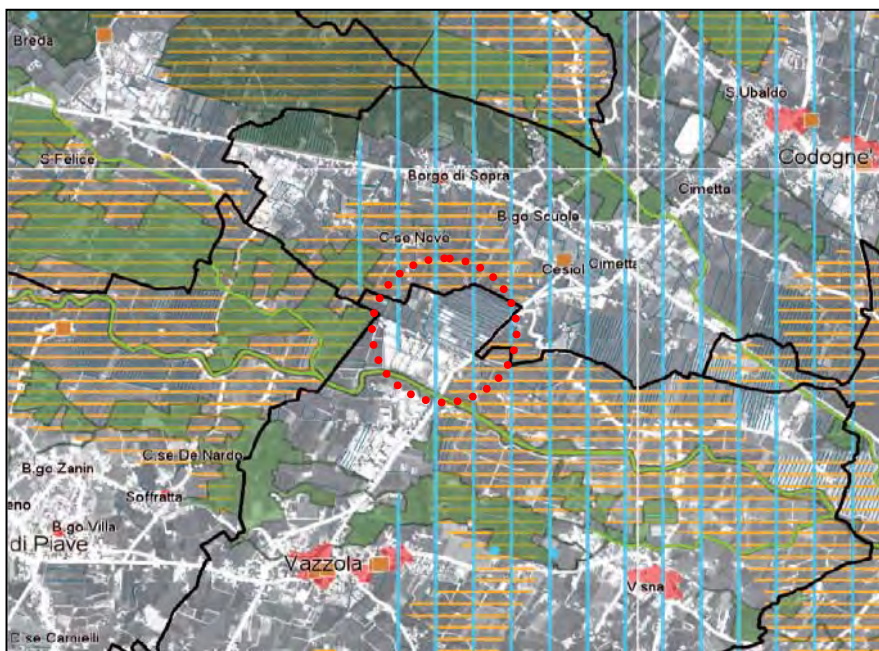
ENERGIA E AMBIENTE



Ai sensi degli articoli contenuti nel Titolo IV delle N.T.A. – rubricato “Energia e ambiente” modificato da ultimo dalla Variante 2013 – il P.T.R.C. 2009 individua in prossimità dell’ambito territoriale in esame:

- la presenza degli elettrodotti;
- la presenza del sistema di distribuzione della rete gas di livello nazionale;
- l’inquinamento da nitrati tra 10 e 20 µg/m³.





Rif.: P.T.R.C. 2009

TAVOLA 09:
SISTEMA DEL TERRITORIO
RURALE E DELLA RETE
ECOLOGICA



Ambito territoriale
in esame



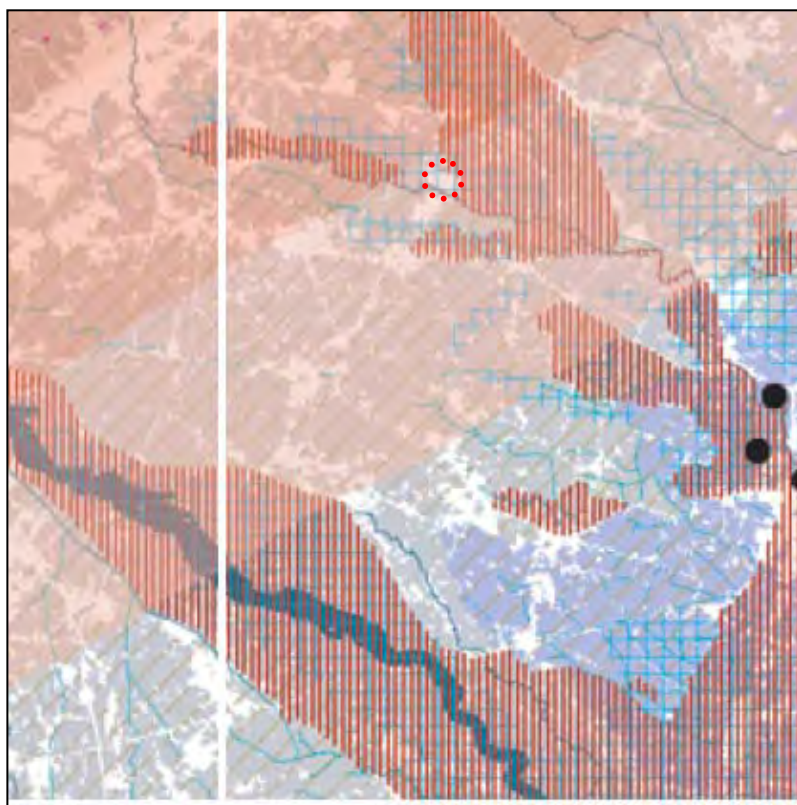
Il P.T.R.C. 2009 suddivide il territorio regionale in 39 ambiti di paesaggio, identificati e perimetrati in base ai caratteri strutturali, naturali e culturali, del territorio.

L'ambito territoriale in esame è ricompreso nell'ambito paesaggistico n. 20 – “Alta Pianura della Sinistra Piave”, che va dalle colline della fascia pedemontana coneglianese, alla bassa pianura della fascia delle risorgive e dell’opitergino.
In sintesi il P.T.R.C. 2009 individua lo specifico ambito territoriale in esame come facente parte di una più estesa “area agropolitana” e ricadente nella “fascia delle risorgive”, nonché confinante con una diffusa “area ad elevata utilizzazione agricola” e prossimo a minime superfici di “corridoio ecologico” non direttamente collegate all’ambito d’intervento.

Con la Variante 2013 gli ambiti di paesaggio vengono formalmente raggruppati nel numero di 14, rimanendo comunque descritti dalle 39 schede di ricognizione formalizzate dal P.T.R.C. 2009.

La disciplina concernente gli ambiti di paesaggio è contenuta negli articoli del Titolo XI delle N.T.A. del P.T.R.C. – rubricato “*Pianificazione paesaggistica*” come appunto modificato da ultimo dalla Variante 2013.

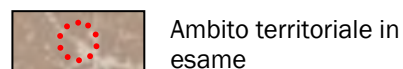
Nello specifico, il Comune di Vazzola viene ricompreso nell’ambito di paesaggio n. 7 – “Alta Pianura tra Piave e Livenza”.



Rif.: Variante 2013

TAVOLA 01c:

USO DEL SUOLO - IDROGEOLOGIA
E RISCHIO SISMICO

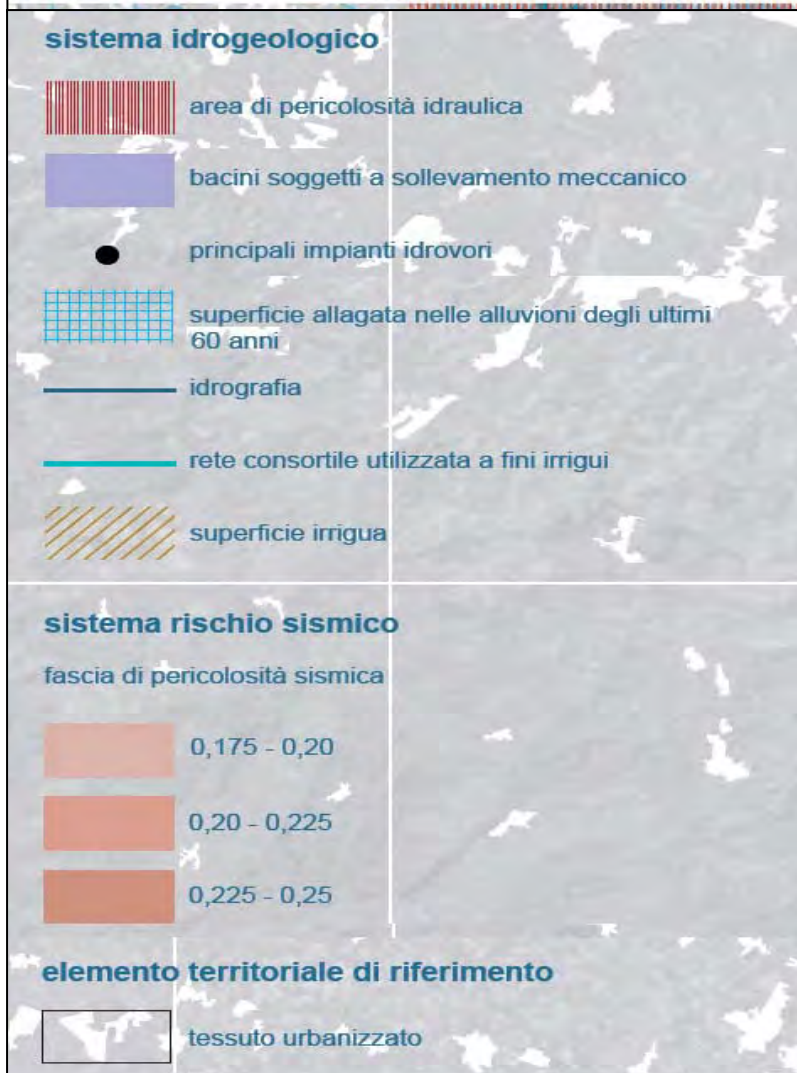


Ambito territoriale in
esame

La Tavola 01c dell'uso del suolo è introdotta ex novo dalla Variante 2013.

Ai sensi degli articoli contenuti nel Capo V del Titolo II delle N.T.A. - rubricato "Sistema delle aree di tutela e vincolo" modificato da ultimo dalla Variante 2013 - il P.T.R.C. individua lo specifico ambito territoriale in esame come appartenente alla "fascia di pericolosità sismica 0,175-0,20" e inserito nella "superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni".

Esternamente all'area produttiva Vazzola Est, sui territori posti a Nord e ad Est, viene individuata un'ampia "area di pericolosità idraulica"; in modo diffuso viene individuata anche la "superficie irrigua".

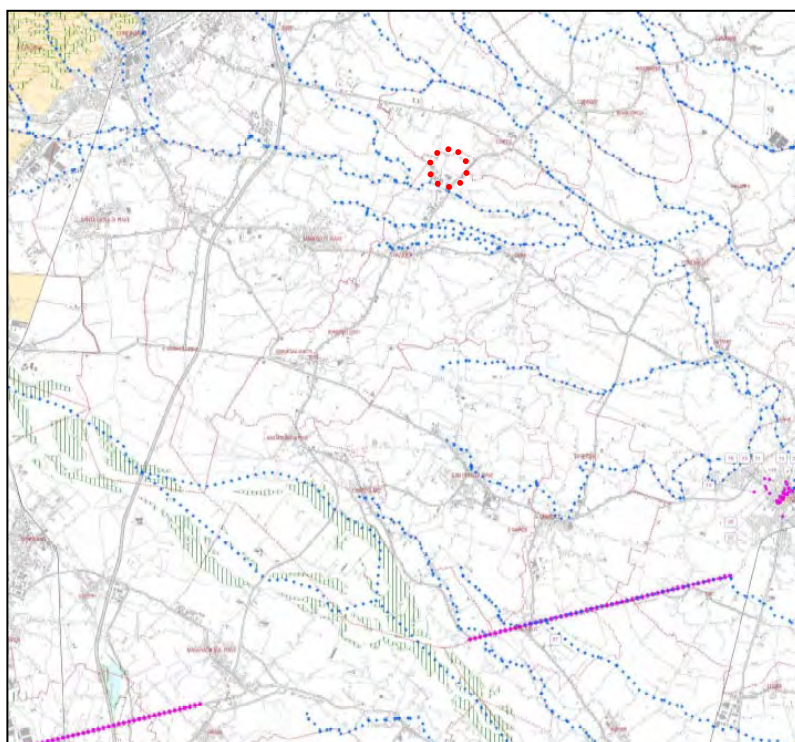


2.3.2. Strumentazione di livello provinciale: P.T.C.P. di Treviso

Il P.T.C.P. è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

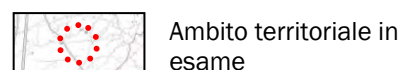
Analogamente a quanto stabilito dalla pianificazione sviluppata in ambito regionale, il P.T.C.P. di Treviso precisa ed articola i vari contenuti a scala provinciale definendo i seguenti elaborati cartografici di dettaglio:

- Tavola 1 – “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”,
ulteriormente suddivisa nelle seguenti tavole tematiche: Tavola 1-1 – “Aree soggette a tutela”; Tavola 1-2 – “Pianificazione di livello superiore”; Tavola 1-3 – “Aree naturalistiche protette”; Tavola 1-4 – “Vincoli militari e infrastrutturali”.
- Tavola 2 – “Carta delle fragilità”,
ulteriormente suddivisa nelle seguenti tavole tematiche: Tavola 2-1 – “Aree soggette a dissesto idrogeologico e fragilità ambientale”; Tavola 2-2 – “Aree soggette ad attività antropiche”; Tavola 2-3 – “Rischio di incidente industriale rilevante”; Tavola 2-4 – “Carta delle aree a rischio archeologico”; Tavola 2-5 – “Fasce filtro”;
- Tavola 3 – “Sistema ambientale”,
ulteriormente suddivisa nelle seguenti tavole tematiche: Tavola 3-1 – “Carta delle reti ecologiche”; Tavola 3-2 – “Livelli di idoneità faunistica”;
- Tavola 4 – “Sistema insediativo-infrastrutturale”,
ulteriormente suddivisa nelle seguenti tavole tematiche: Tavola 4-1 – “Sistema insediativo-infrastrutturale”; Tavola 4-2 – “Carta dei Centri Storici”; Tavola 4-3 – “Carta delle ville venete, complessi ed edifici di pregio architettonico”; Tavola 4-4 – “Carta delle ville venete, complessi ed edifici di pregio architettonico di interesse provinciale”; Tavola 4-5 – “Mobilità sostenibile e ambiti urbano-rurali”; Tavola 4-6 – “Percorsi turistici individuati dal Piano territoriale turistico”; Tavola 4-7 – “La grande Treviso - Il sistema dei parchi”;
- Tavola 5 – “Sistema del paesaggio. Carta geomorfologica della Provincia di Treviso e unità di paesaggio”.



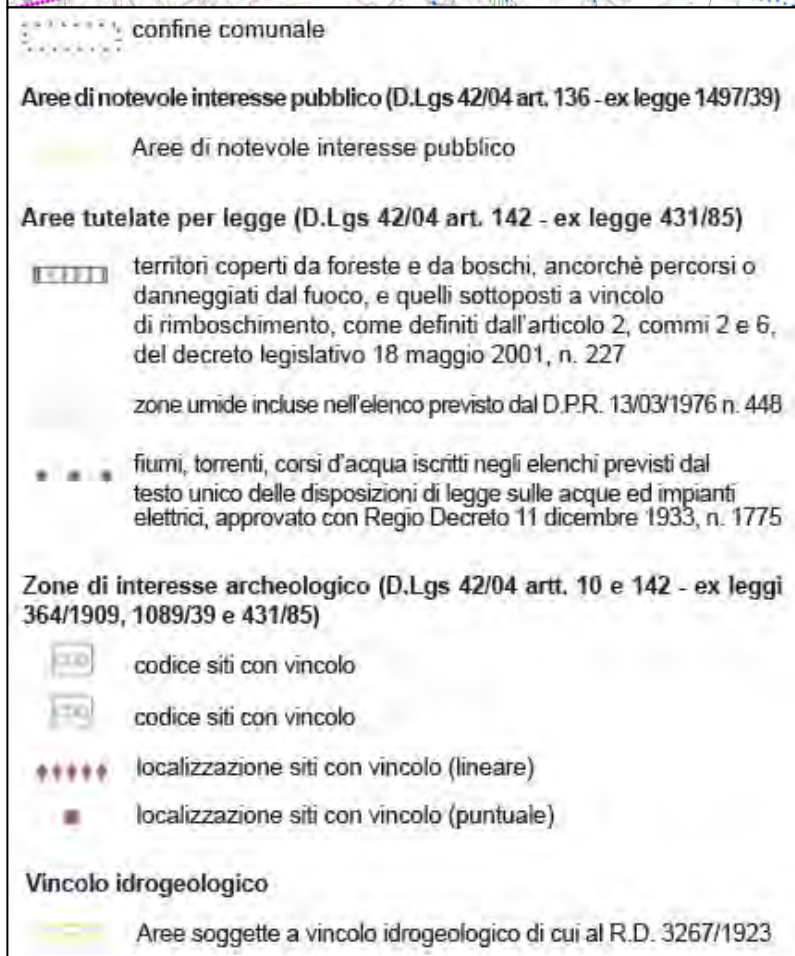
Rif.: P.T.C.P.

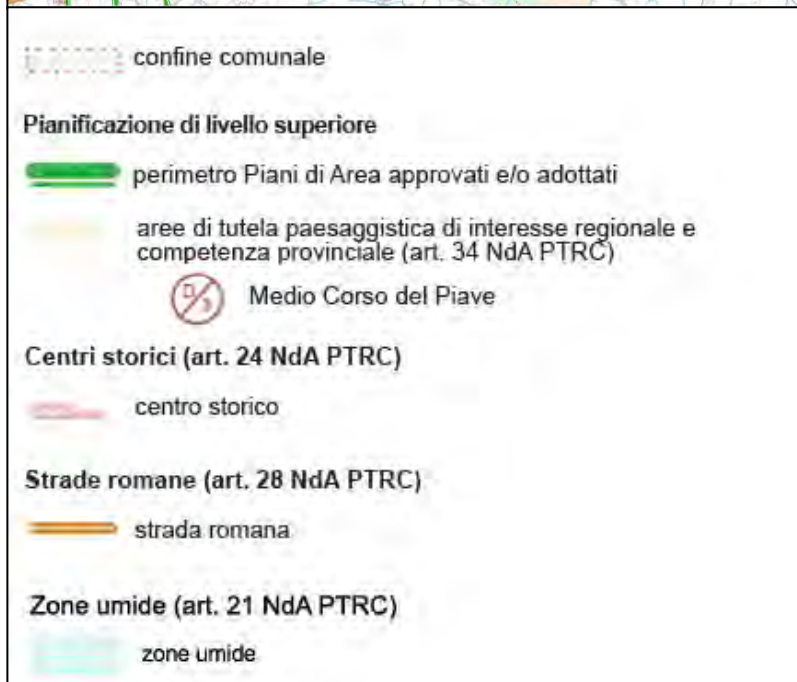
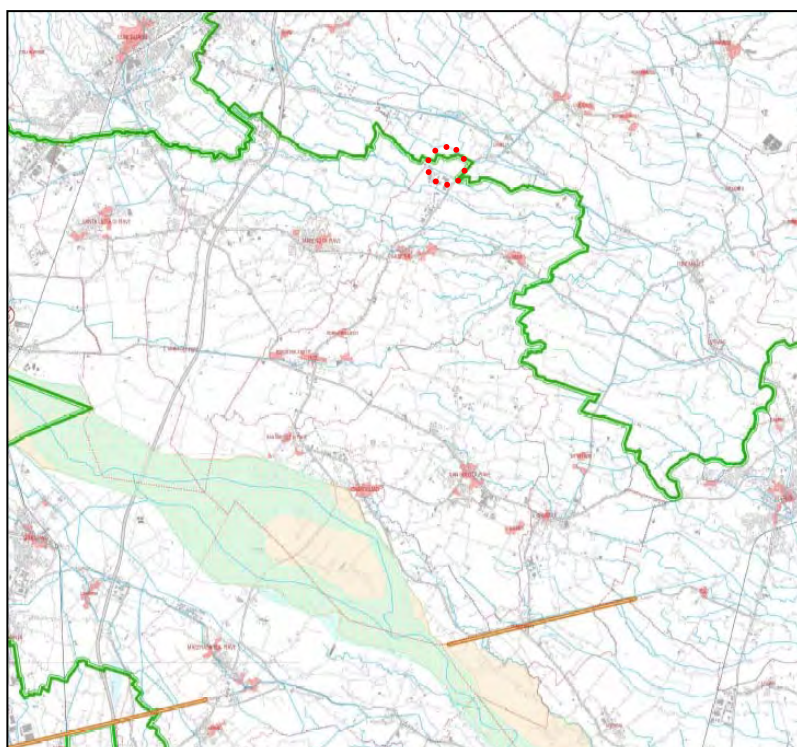
TAVOLA 1-1 A:
CARTA DEI VINCOLI E DELLA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -
AREE SOGGETTE A TUTELA



Ambito territoriale in
esame

Il P.T.C.P. individua in prossimità
dell'ambito territoriale in esame il
sistema del Torrente Monticano.





Rif.: P.T.C.P.

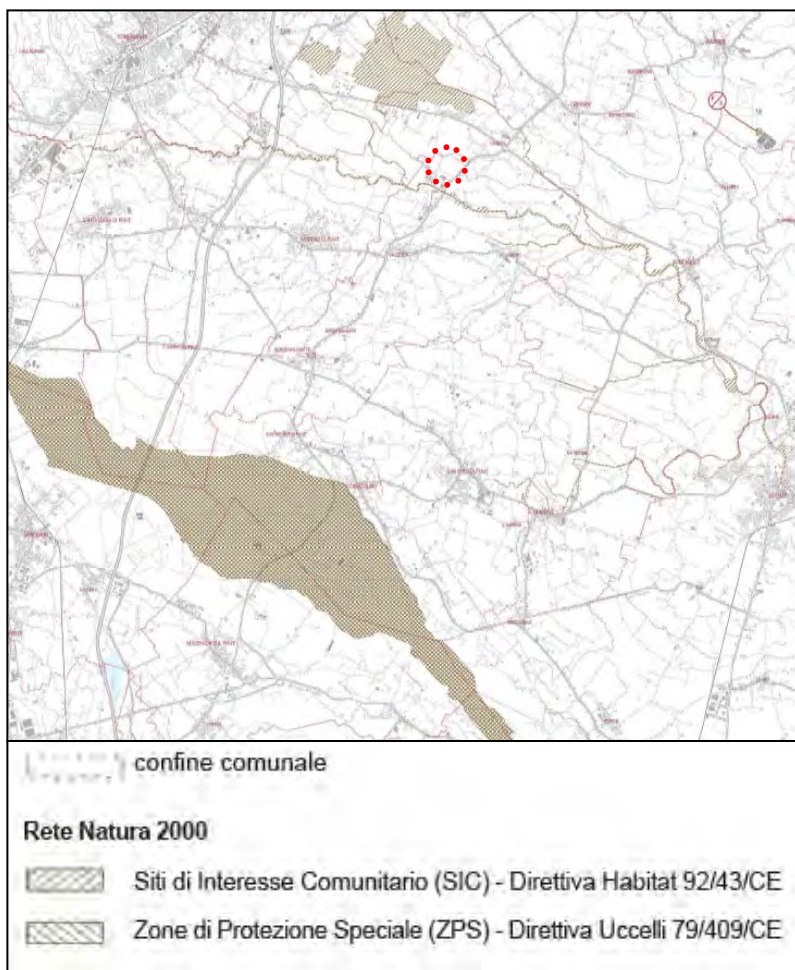
TAVOLA 1-2 A:
CARTA DEI VINCOLI E DELLA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -
PIANIFICAZIONE DI LIVELLO
SUPERIORE



Ambito territoriale in
esame

Il P.T.C.P. individua in prossimità
dell'ambito territoriale in esame:

- l'ambito del P.A.M.C.P., in itinere, esteso a tutto l'ambito comunale;
- il corso del Fiume Piave come "area di tutela paesaggistica di interesse regionale e di competenza provinciale D/3".



Rif.: P.T.C.P.

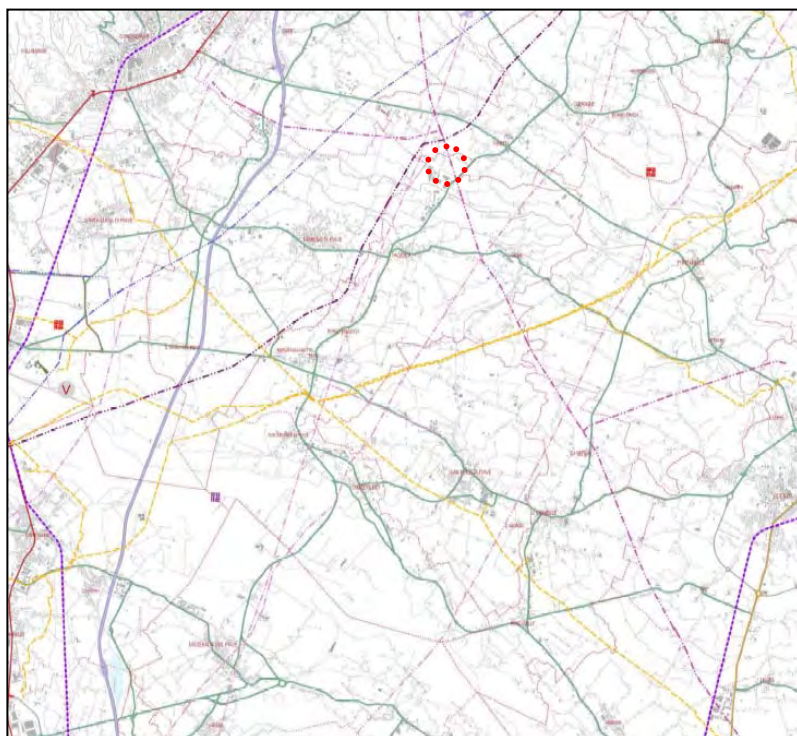
TAVOLA 1-3 A:
CARTA DEI VINCOLI E DELLA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -
AREE NATURALISTICHE
PROTETTE



Ambito territoriale in
esame

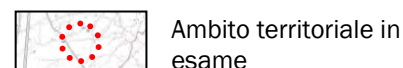
Il P.T.C.P. individua in prossimità
dell'ambito territoriale in esame:

- il SIC IT3240029 - "Ambito
fluviale del Livenza e corso
inferiore del Monticano";
- circa a 9 km a valle, la
sovrapposizione tra
il SIC IT3240030 - "Grave del
Piave - Fiume Soligo - Fosso di
Negrisia" e
il ZPS IT3240023 - "Grave del
Piave".



Rif.: P.T.C.P.

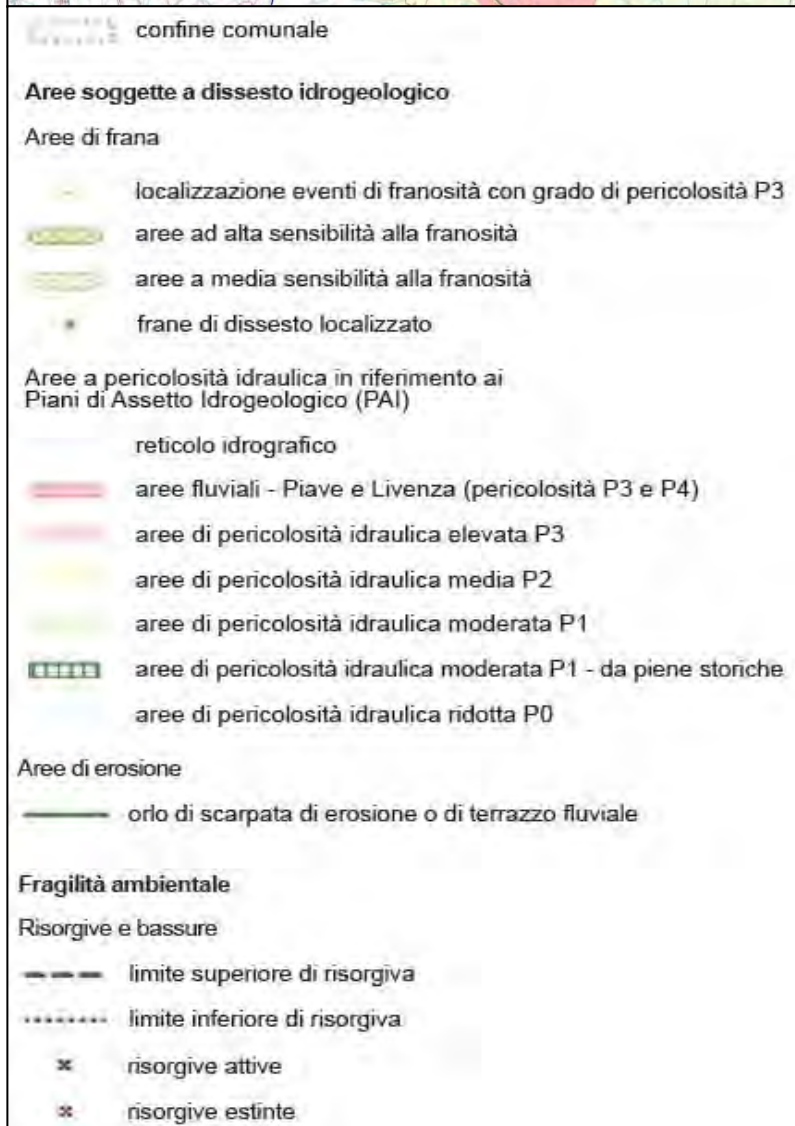
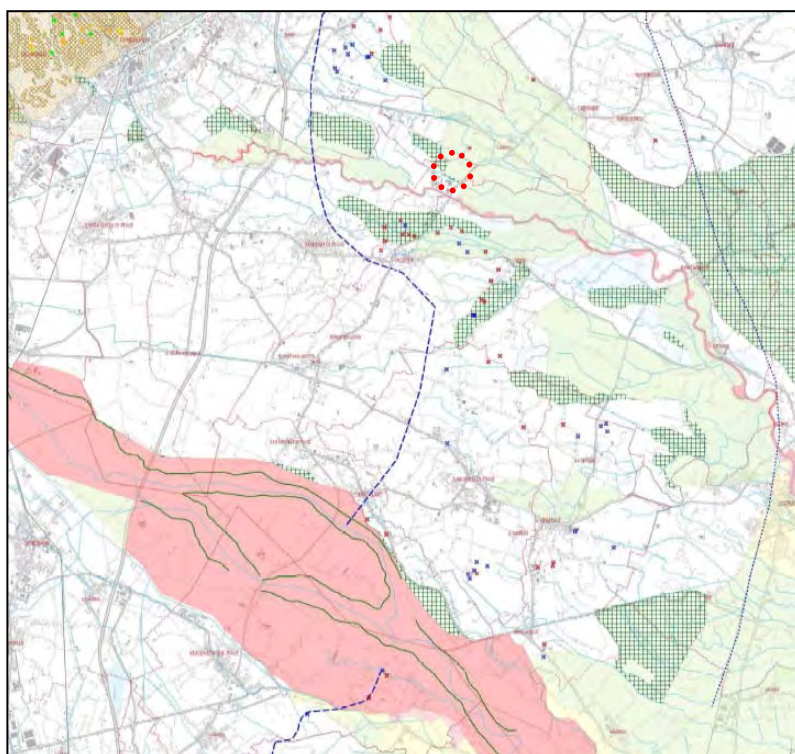
TAVOLA 1-4 A:
CARTA DEI VINCOLI E DELLA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -
VINCOLI MILITARI E
INFRASTRUTTURALI



Il P.T.C.P. individua in prossimità dell'ambito territoriale in esame:

- tre differenti linee di elettrodotto, delle quali quella aerea a 220 kV interseca l'area produttiva proprio in corrispondenza dello stabilimento ERAL S.r.l.;
- la viabilità di livello provinciale S.P. 44 Cervaro che delimita il margine Est dell'area produttiva Vazzola.





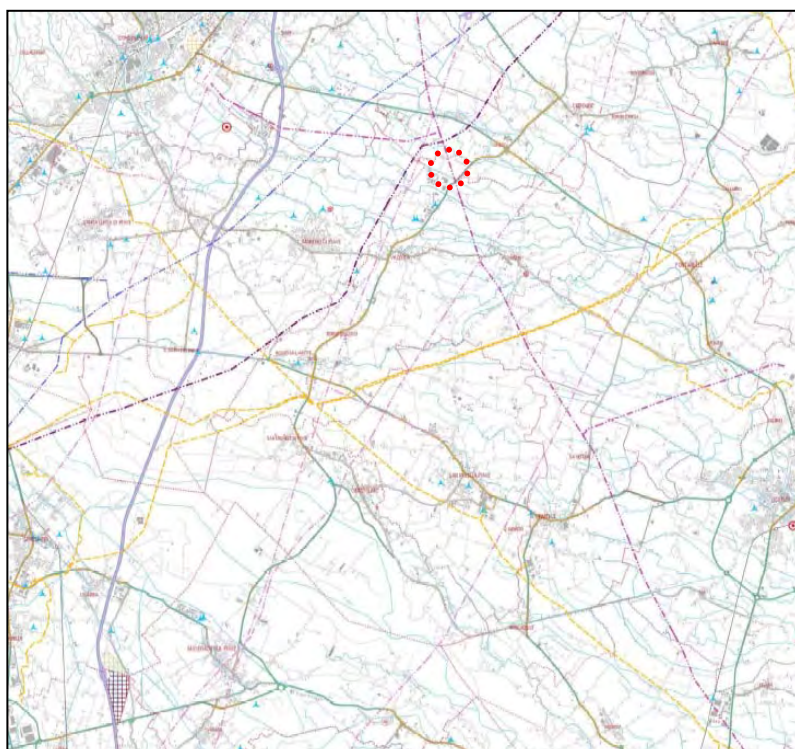
Rif.: P.T.C.P.

TAVOLA 2-1 A:
CARTA DELLE FRAGILITÀ -
AREE SOGGETTE A DISSESTO
IDROGEOLOGICO E FRAGILITÀ
AMBIENTALE



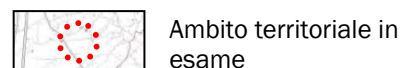
Ambito territoriale in
esame

Il P.T.C.P. individua in
corrispondenza dell'ambito
territoriale in esame un' "area di
pericolosità idraulica moderata
P1", confinante a Nord-Ovest con
un' "area di pericolosità idraulica
moderata P1 da piene storiche".
In prossimità dell'ambito di
intervento viene evidenziata
l'area fluviale corrispondente al
Torrente Monticano,
caratterizzata da pericolosità "P3"
e "P4".



Rif.: P.T.C.P.

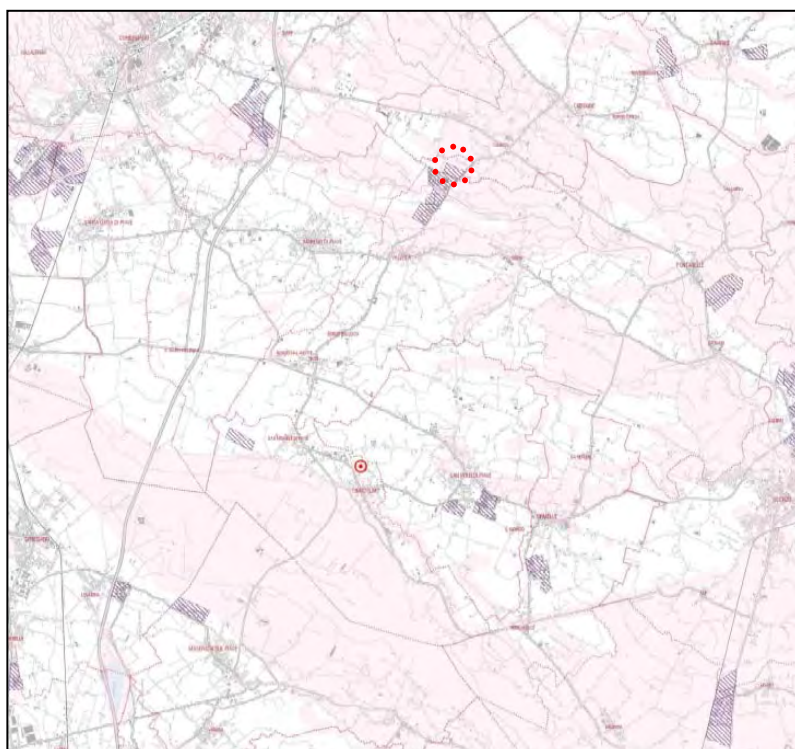
TAVOLA 2-2 A:
CARTA DELLE FRAGILITÀ -
AREE SOGGETTE AD ATTIVITÀ
ANTROPICHE



Ambito territoriale in
esame



Per quanto attiene l'ambito territoriale in esame e il suo immediato intorno, la Tavola 2-2 A - "Carta delle fragilità - Aree soggette ad attività antropiche", ripete sostanzialmente i contenuti della precedente Tavola 1-4 A.



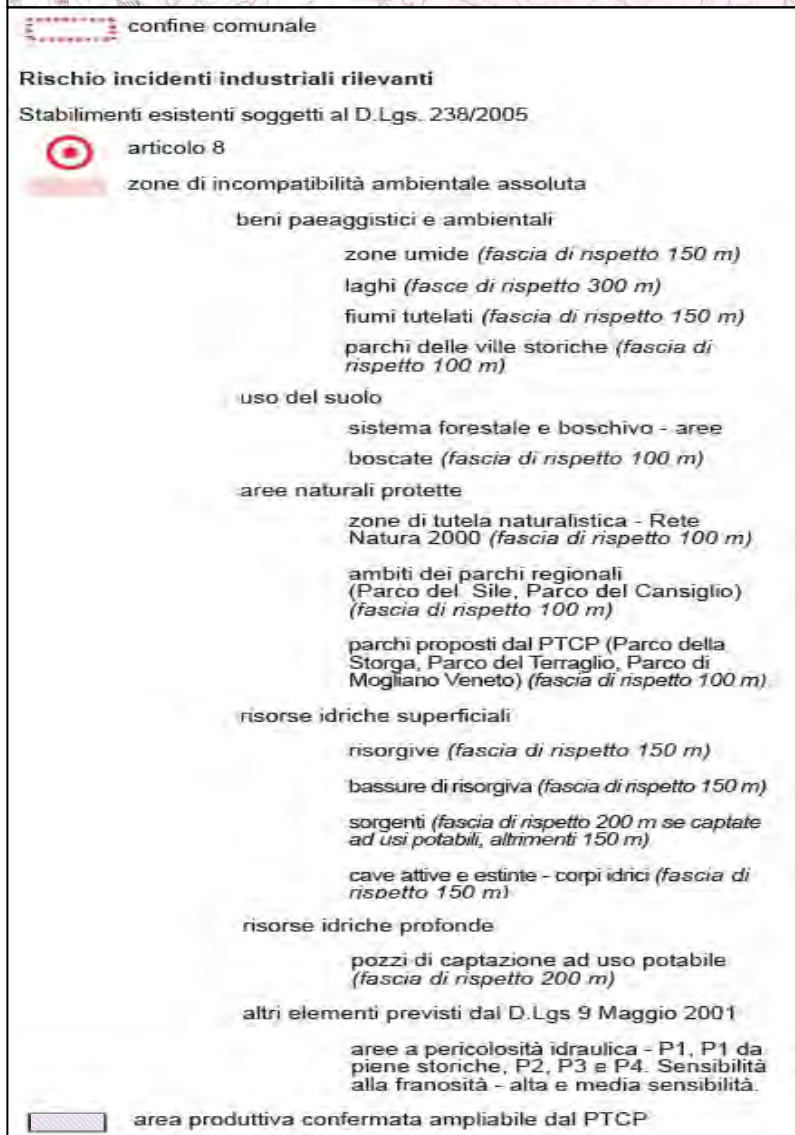
Rif.: P.T.C.P.

TAVOLA 2-3 A:
CARTA DELLE FRAGILITÀ -
RISCHIO DI INCIDENTE
INDUSTRIALE RILEVANTE



Ambito territoriale in
esame

Il P.T.C.P. individua l'ambito
territoriale in esame come
un' "area produttiva confermata
ampliabile", circondata da una
diffusa "zona di incompatibilità
ambientale assoluta".





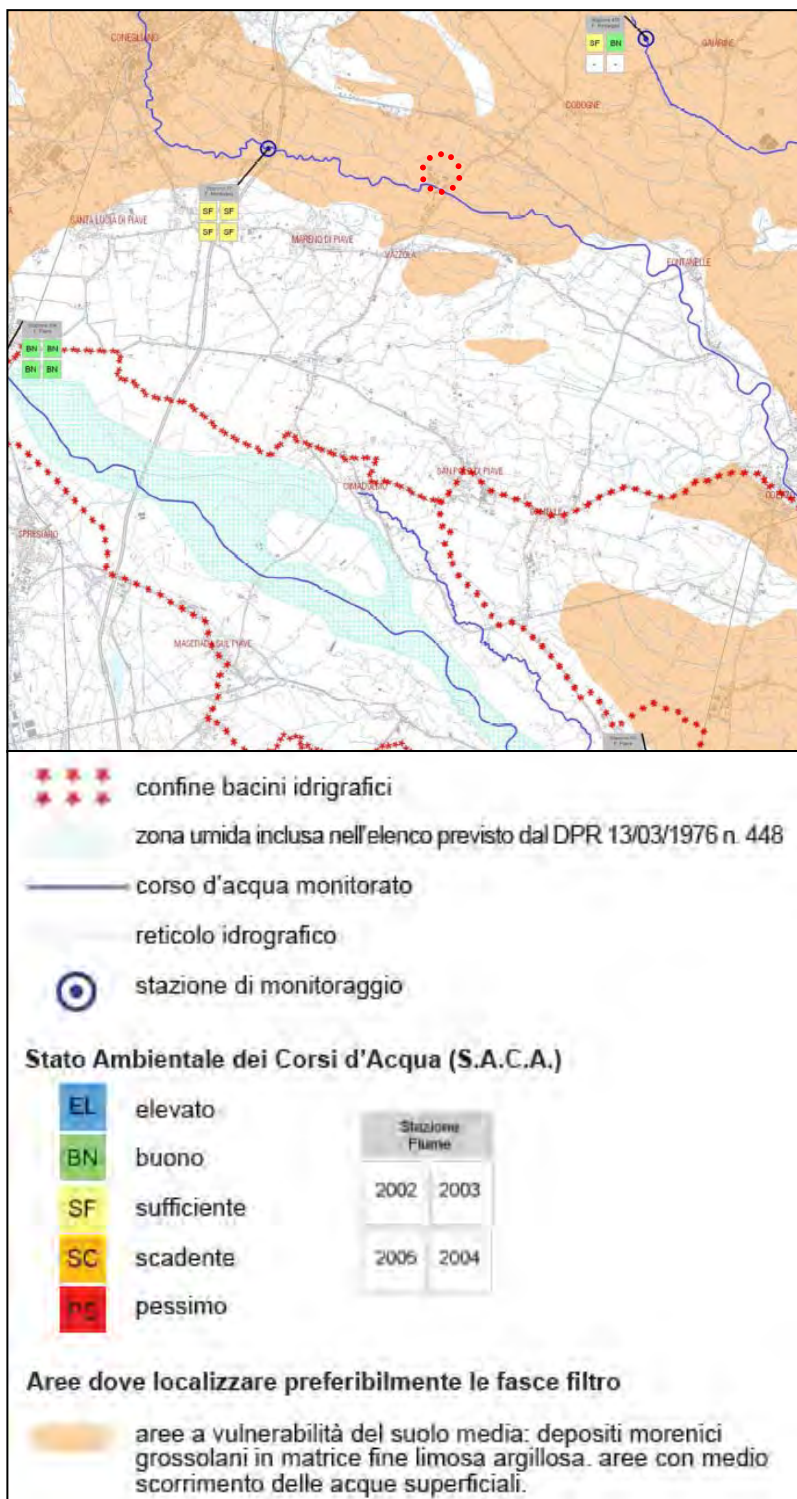
Rif.: P.T.C.P.

TAVOLA 2-4 V:
CARTA DELLE FRAGILITÀ -
CARTA DELLE AREE A
RISCHIO ARCHEOLOGICO



Ambito territoriale
in esame

Il P.T.C.P. individua in
prossimità dell'ambito
territoriale in esame la
presenza diffusa dell'"agro
centuriato".



Rif.: P.T.C.P.

TAVOLA 2-5:
 CARTA DELLE FRAGILITÀ -
 FASCE FILTRO

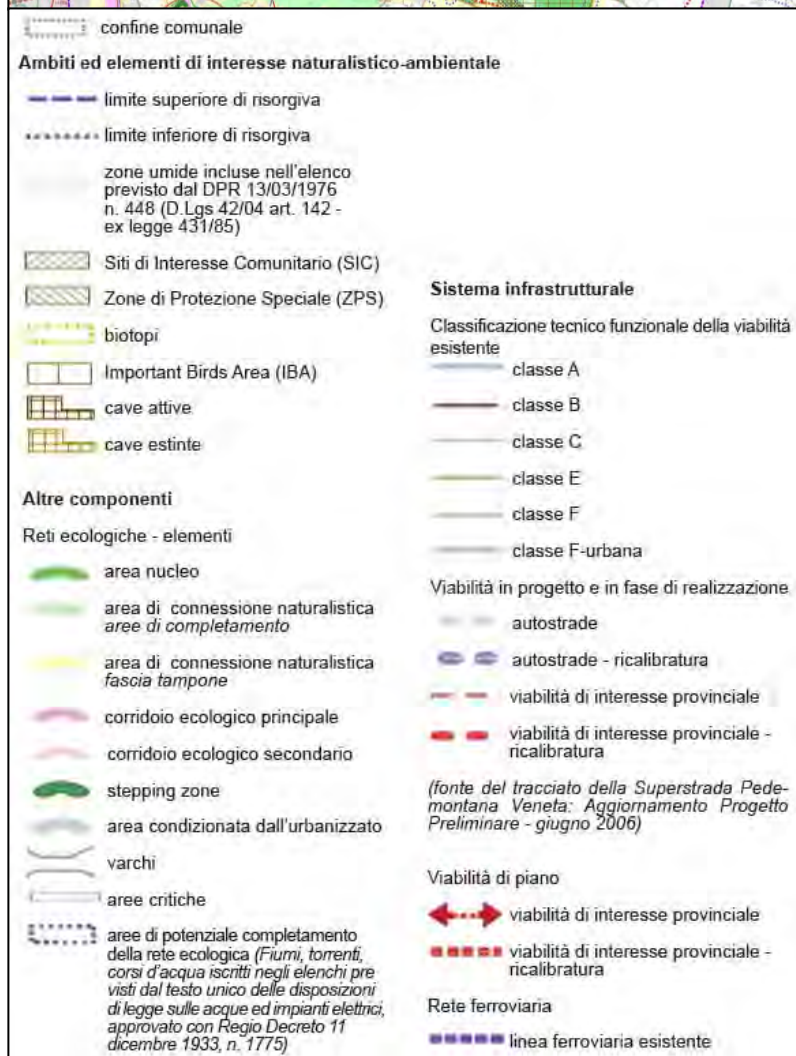
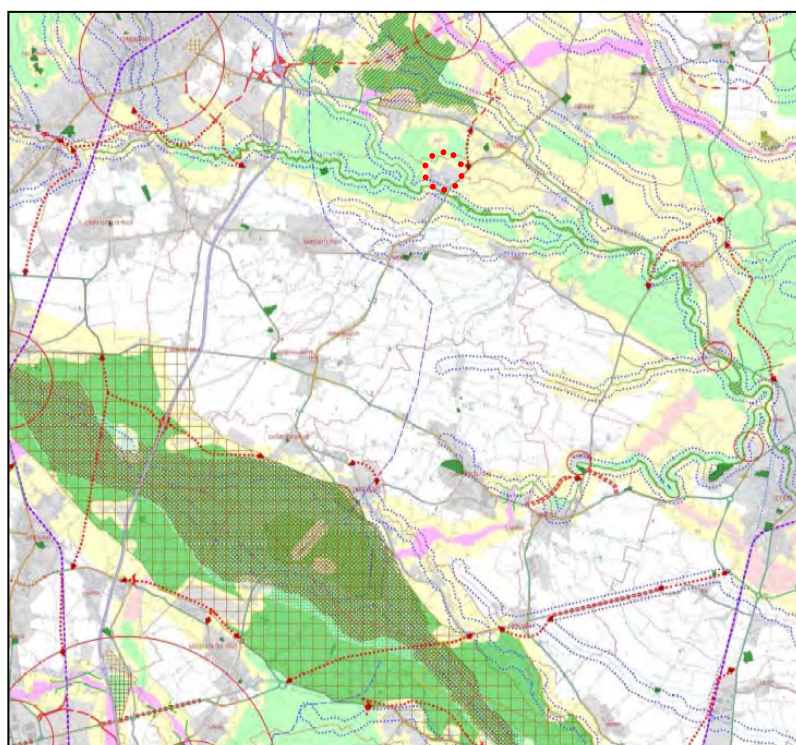


Ambito territoriale in esame

L'ambito territoriale in esame ricade nel bacino idrografico del Fiume Livenza.

Il P.T.C.P. individua l'area di pertinenza come "area a vulnerabilità del suolo media", in cui risulta importante realizzare delle "fasce filtro" a protezione delle acque superficiali, in quanto in tali zone il ruscellamento è particolarmente significativo con conseguente elevata probabilità di trasporto dei composti chimici presenti sul terreno.


Come diretta conseguenza risulta estremamente alta la vulnerabilità dei corpi idrici superficiali, potenziali recettori delle acque superficiali di ruscellamento.



ZOOM

Rif.: P.T.C.P.

TAVOLA 3-1 A:
SISTEMA AMBIENTALE -
CARTA DELLE RETI ECOLOGICHE

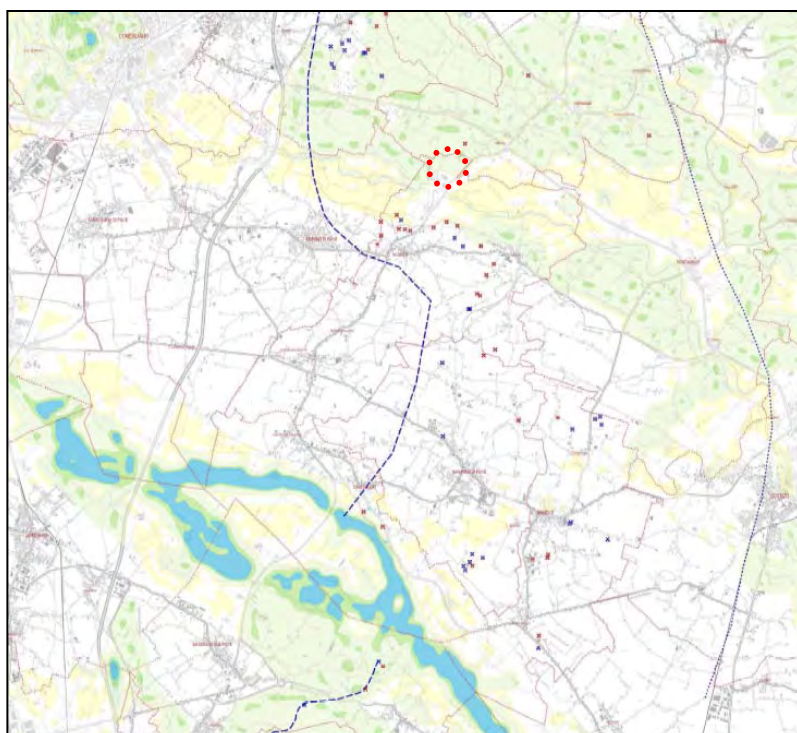
 Ambito territoriale in esame

Il P.T.C.P. individua l'ambito in esame come un' "area condizionata dall'urbanizzato", circondata ad Ovest, a Nord e ad Est da una consistente "area di connessione naturalistica - fascia tampone" disciplinata dall'art. 38 delle N.T.A. - rubricato "Direttive per la tutela delle fasce tampone (buffer zone) e delle aree di potenziale completamento della rete ecologica".

Il P.T.C.P. associa invece la

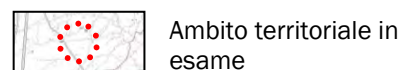
valenza di “area di connessione naturalistica - aree di completamento” solo alla metà Ovest della fascia compresa tra il limite fisico alla nuova edificazione, posto a monte dell’area produttiva Vazzola, e il confine con il Comune di Codognè.

Previsione rispetto alla quale il P.A.T.I. e il P.A.T. non si dimostrano pienamente coerenti: entrambi infatti, non attenendosi alle disposizioni di livello sovraordinato, associano a tutta la fascia di cui sopra, la valenza di corridoio ecologico principale.



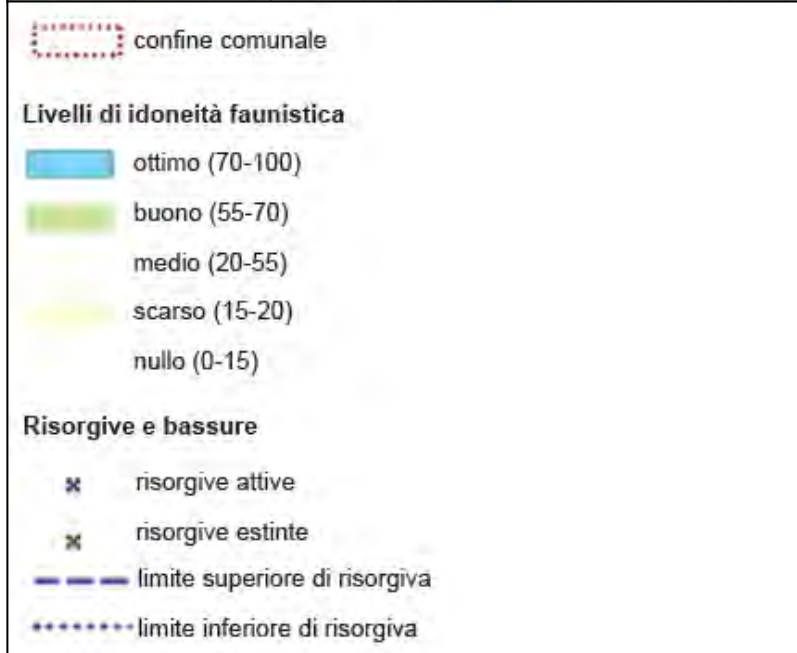
Rif.: P.T.C.P.

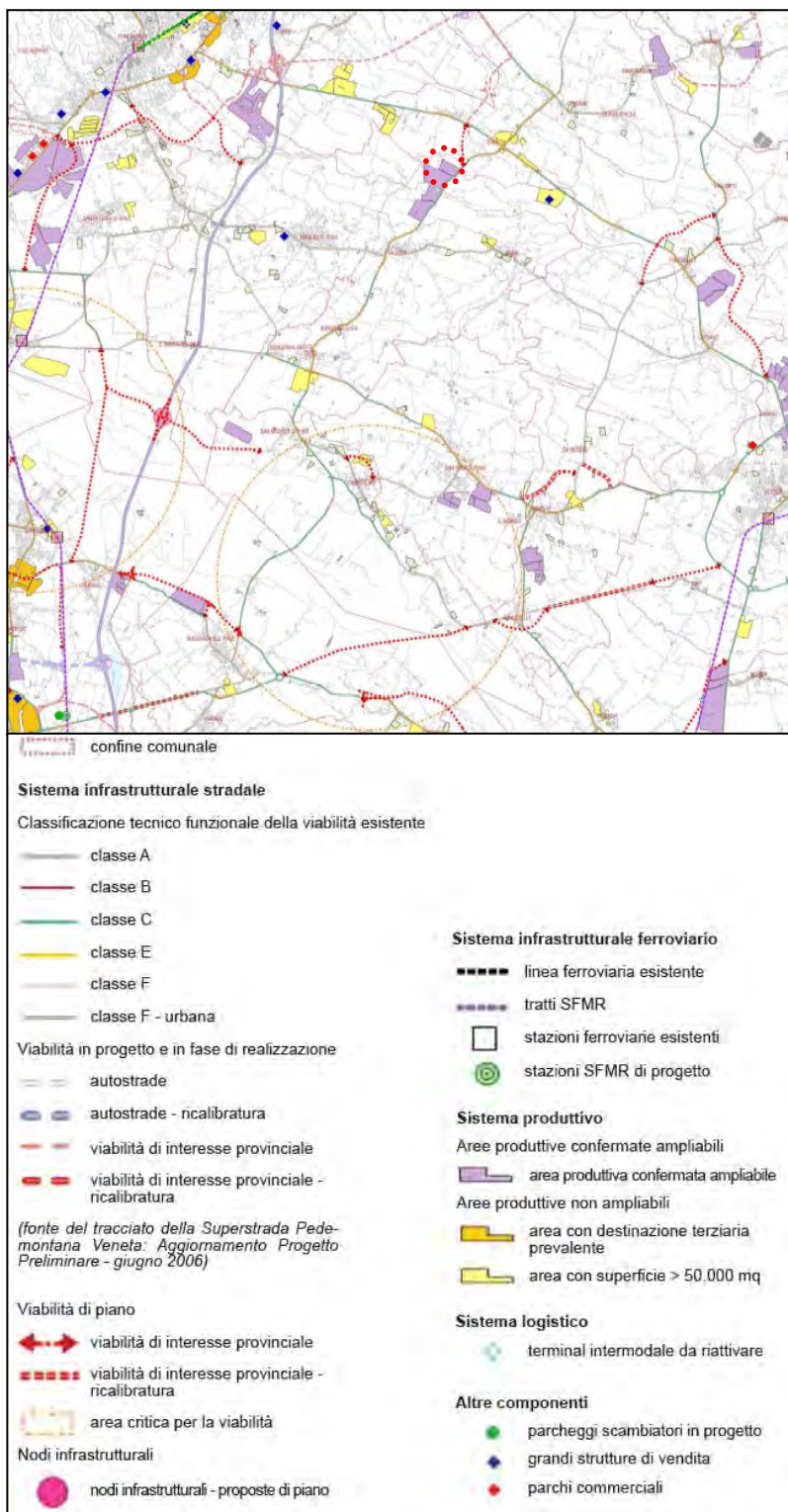
TAVOLA 3-2 A:
SISTEMA AMBIENTALE -
LIVELLI DI IDONEITÀ FAUNISTICA



Ambito territoriale in esame

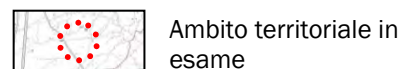
Il P.T.C.P. individua l’ambito territoriale in esame come un’area connotata da un livello di idoneità faunistica “nullo” in corrispondenza dell’area produttiva Vazzola, “medio” in corrispondenza dell’area agricola sovrastante.



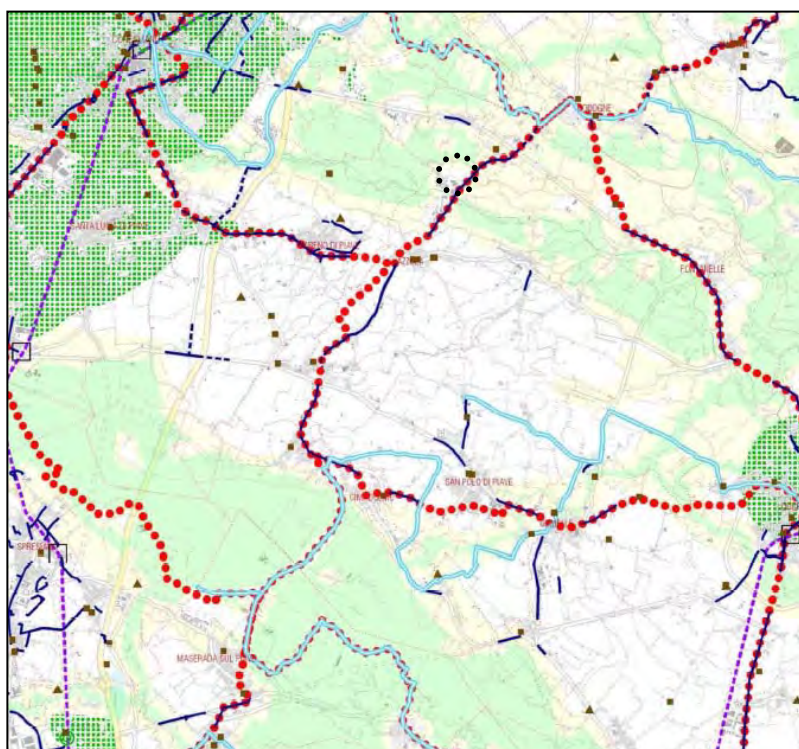


Rif.: P.T.C.P.

TAVOLA 4-1 A:
 SISTEMA INSEDIATIVO-
 INFRASTRUTTURALE



Il P.T.C.P. individua l'ambito territoriale in esame come un'“area produttiva confermata ampliabile” e delinea una strategia di riordino del sistema infrastrutturale funzionale alla riorganizzazione delle aree produttive che, nel territorio trevigiano, si caratterizzano per una disseminazione diffusa e disordinata.



Rif.: P.T.C.P.

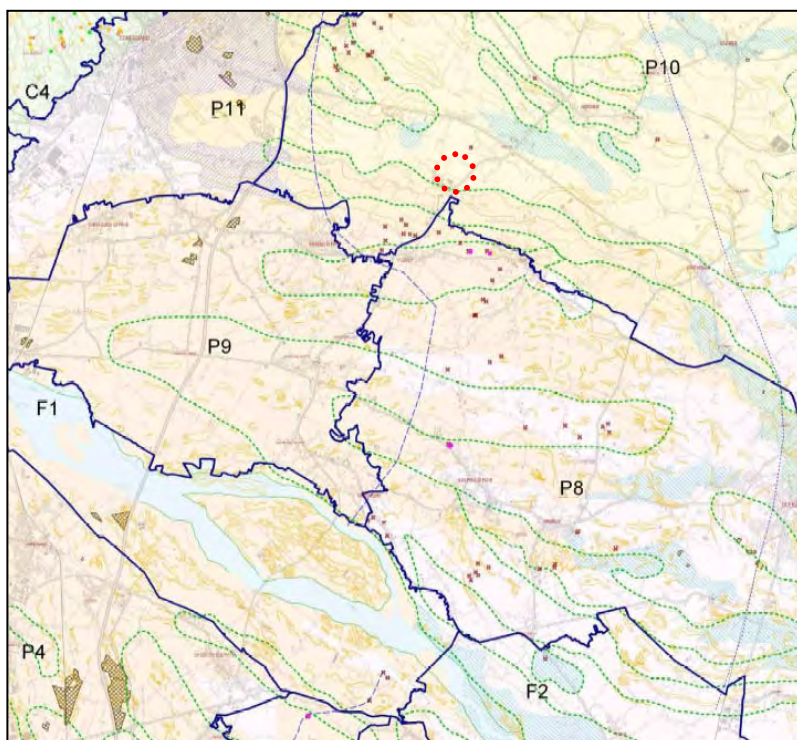
TAVOLA 4-5:
SISTEMA INSEDIATIVO-
INFRASTRUTTURALE - MOBILITÀ
SOSTENIBILE E AMBITI URBANO-
RURALI



Ambito territoriale in
esame

Il P.T.C.P. individua in prossimità del margine Est dell'ambito territoriale in esame la previsione di un percorso ciclopedonale di progetto di livello provinciale.



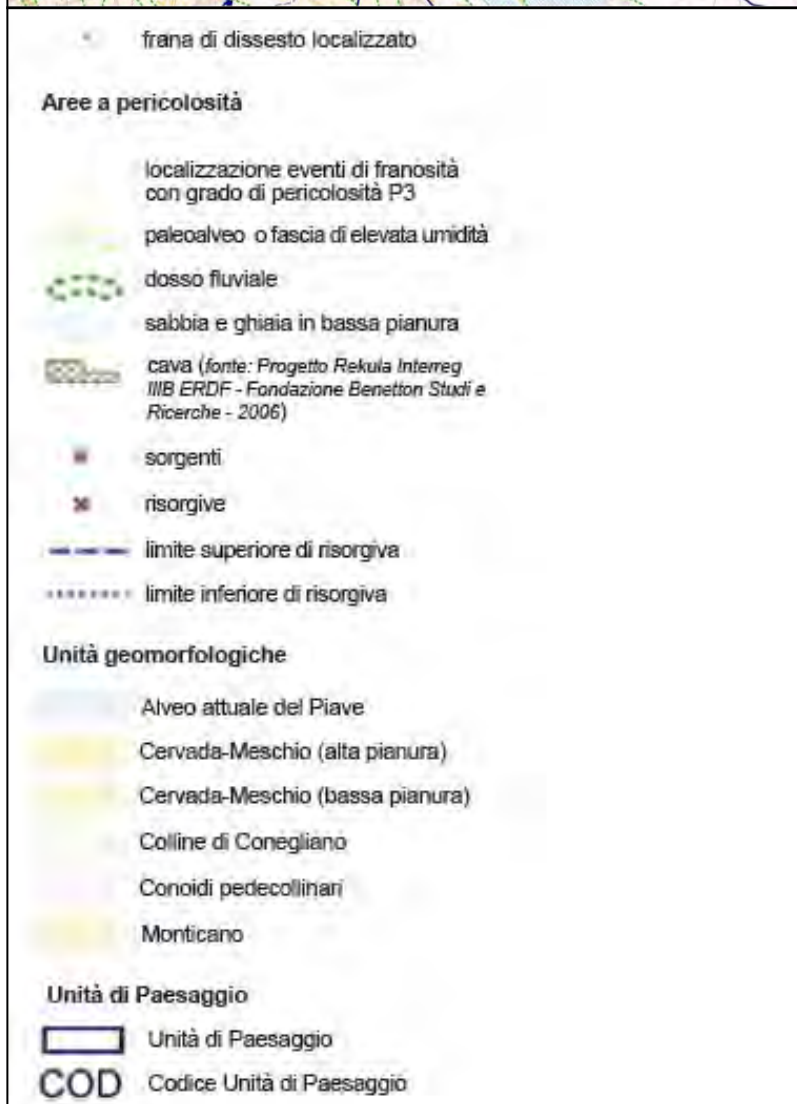


Rif.: P.T.C.P.

TAVOLA 5-1 A:
SISTEMA DEL PAESAGGIO -
CARTA GEOMORFOLOGICA DELLA
PROVINCIA DI TREVISO E UNITÀ DI
PAESAGGIO



Ambito territoriale in
esame



Il P.T.C.P. individua 24 Unità di Paesaggio contraddistinte da un codice alfanumerico: il primo carattere è una lettera indicante il macro ambito morfologico di appartenenza (M=montagna; C=collina, F=ambito fluviale, P=pianura), il secondo carattere è un numero progressivo. L'ambito territoriale in esame ricade nell'Unità di Paesaggio "P10": zona pianeggiante prevalentemente agricola ad aree eterogenee caratterizzate dalla presenza di siepi e filari, con urbanizzato rado sviluppato lungo gli assi stradali; attraversata dai Fiumi Livenza e Monticano; caratterizzata da un substrato di depositi alluvionali argillosi e sabbiosi e dalla fascia delle risorgive nella parte Nord.

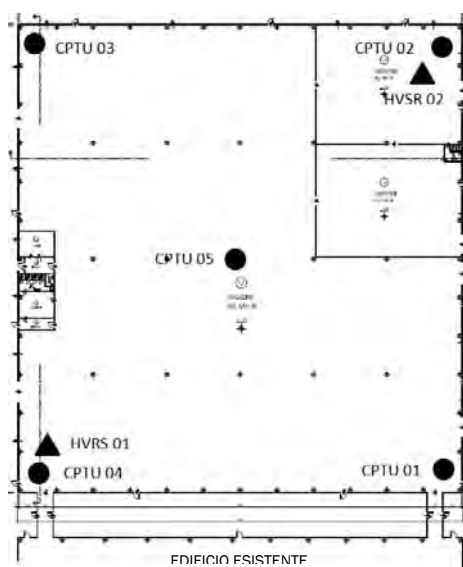
3. INDAGINI DI SETTORE

3.1. Relazione geologica-geotecnica

L'elaborato "G01" intitolato "Relazione geologica-geotecnica" a firma del dott. Baratto Filippo, illustra i risultati emersi dalle indagini geognostiche eseguite con riferimento al progetto di ampliamento del fabbricato produttivo della ERAL S.r.l. di via Europa 14, a Vazzola.

In particolare, esamina la situazione geotecnica locale, analizza i dati acquisiti *in situ* e illustra:

- Il modello geologico, idrogeologico e geotecnico locale del terreno interessato dal progetto;
- la resistenza del terreno investigato in relazione alle prevedibili geometrie delle strutture;
- le verifiche di stabilità e le valutazioni del margine di sicurezza nei riguardi delle situazioni limite che si possono manifestare sia nelle fasi transitorie di costruzione sia nella fase definitiva per l'insieme manufatto-terreno;
- la valutazione dei prevedibili spostamenti del complesso opera-terreno, dando un giudizio sull'ammissibilità di tali spostamenti in relazione alle condizioni di sicurezza, nonché alla funzionalità dell'edificio;
- la valutazione della liquefazione del terreno di fondazione.



Ubicazione delle indagini *in situ*.

A seguito dei risultati dalle indagini geognostiche, vengono forniti una serie di suggerimenti che, data la specificità e la complessità della materia, si riportano di seguito integralmente:

“...omissis...”

- Di non superare il carico di esercizio consigliato, per le fondazioni considerate.*
- Impostare qualsiasi fondazione con larghezza $B \geq 0,8$ m per evitare il fenomeno di punzonamento.*
- Provvedere a garantire la sicurezza cantiere mediante opere di sostegno del fronte per scavi con profondità maggiore di 1,5 m da p.c. attuale.*
- Mettere in atto ogni attenzione progettuale (es. sostegni provvisori/permanenti, movimenti terra, macchine operatrici, sconfinamento idraulico dell'area, etc) per non compromettere l'equilibrio attuale tra strutture/infrastrutture esistenti ed il terreno sul quale si andrà ad operare.*
- Provvedere a evitare che i cedimenti indotti dalla nuova struttura vadano ad interessare quella esistente limitrofa.*
- Adottare adeguate e calcolate opere di drenaggio (well points) se le condizioni del carico idraulico sotterraneo stagionale le rendessero necessarie per la sicurezza e la stabilità del sistema terreno÷opere fondali÷strutture, in fase di costruzione.*
- Qualora in fase esecutiva si riscontri l'impossibilità di evitare l'appoggio, per tutte le opere previste, su terreni a differente comportamento deformativo sarà opportuno bonificare il terreno più scadente asportandolo, se di modesta quantità, oppure costipandolo, in modo da migliorare le sue caratteristiche di resistenza e di deformabilità.*
- Non alterare, con le prevedibili risagomature del terreno superficiale, in maniera significativa l'attuale regime di deflusso superficiale.*
- Qualora la modifica idrologica del suolo sia significativa, relativamente alle disposizioni delle autorità competente in materia di sicurezza idraulica, si provvederà a mitigare le azioni al fine di garantire l'invarianza idraulica prescritta dalla normativa vigente.*
- Rispettare le disposizioni poste dallo studio di compatibilità idraulica costituente il PAT.*
- Progettare l'allontanamento delle acque superficiali, raccolte, in maniera adeguata al fine di evitare fenomeni di instabilità per le strutture in progetto e i corpi arginali. I volumi idrici verranno scaricati così da non alterare l'esistente equilibrio locale tra precipitazioni, acque d'infiltrazione e deflussi superficiali. Tali acque saranno convogliate verso i collettori (naturali o urbani) presenti ed idonei al collettamento.*
- Porre in opera un accurato sistema di controllo al fine di tenere sotto controllo le strutture costruite, anche in ottemperanza al DM 14.09.2005 – par 7.2.6. Il monitoraggio deve*

consentire di verificare la corrispondenza tra le ipotesi progettuali ed i comportamenti osservati e di controllare il comportamento delle opere nel tempo.

Inoltre, si rammenta che:

- Il progetto dell'opera deve esaminare con completezza tutte le fasi costruttive, individuando eventuali aspetti di criticità ed il loro effetto sull'ambiente circostante. Criticità e pregiudizi di tipo geologico per la realizzazione dell'opera, evidenziati in fase costruttiva, dovranno essere comunicati a tecnico competente. In ottemperanza alle Norme tecniche per le costruzioni, la fase geognostica si conclude, infatti, ad opera ultimata.*
- Il progettista, nelle verifiche nei confronti degli stati ultimi e di esercizio, deve tener conto che E_d (valore di progetto dell'azione) è \leq di R_d (valore di progetto della resistenza del terreno).*
- Trattandosi di terreni stratificati con differenti qualità geotecniche si ribadisce, in sede esecutiva, l'opportunità di confrontare la caratterizzazione geologico-tecnica assunta in questa Relazione e la condizione effettiva, differendo di conseguenza il progetto esecutivo.”.*

3.2. Valutazione di compatibilità idraulica

L'analisi idraulica oggetto dell'elaborato "HOB" intitolato "Valutazione di compatibilità idraulica" a firma dell'ing. Pollastri Lino, ha interessato il bacino del canale Fossalta, che si sviluppa nei Comuni di San Vendemiano, Vazzola, Mareno di Piave e Codognè.

Il collettore Fossalta convoglia verso il canale Codolo sia afflussi meteorici che alcune zone circoscritte di risorgiva.

Quest'ultimo, dopo aver costeggiato per un breve tratto la S.P. 15 "Cadore-Mare", prende il nome di Rio Cervadella e dopo circa 2 km si immette nel tratto arginato del Monticano in località Fontanelle.

Lo studio della rete idrografica è stato effettuato con verifica fisica sul campo anche se non sempre di tipo topografico, con l'acquisizione di materiale fotografico anche attraverso i voli con drone al fine di ottenere un quadro completo dello stato di fatto della rete, consentendo una migliore individuazione di criticità puntuali.

L'andamento plano-altimetrico di tutto il territorio interessato è stato ricavato dall'interpolazione dei punti quotati ottenuti da voli LiDAR eseguiti su commissione della Provincia di Treviso.

Da quest'ultimo, è stata ricavata la geometria delle sezioni di calcolo del canale Fossalta integrando misure puntuali ottenute da rilievo topografico con stazione totale.

Nella modellazione idraulica si è preso in considerazione uno sviluppo di 4,1 km del canale Fossalta.

La modellazione eseguita mette in evidenza come la quota del sito scelto per l'ampliamento dell'insediamento produttivo esistente non risenta di particolari criticità.

Infatti, rispetto ad una piena bicentenaria il massimo tirante idrico è inferiore alla quota di calpestio del fabbricato in progetto di circa 1,2 m.

Il deflusso di piena del canale Fossalta, a causa di un restringimento di sezione presso il ponte di Via Cavour, non rimane completamente in alveo ma si incanala nelle scoline e nelle zone depresse limitrofe.

Il rigurgito verso monte, tuttavia, non genera criticità nella zona di ampliamento in oggetto neppure con una piena bicentenaria.

L'andamento del tirante idraulico a monte del suddetto ponte è influenzato non dalle condizioni alla sezione di chiusura (confluenza con il Codolo) bensì dall'efflusso vincolato attraverso la luce del manufatto come visibile nella figura sottostante.



Inoltre, confrontando le quote tra la sommità arginale del Codolo, in prossimità della confluenza del canale Fossalta, e quella del piano di calpestio del futuro fabbricato si nota come vi sia un dislivello di ben 5,6 m che permette di escludere allagamenti a seguito di un'eventuale esondazione del ricettore Rio Cervadella qualora lo sbocco di quest'ultimo nel Monticano fosse impedito.

Infatti, il tirante alla confluenza con il Codolo non potrà superare i 22,7 m DTM ("Modello Digitale del Terreno") e il volume in eccesso defluirà nelle campagne a quote molto inferiori a quella dell'edificio in progetto che dal rilievo topografico risulta essere a 28,28 m DTM.

In conclusione, il tirante massimo per un tempo di ritorno di 200 anni non supera la quota di 27,1 m DTM.

Dal rilievo topografico risulta che la quota interna dell'edificio esistente è di 28,28 m DTM, maggiore di 0,56 m rispetto a quella del piano campagna pari a 27,72 m DTM.

Nell'ipotesi che il piano di calpestio del nuovo fabbricato sia uguale all'esistente, si ottiene un franco di circa 1,20 m rispetto al tirante massimo relativo alla piena bicentenaria.

3.3. Valutazione previsionale di impatto acustico

Il Comune di Vazzola è dotato di “Zonizzazione acustica del territorio comunale” approvata con Deliberazione della Giunta comunale n. 213 di data 17 dicembre 1997.

La Zonizzazione acustica è stata redatta nel corso del 1995 e sviluppata ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 – rubricato “*Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell' ambiente esterno*” – attualmente abrogato dal successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 – rubricato “*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*” (d’ora in poi “D.P.C.M. 14/11/1997”).

Considerate le numerose varianti al P.R.G. intercorse dalla stesura della Zonizzazione acustica, l’abrogazione di cui sopra e il fatto che i concetti fondamentali relativamente all’inquinamento acustico sono stati introdotti dalla Legge 26 ottobre 1995, n. 447 – rubricata “*Legge quadro sull’inquinamento acustico*” – e approfonditi dal D.P.C.M. 14/11/1997, un’operazione di aggiornamento sarebbe del tutto auspicabile.

L’intera area produttiva Vazzola Est, nonché l’ambito sul quale viene previsto l’intervento di progetto della ERAL S.r.l., ai sensi della Zonizzazione acustica sviluppata nel corso del 1995, risultano inseriti nella “III” classe acustica associata dal D.P.C.M. 14/11/1997 alle “aree di tipo misto”.

In realtà, ai sensi di legge, le “aree esclusivamente industriali”, quali l’area produttiva Vazzola Est, sono conformi alla “VI” classe acustica, alla quale sono associati valori limite assoluti d’immissione maggiori rispetto a quelli delle classi minori.

Nelle aree appartenenti alla III classe i valori limite assoluti d’immissione sono fissati a 60 dB(A) nel periodo diurno (6:00-22:00) e a 50 dB(A) nel periodo notturno (22:00-6:00); quelli riferiti alla VI classe sono paria a 70 dB(A) nel periodo diurno e a 70 dB(A) nel periodo notturno. Come evidenziato nell’elaborato “ROA” intitolato “*Valutazione previsionale di impatto acustico - Relazione*” a firma del dott. Fasan Marco, le indagini acustiche ambientali preliminari, svolte durante la fase di progettazione degli interventi di variante, evidenziano che il clima acustico dell’area in esame, nell’intervallo orario diurno rispetta comunque i valori prescritti dalla vigente Zonizzazione acustica.



Rif.: ZONIZZAZIONE ACUSTICA

TAV. II: LIVELLO DI RUMOROSITÀ E CLASSI DI DESTINAZIONE COME DEFINITE DAL D.P.C.M. 1 MARZO 1991

CLASSE I*	AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE
Periodo di riferimento e limite	
Diurno	50
Notturmo	40
CLASSE II*	AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE
Periodo di riferimento e limite	
Diurno	55
Notturmo	45
CLASSE III*	AREE DI TIPO MISTO
Periodo di riferimento e limite	
Diurno	60
Notturmo	50
CLASSE IV*	AREA DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA
Periodo di riferimento e limite	
Diurno	65
Notturmo	55
CLASSE V*	AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI
Periodo di riferimento e limite	
Diurno	70
Notturmo	60
CLASSE VI*	AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI
Periodo di riferimento e limite	
Diurno	70
Notturmo	70

Per determinare lo stato di fatto acustico, nell'area di intervento è stata eseguita una campagna di misure fonometriche in orario diurno della durata di 20 minuti per ogni postazione, è stata realizzata il 24 aprile 2017 con un tempo di osservazione compreso tra le 16:30 e le 20:00.

Sono state scelte 4 postazioni di misura così localizzate:

- P1 – Via Serenissima, sul lato est dell'area di intervento;
- P2 – Area parcheggio via Europa-via Serenissima;
- P3 – Via Moretto;
- P4 – Via Cesare Battisti SP44 in prossimità dell'incrocio con via Moretto.



Sulla base delle indagini condotte nell'area in esame, si è constatato che la principale fonte d'impatto acustico risulta essere costituita dal rumore da traffico veicolare di penetrazione nell'area produttiva, nonché dai flussi veicolari che impegnano la S.P. 44 che attraversa il Comune di Vazzola da Nord a Sud e delimita l'area produttiva sul lato Est.

I dati raccolti evidenziano che in prossimità dell'area di intervento i valori misurati rientrano nei limiti di norma descritti dalla Zonizzazione acustica vigente, mentre risultano al limite in prossimità degli assi stradali.

In attuazione dell'art. 8 della L. 447/1995 ed in accordo con le "Linee guida" dell'Agenzia Regionale Protezione Ambiente del Veneto (A.R.P.A.V.), approvate dallo stesso ente con Delibera del Direttore generale 3/2008, nell'area di intervento è stata predisposta la "Valutazione previsionale di impatto acustico" in relazione all'ampliamento dell'impianto produttivo esistente.

Confermando le lavorazioni e i cicli produttivi esistenti, l'impatto acustico prodotto sarà riconducibile: principalmente al traffico generato ed attratto dalla struttura che, come desunto dallo specifico studio viabilistico, sarà interessato da un flusso complessivo di furgonati e mezzi pesanti su base giornaliera pari a 40/45 veicoli; in modo marginale ai nuovi impianti di climatizzazione installati, essendo quest'ultimi di nuova generazione a bassa emissione acustica.

Il modello di calcolo previsionale utilizzato ha evidenziato che l'incremento di livello acustico dovuto alla realizzazione delle opere di progetto sarà molto contenuto (mediamente inferiore ai 0,3 dB(A)).

Pertanto, dal momento che la Valutazione previsionale di impatto acustico è cautelativa e simula le condizioni peggiorative, si può concludere che in termini di inquinamento acustico il nuovo intervento risulta compatibile con la reale destinazione dei luoghi e che i livelli di qualità ambientale non saranno compromessi.

3.4. Studio di impatto viabilistico

Come evidenziato nell'elaborato "TOA" intitolato "Studio di impatto viabilistico - Relazione" a firma del dott. Fasan Marco, per valutare l'impatto che l'ampliamento dell'impianto produttivo della ERAL S.r.l. avrà sulla viabilità esistente, tenendo conto degli eventuali flussi incrementali, è stata condotta l'analisi dell'assetto viabilistico indotto dall'ampliamento.

L'analisi ha assunto quale base di partenza la situazione attuale, caratterizzata in termini trasportistici mediante l'utilizzo dei dati di traffico veicolare già disponibili della Provincia di Treviso e un'operazione di aggiornamento con rilievi *ad hoc*.

In particolare le aste viarie prese a riferimento sono: la S.P. 15 "Cadore Mare"; la S.P. 44 - via C. Battisti; via Moretto; via Europa - via Serenissima.

Esaminando i dati relativi ai flussi veicolari che attualmente impegnano gli assi viari di accesso all'area produttiva di Vazzola, si evince che la pressione veicolare lungo la S.P. 15 e la S.P. 44 non risulta particolarmente marcata, anche perché il contributo della componente pesante non è significativo in quanto si attesta nell'ordine del 7-8% sul totale dei flussi veicolari lungo la S.P. 15 e del 5% lungo la S.P. 44 nel tratto corrispondente all'area produttiva (valori al di sotto della media delle strade Provinciali della Regione Veneto pari all'8-9%).

Anche l'attuale organizzazione e il dimensionamento dei nodi sui quali ricadono i principali itinerari di accesso all'area in esame (intersezione tra la S.P. 15 e la S.P. 44 organizzata con un sistema circolatorio; nodo tra la S.P. 44 e via Moretto configurato con un trivio canalizzato), appaiono più che adeguati per la portata di servizio da cui attualmente sono interessati e non presenta pertanto particolari criticità, garantendo un adeguato livello di deflusso.

La struttura produttiva esistente movimentata quotidianamente circa 40 veicoli merci/giorno, l'ampliamento indurrà un incremento di movimentazione delle merci, e quindi dei veicoli pesanti, stimato intorno al + 5-10% rispetto all'attuale, riferito alla movimentazione complessiva giornaliera.

Dal momento che il potenziamento dell'attività produttiva comporterà anche nuove assunzioni di personale, l'analisi dell'assetto viabilistico indotto ha tenuto conto anche del flusso incrementale indotto dai nuovi dipendenti.

Utilizzando cautelativamente il coefficiente massimo di incremento, i volumi di traffico in ingresso ed uscita giornalieri nello scenario progettuale, sono stati quantificati in un intervallo tra i 42 e i 45 veicoli giorno.

Dalle verifiche tecniche condotte si evince che i carichi veicolari complessivi (somma dei flussi veicolari attuali e indotti) non comportano alcun fenomeno di viscosità sulle aste e sui nodi della rete, che rimangono più che adeguati per il flusso veicolare circolante.

Si può concludere che l'ampliamento oggetto della presente variante non determina nessuna modifica alle condizioni di esercizio, espresse in termini di livello di servizio, della rete viaria in esame, sottolineando inoltre che tutte le analisi sono state cautelativamente effettuate nell'ipotesi più gravosa di massimo traffico atteso nell'area di studio.